Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 dicembre 1964

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5590 nuova serie — Fondazione: 1881

ALTRE DUE VOTAZIONI INFRUTTUOSE PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

AUMENTANO LE SCHEDE PER FANFANI
LA D.C. DECISA A SOSTENERE LEONE

Cede però progressivamente la posizione del candidato - Il balzo in avanti dell'ex Presidente del Consiglio è dovuto principalmente all'appoggio dei socialproletari - Saragat non intende per ora ritirarsi dalla lotta

RIBELLIONE APERTA NELLA D.C.

Roma, 17

La battaglia vera e propria per l'elezione del nuovo Capo dello Stato è cominciata con la giornata di oggi, piena di momenti drammatici, con due votazioni inconcludenti ma con due precise caratteristiche: Leone è sceso ancora, seppure di pochi voti, mentre Fanfani è cresciuto con l'apporto dei voti del PSIUP e forse di qualche isolato missino e monarchico. Terracini, Saragat e Martino sono invece rimasti sulle posizioni «bloccate» dei loro sostenitori. La «dissidenza» fanfaniana è il motivo predominante della giornata. Gli amici dell'ex Presidente del Consiglio non hanno obbedito nè ai richiami nè alle ingiunzioni, superando con molta disinvoltura le leggi della cosiddetta «disciplina di partito».

Del resto, si è giunti alla prevista prova di forza, al braccio di ferro tra Fanfani e la DC. Nella serata, alla fine del quarto scrutinio, i dirigenti democristiani hanno ribadito che non cederanno alla ribellione; d'altra parte non si vede come possano uscire dall'«impasse» riguardante la candidatura Leone. Rumor ha presieduto una riunione di dirigenti del partito e dei capi gruppo, e si è appunto discusso intorno alla dissidenza fanfaniana. Da ogni parte si sono levate vive proteste contro l'atteggiamento dei sostenitori della corrente di «Nuove Cronache», e nella riunione (alla quale hanno preso parte Piccoli, Colombo, Carlo Russo, Magri, Lattanzio, Gullotti, Scaglia e Morlino) è stato ribadito dai più di mantenere in piedi la candidatura Leone. Altri tuttavia hanno avanzato il suggerimento di un nuovo contatto con gli altri partiti della coalizione, per cercare insieme una via di uscita. Si è appreso infatti che nella tarda serata Rumor si è incontrato con Nenni e De Martino, poi con Saragat, Tanassi, Reale e La Malfa. A questi incontri hanno partecipato anche Colombo e Moro.

Tema fondamentale di ogni discorso: chi ha dato i 117 voti a Fanfani nella quarta votazione? E' evidente che egli ha ricevuto i voti dei socialproletari, che sono 37. Ed è possibile che possa aver raccolto qualche voto dai lombardiani. Insomma dei 117 voti toccati a Fanfani, una quarantina provengono dall'esterno, tenuto conto che nella DC egli conta su 70-80 voti, così suddivisi: cinquanta fanfaniani, una ventina di basisti, qualche doroteo vicino a Sullo.

Facciamo ora un calcolo teorico. Anche tenendo conto dei voti comunisti e missini che potrebbero convergere su di lui, Fanfani non potrebbe raggiungere il «quorum» richiesto di 482 voti, qualora non riuscisse a trovare nella DC circa altri 50 voti. Con i voti riportati oggi, non potrebbe andare oltre i 420-430 voti. Bisogna dire a questo proposito che qui risiede la forza e la debolezza della posizione fanfaniana: gli è necessario, cioè, trovare altri sostenitori nella DC, cosa che finora non gli è riuscita; nel contempo, beninteso, deve riuscire a superare il problema politico che si pone per lui e per i suoi amici in modo drammatico, come a suo tempo per Gronchi e Tambroni (ma in diverse e minori dimensioni), ossia quello della disobbedienza al partito.

Questo di Fanfani, comunque, è il fatto «numero uno» della giornata. Ma c'è anche il fatto «numero due»: Saragat è rientrato oggi da Parigi. Egli era molto atteso per una decisione finale sulla sua candidatura. I dirigenti democristiani speravano che egli si ritirasse dalla lotta, ma Saragat non ne ha voluto sapere, almeno fino alla tarda notte, affermando che non poteva accettare di ritirarsi, specialmente di fronte all'aperta ribellione fanfaniana.

Al termine di una giornata drammatica e piena di contraddizioni, bisogna in ogni caso prendere atto che è in corso il «braccio di ferro» tra Fanfani e la DC, complicato dal fatto che esistono una candidatura Saragat e una candidatura Leone, cosa che porta a dividere le forze democratiche, mentre comunisti e social-proletari possono manovrare a loro piacimento, fino a diventare determinanti. Tutto ciò è piuttosto melanconico e non va alla gloria della democrazia.

Nel corso della notte, si è tornati a parlare di un «terzo uomo», il quale dovrebbe, superando il contrasto tra le candidature Leone, Saragat e Fanfani, portare i partiti democratici su una piattaforma comune. E chi potrebbe essere questo terzo uomo? Si è parlato ancora una volta di Taviani, Piccioni, Pastore e Merzagora.

Per la cronaca, segnaliamo che i capi gruppo democristiani, Gava e Zaccagnini, e il segretario politico Rumor avevano trasmesso ancora ieri sera una lettera circolare a tutti i parlamentari del partito, invitandoli a osservare, nelle votazioni presidenziali, la disciplina di gruppo e di partito. L'iniziativa era stata decisa dopo la seconda votazione di ieri, su suggerimento della corrente scelbiana sicchè stamane i parlamentari democristiani, prima di recarsi a votare, avevano trovato nelle rispettive caselle postali la seguente lettera:

«Caro collega, nelle due votazioni odierne abbiamo dovuto constatare che nei nostri gruppi si sono verificati intollerabili casi di dissidenza che, orientando il voto su altri parlamentari DC, hanno incrinato la compattezza dei gruppi sul candidato della DC alla Presidenza della Repubblica designato con regolare procedimento democratico e perciò vincolante. Richiamiamo quindi ognuno di voi al rigoroso senso di responsabilità personale, alla doverosa disciplina, perchè non si verifichino atti così gravemente lesivi dell'unità dei nostri gruppi, della dignità del nostro partito, che se sono sempre insopportabili, lo sono in modo particolare in un impegno di altissimo valore politico di fronte alla coscienza del Paese e a quella dei nostri iscritti e dei nostri elettori. Abbiamo la certezza che accoglierai questo formale invito rivolto al tuo senso di responsabilità. Cordialmente, Mariano Rumor, Benigno Zaccagnini e Silvio Gava».

Anche il «Popolo» di stamane, nel commento politico, comprendeva un esplicito invito ai gruppi a mantenere la disciplina e un monito agli inadempienti. Rumor, inoltre, aveva inviato una lettera ai capicorrente, e cioè Colombo, Fanfani, Scelba e Pastore, per invitarli, in termini piuttosto fermi, a «non provocare dissensi interni nel partito» e ad adoperarsi presso i rispettivi organizzati perchè evitassero nelle votazioni la dispersione dei voti tra vari esponenti democristiani. La missiva di Rumor era articolata, in modo piuttosto severo. Ma, come si è visto, nè la lettera circolare, nè la missiva di Rumor hanno avuto effetto.

Risulta che, dopo il risultato della votazione antimeridiana, Rumor aveva inviato una nuova lettera ai parlamentari democristiani, ribadendo con maggior fermezza l'invito alla compattezza. Tutta fatica vana: come si è constatato, nella votazione la dissidenza fanfaniana si è rivelata ancor più sensibile.

Secondo i calcoli dei leaders della corrente moro-dorotea, Leone non può andare al disotto dei 290 voti, poichè su questa piattaforma possono contare, essendone matematicamente certi, i dirigenti moro-dorotei e scelbiani. Si tratta di un «pacchetto» di voti che, se non basta a fare il Presidente, è però sufficiente a condizionare qualunque candidatura. Un «braccio di ferro» con una simile base di partenza, può essere lungo e di non facile attuazione, ma non è condannato alla sconfitta, secondo i dorotei.

Le direttive dorotee sono per ora queste; ma i capi della corrente di maggioranza non si limitano a dirigere, sono anche scesi in battaglia, impegnandosi personalmente. E' stato stretto un accordo di massima con gli scelbiani, e gli amici dell'ex Presidente del Consiglio vengono consultati costantemente. La posizione degli aderenti a «centrismo popolare» è molto importante, poichè Leone può reggere sulla piattaforma dei 290-300 voti della DC fino a che gli scelbiani lo appoggeranno, come hanno fatto finora. Le intenzioni dei centristi, finora, sono quelle di non mollare. Ma essi anche vigilano che non «mollino» prima gli altri; sono disposti a fare la battaglia per l'unità della DC e per il significato che può avere un'affermazione di un principio democratico, ma non vogliono essere tagliati fuori o essere scavalcati in caso di accordo per Fanfani o per qualsiasi altro candidato della DC. Oggi si ricordava il fermo atteggiamento che, a suo tempo, tenne Moro, allora segretario della DC, in occasione delle ultime elezioni per la Presidenza della Repubblica. Nell'elezione di Segni, fu appunto la fermezza di Moro a consentire, per la prima volta, l'elezione del candidato ufficiale della Democrazia cristiana.

Va registrato, infine, che si continua a sostenere, in alcuni ambienti, che il PCI ha pronti i suoi voti per Fanfani. Fino a questo momento, la notizia non trova conferma. I comunisti darebbero i loro voti a Fanfani, soltanto qualora si verificassero certe condizioni. L'ex Presidente del Consiglio, per sperare nell'apporto dell'estrema sinistra, dovrebbe prima contare su circa 130 voti democristiani.

CANDIDATI	Prima votazione	Seconda votazione	Terza votazione	QUARTA VOTAZIONE
LEONE	319	304	298	290
TERRACINI	250	251	253	249
SARAGAT	140	138	137	138
FANFANI	18	53	71	117
MARTINO	55	56	56	54
DE MARSANICH	38	36	38	41
MALAGUGINI	34	36	36	—
PASTORE	—	—	—	12
TAVIANI	11	8	—	—
SCELBA	6	6	—	—
DISPERSI	19	14	21	8
SCHEDE BIANCHE	39	34	32	28

Nella terza votazione di ieri mattina erano presenti 948 elettori su 963; i votanti sono stati 942, gli astenuti 6. La maggioranza richiesta era ancora quella dei due terzi: 642 voti.

Nella quarta votazione, i presenti erano 943, i votanti 937, gli astenuti 6. La maggioranza richiesta era quella assoluta, cioè 482 voti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Sono rientrati da Parigi, dove hanno partecipato alla conferenza della NATO, i Ministri Saragat e Andreotti per partecipare alle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato

IL PRESIDENTE

Roma, 17

L'elezione del nuovo Presidente ha appassionato stranamente il pubblico italiano. Pareva, a sentire la gente che incontravamo ogni mattina, che i singoli cittadini dovessero porre essi stessi la scheda nell'urna con un nome o l'altro. Mai, nei diciotto anni di vita della Repubblica italiana, fu manifestato un interesse simile. Nè Einaudi, nè Gronchi, nè Segni videro la loro elezione circondata da tale senso di partecipazione. Le cause sono varie e di diversa qualità. Alcune sono basse o futili; simpatia o antipatia per l'uno o l'altro personaggio; senso quasi sportivo e di «gioco» della competizione; confusione su quello che è il Presidente della Repubblica, che alcuni credono diriga il Governo. Ma la ragione principale della curiosità di tutti è la maggior familiarità che il popolo sente oggi verso la vita pubblica, una confidenza con essa, acquistata attraverso i giornali e la televisione, nonchè nelle discussioni dei circoli politici e sindacali, nella scuola, nell'officina.

Pensate: negli ultimi vent'anni si è svolto un fenomeno duplice in sensi inversi. Da una parte la vita pubblica ha perso in gran misura gli slanci generosi, lo spirito di missione che aveva ai tempi difficili e felici di De Gasperi. Ma da un'altra parte, il pubblico si interessa di più alla vita politica e a poco a poco si rende familiare a essa, la vede sempre meno come cosa estranea, come fenomeno bizzarro riservato a stravaganti o a furbacchioni. Qualche commento in questo senso si sente ancora, e si aggiunge a quella confusione per cui alcuni non sanno che cosa è veramente un Capo dello Stato.

Senza mancare di riguardo ai lettori più informati, ricorderemo che il Presidente della Repubblica è un po' simile al re d'una monarchia costituzionale. Il re regna ma non governa. Così il Presidente. Ma tutti i re intervengono più o meno nella direzione del paese col loro consiglio e la loro influenza, e anche usando di certe facoltà sovrane, come la scelta di chi deve formare il Governo (che però deve essere approvata dal Parlamento col voto di fiducia), come la possibilità di sciogliere le Camere se il re ritiene che non rispondano più al sentimento popolare o non riescano a esprimere una chiara maggioranza, e di provocare nuove elezioni. Lo stesso per il Presidente della Repubblica.

In un regime parlamentare vi è un delicato equilibrio di poteri, fra quello del Parlamento che fa le leggi e quello del Governo che le applica e spesso le propone. Il Capo dello Stato vigila a questo equilibrio e a che la Costituzione sia applicata con fedeltà; è l'arbitro supremo in caso di dissidio, è la salvaguardia in caso di crisi. Quando il Governo si dimette perchè ha perso la fiducia del Parlamento, egli ne sceglie il nuovo capo. E' vero che i partiti gli fanno le loro proposte e che egli non potrà designare chi urta in partenza con l'opposizione della maggioranza del Parlamento. E' vero pure che in Italia un abuso del potere dei partiti e un eccessivo scrupolo di moderazione da parte dei Presidenti della Repubblica hanno fatto sì che la facoltà di scegliere l'uomo che deve formare il Governo sia in pratica piuttosto ridotta. Ma essa rimane, e in caso di grave crisi può avere un peso decisivo. Inoltre il Capo dello Stato ha vari modi di far valere il suo pensiero: rimandare al Parlamento per un nuovo esame quelle leggi che a suo giudizio violano la lettera o lo spirito della Costituzione; ammonire, con un messaggio al Parlamento, su un andamento che ritenga pericoloso; dare consigli o indicazioni che, per l'altissima personalità che li esprime, è difficile rimangano inascoltati.

In sostanza, la forza morale connessa alla Suprema carica crea una forza politica. La Presidenza della Repubblica

R. D. A.

(Continua in 2.a pagina)

SI SONO FATTE PIU' RAPIDE LE SFILATE DEGLI ELETTORI DAVANTI ALL'URNA

Intenso lavorio fuori dell'aula per concentrare i voti necessari

Fra i d.c. discussioni nel «transatlantico» per la mancata disciplina nel sostenere il candidato del partito - Fanfani appare molto sicuro - Nel pomeriggio alle ore 16 si torna a votare

Roma, 17

Neanche le due votazioni di oggi hanno consentito l'elezione del Capo dello Stato. Nessun candidato ha raggiunto nè la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea (642 voti) nè quella assoluta (482 suffragi). Con il primo sistema si è votato stamane, con il secondo questa sera. Domani pomeriggio, alle 16, sarà compiuto un altro tentativo. Anche domani per assicurarsi l'elezione i candidati dovranno ottenere non meno di 482 voti.

Scomparsa la tipica atmosfera dell'inaugurazione, che ha caratterizzato le due sedute di ieri, specialmente la prima, l'aula di Montecitorio si è presentata oggi più ordinata e meno affollata. L'animazione si è spostata quasi completamente nei corridoi, nelle camere dei direttivi dei gruppi, nella «bouvette». In aula si è soltanto ripetuta la procedura dell'appello e della sfilata degli oltre 950 parlamentari innanzi all'urna di vimini sistemata sotto il banco della presidenza.

Meno affollate si sono presentate anche le tribune del pubblico, in modo particolare quella della stampa, visto che i giornalisti sono stati prevalentemente impegnati a seguire i leaders nelle conversazioni svoltesi nel famoso «transatlantico». Si è cercato di captare ogni frase, ogni parola, nella speranza di comprendere qualcosa di questa lotta che si svolge sicuramente a livello di partiti e di gruppi interni agli stessi partiti.

L'atmosfera, a dire il vero, si è un po' animata in serata, quando è cominciato il secondo scrutinio, il primo nel quale è prevista dalla Costituzione la maggioranza assoluta (482 voti) per l'elezione del Capo dello Stato. Teoricamente, con i conti eseguiti sulla carta, poteva verificarsi il fatto decisivo, per cui deputati, senatori e resocontisti parlamentari si sono riversati nell'aula per contare personalmente o, meglio, seguire personalmente il conteggio dei voti.

L'uso dell'abito scuro, raccomandato dall'ufficio di presidenza e ignorato già ieri da alcuni «grandi elettori», è stato oggi ancora meno diffuso. Si notavano infatti nell'aula numerosi vestiti chiari, vistose «toilettes» femminili. I leaders

> **In conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, la Federazione nazionale della stampa italiana ha deciso di attuare uno sciopero nazionale della categoria a tempo indeterminato, a cominciare dalle ore 5.30 di oggi, venerdì 18 dicembre 1964.**

erano di solito assenti, impegnati sempre in contatti nelle sedi dei rispettivi gruppi, protagonisti occulti di questa vicenda. I democristiani sono apparsi i più eccitati. Qualcuno è stato visto discutere animosamente con colleghi che non avrebbero seguito la disciplina di gruppo.

Un lungo colloquio è stato notato nel transatlantico anche fra gli onorevoli Scaglia, Zanibelli e Bertinelli, colloquio sul quale però non si è riusciti a sapere nulla.

Fra le osservazioni e i discorsi ascoltati nella «buvette» vi è anche la preoccupazione di un doroteo di vedere con il tempo ancora più assottigliati i voti di Leone a causa delle genericità con la quale molti democristiani lo hanno suffragato sino ad ora. In particolare, si è fatto notare che votando semplicemente per «Leone» senza specificare il nome di battesimo (Giovanni) si rischia di far contestare la aggiudicazione dei voti all'ex Presidente della Camera, perchè esiste un altro parlamentare che si chiama Leone, ma con il nome di battesimo differente: Raffaele, anch'egli democristiano, ma fanfaniano.

Anche oggi il primo a votare sia questa mattina che in serata, è stato il senatore comunista Adamoli. E' sfilato innanzi all'urna anche il senatore democristiano Bertone, che ha festeggiato oggi il suo 90.o compleanno. Deposta stamane la sua scheda nell'urna, l'anziano parlamentare ha ricevuto gli auguri e le felicitazioni di molti colleghi del suo e di altri partiti. Questa sera sono stati notati fra i votanti i Ministri Saragat ed Andreotti, rientrati oggi stesso da Parigi, dove hanno partecipato alla conferenza della NATO. Saragat è entrato in aula pochi minuti prima che il segretario di turno pronunciasse il suo nome nella «chiama» degli elettori. Gli si è fatto incontro l'on. Bertinelli, che gli ha stretto calorosamente la mano destra, accompagnandolo verso i colleghi di gruppo che gli si stavano avvicinando.

Sempre nella votazione del pomeriggio, ha destato un po' di apprensione il modo con il quale l'on. Mires Gessi, comunista, ha raggiunto l'urna di vimini. Molti deputati e senatori per evitare di consegnare qualche appunto personale al posto della scheda, sono giunti innanzi al cesto di vimini con la scheda stessa infilata nel taschino della giacca, come un fazzoletto. Le donne hanno preferito usare la borsetta. Ora, è accaduto che la on. Gessi non è riuscita per qualche minuto a trovare il documento fra gli oggetti personali, per cu ad un certo punto ha accennato a tornare sui suoi passi. Improvvisamente per l'elettrice ha scorto la scheda, l'ha infilata nell'urna e si è allontanata rapidamente dallo strettissimo corridoio che separa i banchi della presidenza da quelli del Governo. Fanfani, sui cui movimenti si sono concentrati gli sguardi di quasi tutti i giornalisti e di moltissimi parlamentari, ha compiuto il suo dovere di elettore ostentando sicurezza e distribuendo sorrisi a tutti.

Anche oggi il personale della Camera, rinforzato con i commessi del Senato, ha severamente controllato l'ingresso degli invitati nelle tribune. E' stato nuovamente vietato l'uso di binocoli, di macchine fotografiche e di matita o penna a quanti hanno potuto assistere alle votazioni odierne in qualità di invitati da parte dei vari gruppi parlamentari. La distribuzione dei biglietti al pubblico avviene infatti ad opera dei questori della Camera su richiesta dei gruppi. Quello dei commessi è senz'altro un lavoro pesante in questi giorni. Essi devono sorvegliare circa 2500 persone, fra parlamentari e pubblico. Intervengono nei momenti più critici per assicurare l'ordine, si accertano costantemente che tutto proceda per il meglio. Un gruppo di valletti, guidato da Consalvo Bertè, è costantemente impegnato a controllare l'afflusso degli elettori all'urna di vimini per evitare che si formino «intralci» lungo il corridoio che senatori e deputati debbono attraversare per depositare la scheda.

Anche gli operatori della Televisione hanno avuto oggi il loro gran da fare. Le trasmissioni non sono state così ampie come ieri, ma le riprese hanno ugualmente interessato quasi tutte le fasi delle sedute. Una parte del materiale girato sarà conservato a titolo di documentazione. Gli obiettivi hanno cercato di inquadrare naturalmente tutti i leaders, specialmente quelli che partecipano alla «gara» per il Quirinale, quelli cioè che hanno raccolto i suffragi maggiori.

L'esperienza delle sedute di ieri ha reso possibile oggi un più rapido scrutinio. Le operazioni di voto iniziate stamane alle 10.30 in punto, sono terminate alle 11,57; quelle della serata sono cominciate alle 18 per terminare alle 19.20.

La situazione

La terza e la quarta votazione presidenziale a Montecitorio sono state nuovamente infruttuose. Al terzo scrutinio, che richiedeva ancora una maggioranza dei due terzi, il candidato democristiano Leone ha avuto 298 voti, Terracini per i comunisti 253, Saragat della sinistra democratica 137, Fanfani 71, Martino per i liberali 56, Malagugini per i socialproletari 36, De Marsanich per i missini 38. Nella quarta votazione, nella quale era richiesta la maggioranza assoluta, ossia 482 voti, Leone è sceso ancora a 290 voti, Terracini a 249, Saragat ha riguadagnato un voto salendo a 138, Fanfani ne ha guadagnati molti salendo a 117, Martino ha avuto 54 voti, De Marsanich 41, Pastore 12.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, nel pomeriggio odierno si terrà la quinta votazione, anche questa richiedente la maggioranza assoluta. E' evidente che nella Democrazia cristiana non c'è compattezza e che esiste una larga frangia di voti «dissidenti» che si riversa su Fanfani. Si può calcolare che dei 117 voti riportati nel quarto scrutinio, una settantina siano democristiani; gli altri provengono in primo luogo dal PSIUP, e cioè 38, poi da qualche missino o monarchico e, forse, anche da qualche comunista.

Al termine delle prime due votazioni i dirigenti della DC hanno inviato ai loro parlamentari un appello perchè rispettassero la disciplina di partito; Rumor ha aggiunto una personale esortazione ai vari capicorrente. Tutte queste iniziative, però, non sono approdate ad alcun risultato positivo, giacchè la dissidenza fanfaniana è continuata e anzi si è ampliata. Allora, tra la terza e la quarta votazione c'è stato un nuovo fermo appello di Rumor, ma anche stavolta senza esito. Si è creata così una situazione drammatica, di prova di forza tra la direzione della DC e i fanfaniani. Gli sviluppi sono affidati ai prossimi scrutini. Sono in corso contatti e tentativi per cercare una via di uscita da questa «impasse».

Il Consiglio atlantico riunito a Parigi ha concluso i suoi lavori con un comunicato nel quale si puntualizza la situazione sui vari problemi mondiali. Ambienti autorevoli americani hanno espresso una valutazione positiva sull'esito del Consiglio della NATO. Secondo tali ambienti, la proposta di compromesso avanzata dagli inglesi per la questione della «Forza multilaterale nucleare» è tale da far sperare nel raggiungimento di un accordo con la Francia. Rusk, d'altra parte, dopo aver avuto due colloqui con De Gaulle ha fatto capire di non considerare i contrasti franco-americani tali da non poter essere risolti. Va notato che tra francesi e americani è in atto una intesa concernente aspetti tecnici degli armamenti nucleari.

Nel Vietnam del Sud le forze regolari hanno ottenuto dei successi contro le fortificazioni dei comunisti. In Siria c'è stato un tentativo di rovesciamento del Governo da parte di alcuni reparti militari.

ALLE 17.10 ALLA TV la quinta votazione

Roma, 17

Anche gli scrutini per la quinta votazione per l'elezione del Capo dello Stato saranno seguiti dalla televisione che tornerà a collegarsi con Montecitorio domani, 18 dicembre, a partire dalle 17.10 circa, per la seduta del Parlamento a Camere congiunte.

Il Presidente

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

non è dunque un puro simbolo; il Presidente non si limita a inaugurare opere pubbliche; ha in mano un potere diffuso, impreciso ma notevole. Finalmente, essendo al di sopra dei partiti (anche se viene da uno di essi), è dotato di un prestigio assoluto, che non è discusso e logorato dalla polemica talvolta meschina che corrode giornalmente gli altri, il Presidente è, come dice la Costituzione, il simbolo della unità nazionale. Per sette anni egli non deve dipendere da un voto o dagli umori variabili di una assemblea; costituisce perciò un contrappeso al potere eccessivo che il Parlamento potrebbe arrogarsi attraverso una maggioranza fanatica, e può moderare a seconda dei casi il Governo che è emanazione di quella maggioranza, o il Parlamento troppo incerto e diviso di cui nessun Governo riuscisse a domare i capricci.

Parecchi anni fa, prima di De Gaulle, ci fu un periodo in cui il Parlamento francese buttava giù un Governo dietro l'altro, per il prevalere, volta a volta, di gruppi intolleranti. Le crisi ministeriali si susseguivano a un ritmo inquietante; l'ultima di esse si trascinava da parecchi giorni senza soluzione. Era Presidente un socialista intelligente e patriota, Vincent Auriol; a un certo punto, dopo avere avvertito Ministri in carica e Parlamento della serietà della situazione, con una lettera di tono grave, diede a un uomo di sua scelta il mandato di formare il Governo e gli chiese di non interrompere la sua fatica fino a che non ci fosse riuscito. Le consultazioni decisive si susseguirono notte e giorno per una trentina di ore, senza alcun riguardo per le consuetudini nè per le necessità di riposo, e a un'ora antelucana il Governo fu fatto, i Ministri giurarono e tutti, finalmente, andarono a letto tranquilli.

Si noti, a questo proposito, che mentre dal primo dopoguerra in qua c'è una spiccata tendenza dei partiti di maggioranza a mettersi al posto del Governo con l'imporre veti e condizioni, un'altra tendenza opposta porta a rafforzare l'azione e la capacità di intervento del Presidente della Repubblica. Esiste come nel subcosciente delle democrazie moderne il sentimento della necessità di un giusto potere superiore, che sia al riparo delle fluttuazioni degli umori politici e della bassa polemica di partito: forse la nostalgia degli antichi re dispensatori di giustizia, riparo del popolo contro gli abusi dei baroni. Il Presidente di una Repubblica non può mettersi come San Luigi IX all'ombra di una quercia ad amministrare la giustizia; ma rimane nel popolo il concetto di un arbitro e di un supremo rifugio nel caso che tutto fosse messo in crisi nell'urto delle passioni e degli interessi.

Ecco perchè la personalità dell'eletto è importante. Sono questa personalità, il suo temperamento, la sua educazione spirituale, che imprimono alle funzioni della Presidenza uno stile determinato. Così avemmo, dopo un Einaudi corretto, cortese, discreto, vero signore liberale, cristiano ed estraneo a ogni chiesuola, economista letterato, fautore di una finanza seria e sana ma capace di comprendere e di giustificare ogni avanzamento sociale purchè mondo da demagogia e da superficialità, un Gronchi che era un cattolico combattivo, fautore di una giustizia sociale accentuata e di una vera liberazione dell'uomo singolo dalle pastoie dello Stato burocratico e dalle incrostazioni degli antichi interessi di denaro e di gruppo, che non potè, ma fece di tutto, per mettere questo senso di riforma cristiana nello Stato; e poi un Segni che era il signore sardo di spirito fine e di religione profondamente radicata, che vegliò, fintantochè il male non lo ebbe colto a tradimento, sulla serietà e l'onestà dell'azione legislativa, contro gli abusi e gli errori della fretta e della partigianeria; uomo di giudizio e di giustizia, che piacque proprio per queste doti di equilibrio oltrechè di bontà e di semplicità.

Ora la Nazione tutta è in attesa dell'elezione dell'uomo che dovrà vigilare per i prossimi sette anni sulle sorti del Paese.

BONOMI IN RITARDO per un lieve malore

Roma, 17

La sfilata sotto il banco della presidenza, per le votazioni, si snoda monotona, non mancano colpi di scena. Un momento drammatico si registra nella mattinata, quando l'appello è esaurito e vengono chiamati gli assenti.

Tra questi c'è l'on. Bonomi, che taglia la folla assiepata alla scaletta. Avanza a fatica; qualcuno lo guida, lo sorregge alle spalle. Si teme di vederlo svenire da un momento all'altro: è stato appena colto da una crisi della malattia che lo affligge da anni.

TIMORI DEI MEDICI CAUSA L'ELEVATA UMIDITA'

Ritardato dal maltempo il trasferimento di Segni

Donna Laura ha già preso commiato dai più vicini collaboratori del marito - Una lettera a Merzagora

Roma, 17

Segni è ancora al Quirinale. L'ex Presidente della Repubblica si trasferirà probabilmente sabato nella nuova residenza dell'EUR. E' stato il maltempo, che da qualche giorno imperversa su Roma, a sconsigliare i medici di Segni a dare il loro beneplacito al trasferimento: l'ex Presidente per quattro mesi non s'è mai mosso dalla sua residenza privata, e l'elevato livello di umidità potrebbe procurargli dei fastidi. La pioggia ha anche impedito il completamento di alcune rifiniture della villa, già vigilata da agenti in borghese.

Intanto la signora Segni ha voluto ricevere i più vicini collaboratori del Presidente con le consorti, per accomiatarsi da loro e recare personalmente anche il saluto del marito. Il sindacato autonomo dei dipendenti del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica ha indirizzato al Presidente Segni un affettuoso messaggio di saluto e di augurio.

La signora Segni ha inviato al Presidente supplente della Repubblica la seguente lettera: «Illustre e caro Presidente, come il primo atto da lei compiuto, nell'assumere la supplenza in un drammatico momento, è stato un nobilissimo messaggio a me diretto, così l'ultimo nostro pensiero, prima di lasciare il Quirinale è rivolto a lei che anche in questa dolorosa occasione ci ha dato tante prove della sua amicizia. Mio marito ed io, coi nostri figli, desideriamo manifestarle dal più profondo dell'animo il nostro vivo grazie per la silenziosa, costante partecipazione alle nostre ansie, per il disinteressato consiglio e per le tante attenzioni avute per noi. Abbiamo apprezzato in tutto il suo valore il delicato riserbo da lei osservato nell'esercizio delle funzioni presidenziali e la cura posta nel far sì che la supplenza proseguisse senza soluzione di continuità l'azione che mio marito aveva dovuto d'un tratto interrompere. La prego di accettare, con questi sentimenti, la rinnovata espressione della nostra riconoscenza e della nostra sincera amicizia insieme con gli auguri più fervidi per lei e per i suoi cari».

Compiacimento di Merzagora per il lancio del «S. Marco»

Roma, 17

Il Presidente supplente della Repubblica ha inviato al prof. Luigi Broglio, presidente della Commissione ricerche spaziali, il seguente telegramma: «Mi è gradito esprimerle il compiacimento di tutta la nazione e mio personale per il pieno successo conseguito nel lancio del primo satellite italiano "San Marco". Esso, mentre premia l'intelligenza e l'impiego della scienza italiana così bene rappresentata da lei e dai suoi collaboratori, pone il nostro paese tra i primi che hanno recato il loro contributo nel settore della missilistica al servizio della pace e delle umane conoscenze. A lei, ingegneri, tecnici e personale tutto, con particolare plauso, invio il mio cordiale saluto e i miei migliori voti augurali. Cesare Merzagora».

Natale ed elezioni

Accordo alle Poste per il superlavoro

Roma, 17

La CISL comunica che è stato raggiunto tra i rappresentanti del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e i sindacati dei lavoratori postelegrafonici un accordo per la corresponsione del compenso per superlavoro natalizio ed elettorale al personale dipendente dall'Amministrazione PT.

EFFERATO DELITTO NOTTURNO IN UN PAESE DEL BERGAMASCO

Domestica sgozzata a coltellate dai ladri

I malviventi erano stati sorpresi dalla donna mentre svaligiavano l'abitazione - Scoperto dal figlio il cadavere della sventurata

Bergamo, 17

A Calolziocorte alcuni ladri, sorpresi la scorsa notte da una domestica mentre stavano svaligiando lo studio di un'azienda vinicola, hanno sgozzato, presumibilmente con un coltellaccio da cucina, la donna e poi sono fuggiti.

La vittima è Rosa Mazzoleni, vedova Sangalli, di 47 anni, domestica alle dipendenze del commerciante vinicolo Giambattista Comi, residente in via Roma 21. La donna viveva nella casa del Comi con il figlio di 21 anni, il quale però la scorsa notte era assente. Anche il Comi era uscito per recarsi ad un appuntamento d'affari.

I ladri, secondo la ricostruzione effettuata dagli inquirenti, sono penetrati nella casa del Comi passando da una porta di un cortile che immette direttamente nella cucina dell'abitazione al pianoterra. Entrati in uno studio attiguo alla cucina, si sono messi alla ricerca di denaro o di preziosi, ma alcuni rumori hanno insospettito la Mazzoleni. La donna si è allora incamminata lungo il corridoio per raggiungere la cucina, e gli assassini devono averla attesa al varco: l'hanno aggredita e accoltellata alla gola dopo avere preso presumibilmente un coltello in cucina. Fino a questo momento però l'arma non è stata ritrovata.

La morte della donna è stata istantanea. La lama ha squarciato la gola recidendo di netto la carotide. Il cadavere della Mazzoleni è stato trovato in una pozza di sangue dal figlio. Il giovane, in preda a choc, è corso in strada in cerca di aiuto e poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri. E' stato chiesto l'intervento del Nucleo radiomobile e dei carabinieri del comando di Bergamo, che hanno immediatamente cominciato una battuta a vasto raggio nella zona di Calolziocorte.

Gli inquirenti — secondo quanto è trapelato — ritengono infatti che gli assassini siano elementi della zona e conosciuti dalla vittima, che proprio per questo motivo è stata uccisa con fredda determinazione. Il loro modo di agire, secondo quanto è stato possibile ricostruire, consente di sostenere che essi erano a conoscenza delle abitudini di coloro che vivevano nell'abitazione del Comi. Per agire essi hanno infatti atteso l'ora in cui presumibilmente la domestica si sarebbe dovuta trovare sola in casa e nella sua stanza al piano superiore.

Dopo il malore a Montecitorio

Prescritta per l'on. Valori una degenza di 20 giorni

Roma, 17

Il vicesegretario nazionale del PSIUP, on. Dario Valori, è stato ricoverato poco dopo le 17 nella Casa di cura «Nostra Signora della Mercede», in via Garigliano. Al parlamentare i medici della clinica hanno riscontrato disturbi cardiaci. Lo on. Valori dovrà restare per almeno venti giorni nella clinica per essere sottoposto ad esami clinici e per osservare un periodo di riposo.

L'ergastolo a un uomo che soffocò il figliastro

Trani, 17

La Corte di Assise, presieduta dal dott. Larocca, accogliendo la richiesta del P. M. Cosentini, ha condannato all'ergastolo Michele Turturro, di 46 anni, accusato di aver soffocato con una coperta il figliastro Giuseppe Bifaro, di tre anni, per motivi di interesse. Il delitto fu compiuto a Canosa di Puglia (Bari) il 28 gennaio 1961, e il cadavere del bambino fu trovato il giorno successivo, in un orto, sotto tre tufi. I successivi accertamenti medico-legali stabilirono che il piccolo era morto per «asfissia meccanica mediante occlusione delle vie respiratorie».

L'istruttoria, condotta dal Procuratore della Repubblica dott. Poli, si concluse con il rinvio al giudizio del Turturro per omicidio volontario aggravato. L'uomo aveva soppresso il figliastro per impedire che ereditasse la modesta abitazione dei suoceri. Giuseppe Bifaro era nato da una relazione avuta da Pasqua Bifaro di 28 anni, prima del matrimonio con il Turturro il quale aveva accolto nella sua abitazione anche il bambino.

Domani notte la Luna scomparirà completamente

Milano, 17

Nelle prime ore del mattino di sabato prossimo si potrà assistere a un'eclisse totale di Luna. Il fenomeno sarà visibile in tutta Italia. Ne ha dato notizia l'Osservatorio astronomico di Brera, il quale precisa anche che l'eclissi si svolgerà con i seguenti tempi: alle ore una e 1' entrata della Luna nella zona di penombra, alle 2 entrata della Luna in ombra, alle 3.38' culmine dell'eclisse, alle 5.16' uscita della Luna dall'ombra, alle 5.14' uscita della Luna dalla penombra.

La parte più spettacolare del fenomeno sarà quella inclusa nell'intervallo tra le 2 e le 5.16', quando, cioè, il satellite entrerà e uscirà dall'ombra. La grandezza dell'eclisse sarà di 1,18 in unità di grandezza del diametro lunare.

TROPPO RIDOTTO LO SPAZIO-LUCE

Natante urta un ponte per l'acqua alta a Venezia

Il pilota muore incastrato fra la lamiera dei portelli e il bordo del posto di guida

Venezia, 17

Il pilota di una «bettolina» è morto in seguito ad un violento urto dell'imbarcazione contro un ponte privato, sul Rio di Sal Vio, nei pressi del Canal Grande. Si tratta di Andrea Giuman, di 36 anni, il quale era alla guida di un natante della ditta Penzo e Da Villa, attrezzata per il trasporto della nafta. Nella parte anteriore della imbarcazione si trovava l'operaio Federico Boldrin, di 38 anni, il quale è uscito incolume dall'incidente. Il natante, proveniente dal Canal Grande, ha tentato di passare sotto il ponte che unisce Campo Sal Vio ad un palazzo privato nonostante la «luce» del ponte fosse sensibilmente ridotta, in seguito alla alta marea. Il cartello che reca il nome della ditta, posto sul portello che chiude la stiva dei motori, ha urtato contro la rivestitura esterna del ponte, frantumando una lastra di pietra e rovesciandosi sulla paratia che chiude il posto di guida.

Nell'urto, il Giuman è rimasto incastrato fra la lamiera dei portelli ed il bordo metallico che delimita il posto di guida. Il Boldrin, che nel violento colpo contro l'arcata si era istintivamente rannicchiato sul fondo del cassone dei motori, ha subito raggiunto il pilota ma neppure con l'aiuto di alcuni passanti accorsi dal Campo Sal Vio è stato possibile soccorrere l'uomo; soltanto più tardi, gli infermieri della Croce Azzurra sono riusciti a liberare il Giuman, che però è morto durante il trasporto in ospedale.

Sul posto sono intervenuti funzionari del Commissariato di zona; il Boldrini ha dichiarato che nei ponti più bassi, di solito, il cartello con il nome della ditta, fissato sulla paratia della «bettolina», viene abbassato ma che una manovra del genere forse era sembrata superflua al Giuman, impegnato, con pochissimo spazio a disposizione, a far superare al natante la stretta arcata del ponte.

Rapinato un notaio da banditi mascherati

Catania, 17

Una rapina è stata compiuta in uno studio notarile di Palagonia (Catania). Dinanzi all'ufficio si è fermata un'utilitaria dalla quale sono scesi due uomini con il viso bendato e le pistole in pugno. I due, puntando le armi contro il notaio Salvatore Musumeci, di 50 anni, gli hanno intimato di aprire la cassaforte, dalla quale hanno prelevato tutto il contenuto, cioè 130 mila lire in contanti e due vaglia postali per complessive 145 mila lire. Poi sono indietreggiati costringendo sempre il notaio a tenere le mani alzate, sotto la mira delle pistole, sono saltati su una macchina, al volante della quale li attendeva un complice, e sono fuggiti.

24 anni per omicidio a un ex funzionario della FAO

Roma, 17

A 24 anni di reclusione è stato condannato, dalla prima Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, l'ex funzionario della FAO, Vittorio Di Paola, che il 25 luglio 1963 uccise con sei colpi di pistola, in un appartamento di via Lucilio, la propria amante, Luciana Bosetti.

I giudici, che hanno escluso la premeditazione, hanno inoltre inflitto all'imputato un anno e quattro mesi per violenza privata, falso, appropriazione indebita e minaccia grave.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso, con accentuazione e persistenza della nuvolosità su quelle settentrionali ove potranno ancora aversi deboli piogge e nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata possibilità di parziali schiarite sulle regioni centrali e su quelle meridionali. Su queste ultime regioni esse tenderanno a divenire più ampie. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli orientali. Su versante tirrenico moderati meridionali. Sui versanti jonico ed adriatico deboli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 6; Verona 7, 9; Trieste 11, 13; Venezia 8, 11; Milano 7, 9; Torino 5, 11; Genova 10, 12; Bologna 6, 9; Firenze 11, 15; Pisa 10, 15; Ancona 8, 10; Perugia 9, 11; Pescara 5, 13; L'Aquila 5, 14; Roma Ciampino 11, 16; Roma Città 11, 14; Campobasso 8, 12; Bari 13, 18; Napoli 11, 16; Potenza 7, 10; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 16; Palermo 12, 17; Catania 10, 17; Alghero 8, 17; Cagliari 7, 16.

Scadenza di Natale

Questo Natale che ormai si annuncia a scadenza non molto lontana, appare un po' diverso di quelli che lo hanno immediatamente preceduto. La situazione economica del Paese, anche se sembra in via di miglioramento, non è certo brillante. Non sarà, questo, un Natale da «boom», insomma: lo si avverte da tanti piccoli e grandi indizi. Lo stesso ritmo della vita cittadina sembra essersi fatto più pacato, più sommesso. C'è aria di prudenza in giro e gli stessi commercianti dicono che il consumatore si è fatto più reticente. Compera ancora, ma a ragion veduta e nelle sue scelte si è fatto più esigente. Finita la epoca dei consumi indiscriminati, dell'entusiasmo dell'acquisto per l'acquisto.

Come si sa le vendite di fine anno sono molto importanti per i commercianti i quali tra tutti i fenomeni uno apprezzano in modo particolare: l'abitudine alla strenna natalizia che costituisce oramai uno degli aspetti tipici del costume contemporaneo. E' questo delle strenne, del resto, un argomento che interessa tutti, perchè tutti ci riguarda come fatto di tradizione.

Nonostante il tempo di congiuntura, tale fenomeno non sembra destinato a scomparire e d'altra parte il settore di distribuzione dedica a esso ogni cura al fine di sostenerlo, così come risulta essere concreta aspirazione dei consumatori.

La normalità dei consumi

Quest'anno gli sforzi in questo senso sono, a dir poco, raddoppiati: sono mesi che si stanno studiando nuove forme di vendita, nuovi incentivi per vincere la forza paralizzante della congiuntura: è un lento lavoro di ricerca e di studio, i cui risultati si sono manifestati con evidenza solo da pochi giorni, con gli allestimenti natalizi degli empori più tipici e che maggiormente segnano il «punto» della situazione.

Tale impegno, se è comune a tutta l'area commerciale, ha trovato le sue manifestazioni più appariscenti, più elaborate e scientifiche nel settore della grande distribuzione: i grandi magazzini, le catene di empori hanno oramai messo a punto le loro campagne di vendita: nulla sembra lasciato al caso e sistematiche ricerche di mercato hanno consentito di individuare le propensioni dei consumatori, praticamente senza alcun margine di approssimazione.

Attualità di una iniziativa Upim

108 empori Upim, tanto per citare la più tradizionale catena commerciale esistente nel nostro Paese, forte di unità operative sparse un po' ovunque, intende svolgere la sua funzione di servizio al pubblico, proponendo una nuova formula di vendite natalizie atta a consentire alla famiglia italiana media di festeggiare le ricorrenze di fine anno con larghezza, ma senza spreco, destinando le disponibilità del momento secondo direttrici di consumo estremamente razionalizzate.

Di qui la presentazione di una gamma estremamente varia di articoli da regalo di gusto aggiornato e di qualità controllata offerti a un prezzo che tenga conto delle possibilità di spesa del consumatore medio in modo da ovviare, nei limiti del possibile, la propensione al ridimensionamento degli acquisti.

Non a torto la stampa ha dato rilievo, nei giorni scorsi, alla pubblica enunciazione delle politiche natalizie della Upim: da esse è stato tratto lo spunto per l'esame di problemi che interessano da vicino tutti gli italiani; sempre da esse si sono anticipate le caratteristiche «congiunturali», ma tuttavia non meno liete e serene, del Natale 1964.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine gennaio è avvenuta senza particolari novità. Si è riscontrata una maggiore quantità di denaro messa a disposizione dalle banche, mentre gli impegni sono ancora diminuiti. Ciò ha provocato un livellamento dei tassi d'interesse, ormai stabilizzatosi intorno al 7,25%. Nessuna notizia si è avuta circa l'applicazione di tassi speciali. La successiva riunione è apparsa ancora calma, con maggiore irregolarità in chiusura. All'inizio delle contrattazioni si è assistito a una nuova flessione nei corsi a seguito di ulteriori vendite di smobilizzo operate nell'ultima riunione del mese di dicembre. L'attività è apparsa nel complesso più consistente, ma l'iniziativa è rimasta all'offerta per buona parte della mattinata. Al listino sono state confermate le disposizioni del «durante», ma la quota è apparsa più irregolare per taluni interventi o pressioni operate al fine di modificare taluni prezzi di compenso. I valori guida in genere riescono a migliorare di qualche frazione pur non chiudendo ai massimi. Migliorie di rilievo denunciano Iniziativa Edilizia, Larderello, Invest, Falck priv., e in ripresa i saccariferi. Deboli, invece, Brioschi, Ledoga priv., Emiliana, Pirelli & C., Co.Ge., Silos Genova, Lanerossi, Rotondi, Eternit, Terme Acqui e Pirelli S.p.A. Poco attivo il reddito fisso, a prezzi resistenti.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni; Buoni del Tesoro 131 milioni; obbligazioni 475 milioni; azioni n. 1.094.235.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,80 (102,90); Red. 3,50% 98,40 (98,35); Ric. 3,50% 82,55 (82,50), 5% 95,80 (95,60); Trieste 5% 97 (96,10); Rif. F. 5% 96,80 (96,75).

Buoni del Tesoro: 1965 100,125 (100,15), 1966 100,15 (100,25), 1966 (sett.) 100,10 (100,05), 1968 100,10 (100,05), 1969 100,10 (100,15), 1970 100,15 (100,20), 1971 100,30 (—), 1973 100,10 (100,20).

Alimentari: Certosa 1460 (—), Distillerie 1660 (1630), Eridania 1845 (—), Es. Molini 1245 (—), Motta 12.870 (13.120), Romana Zuccheri 130 (125).

Assicurativi: Ass. Generali 74.200 (74.900), Ass. Milano 17.750 (17.500), Ass. Milano priv. 10.850 (10.860), Ass. Torino 5850 (5862), Ass. Torino priv 4001 (—), Incendio 7840 (7695), Fond. Vita 18.500 (18.550), L'Assicuratrice 50.950 (51.200), Ras 30.920 (31.300).

Bancari: Mediob. 56.030 (56.620).

Chimici: Anic 1105 (1100), Brioschi 13.000 (13.500), Caffaro 151 (145), Gas Napoli 651 (—), Erba 7130 (7070), Erba priv. 4890 (—), Italgas 966 (986), Larderello 2745 (2675), Ledoga 3200 (—), Ledoga priv. 4180 (4300), Liquigas 197 (198,50), Mira Lanza 37.380 (37.425), Ossigeno 1545 (1540), Pibigas 80,50 (80,10), Rumianca 1585 (1584), Saffa 5230 (5240), Sarom 1030 (1033).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1049 (1050), Cieli 2261 (2252), Valdarno 2510 (2545), Emiliana 1701 (1775), App. Centrale 3000 (3030), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 844 (—), Marelli 667 (668), Orobia 1870 (1860), Romana 2150 (—), Sip 1236 (1250), Tecnomasio 1290 (1275), Teti 2100 (2095), Terni 512,50 (515), Vizzola 2922 (—).

Finanziari: Bastogi 1625 (1610), Breda 3725 (3710), Finelettrica 1038 (—), Finmare 436 (430), Finsider 770 (767), Generalfin 835 (830), Gim 3960 (4000), Invest 2795 (2675), Italpi 1865 (1851), La Centrale 9330 (9215), Pirelli & C. 3250 (3360), Safep 135 (127), Sifir 967 (975), Sme 1842 (1840), Stet 2429 (2410), Sviluppo 1395 (1415).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1781 (1800), Beni Stabili 2665 (2680), Bonifiche 598 (—), Co.Ge. 5900 (5980), Imm. Roma 487 (490), Sagi 1360 (1350), In. Edilizia 2380 (2210), Milano Centrale 27.450 (27.500), Risanamento 5050 (5005), Silos Genova 2960 (3055).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65 (63), Westinghouse 824 (—), Fiat 1700 (1702), Fiat priv. 1466 (1470), Nebiolo 617 (632), Olivetti 1811 (1851), Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4277 (4300), Acciaierie Falck priv. 4620 (4300), Broggi-Izar 1300 (—), Dalmine 1695 (—), Ilssa-Viola 751 (750), Italsider 1021 (1028), Magona 1025 (1005), Metalli 3810 (3875), M. Amiata 9360 (9350), Montecatini 1505 (1509), Monteponi 939 (940), Siele 6750 (6770), Trafilerie 795 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5762 (—), Cotonificio Cantoni 13.885 (13.875), Val Ticino 29,75 (30), Olcese 645 (660), Cucirini 6770 (6880), Stampati 2200 (2220), Cascami Seta 3855 (—), Fisac 206 (200), Lanerossi 2350 (2420), Gavardo 1649 (1650), Scotti 140 (—), Linificio 645 (—), Marzotto priv. 1872 (1882), Rossari 20.000 (—), Rotondi 22.000 (23.100), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 100 (105), Pacchetti 580 (575), Snia Viscosa 3901 (3896), Snia priv. 3360 (3320), Bernasconi 1500 (—), Tilane 130 (—), Unione Manifatture 36.600 (36.700).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 26 (—), Cart. Binda 46.500 (46.950), Cart. Burgo 17.700 (17.710), Cart. Donzelli 7180 (—), Cementir 5050 (5080), Cer. Pozzi 308 (314), Cer. Ginori 455 (—), Ciga 3401 (3475), Edison 2030 (2025), Eternit 6050 (6175), Italcementi 13.205 (13.200), Cond. Acqua 440 (447), Rinascente 460,50 (465), Rinascente priv. 379 (382), Linoleum 1330 (1365), Pirelli S.p.A. 3085 (3190), Rejna A. 1400 (1440), Ses (ex Sarda) 2721 (—), Sges (ex Seso) 1232 (1224), Smeriglio 113,875 (114), Terme Acqui 6660 (6870).

TRIESTE

Mercato movimentato con oscillazioni nei due sensi per l'azionario. Da notare la perdita di 105 punti per la Pirelli S.p.A. Fermi i valori locali. Stazionari gli statali. Affari buoni.

Ass. Generali 74.200 (74.900), Ras 31.000 (31.300), Gerolomich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 24.200 (—), Snia Viscosa 3905 (—), Italsider 1021 (1028), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1700 (—), Fiat priv. 1465 (1475).

NEW YORK

Chiusura in ascesa, per la seconda giornata consecutiva. Le contrattazioni sono state molto attive, specie sul finire della seduta. In chiusura i prezzi apparivano al livello più alto della giornata. L'ascesa è stata guidata dai siderurgici per tutta la seduta. L'indice dell'A.P. ha guadagnato un dollaro ed è salito a quota dollari 321,90.

LONDRA

Andamento incerto alla Borsa che ha aperto sostenuta, ma ha poi calato di tono col progredire delle contrattazioni. Al contrario, i titoli di Stato hanno aperto deboli, ma poi si sono ripresi. Non richiesti stagno e rame; deboli i petroli; sostenuta la gomma.

PARIGI

Mercato irregolare. I titoli francesi sono stati in complesso resistenti, rialzi e perdite si alternano in tutti i settori, ma gli scarti sono moderati. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei tedeschi, in particolare dei chimici; appesantiti gli italiani. Distensione del napoleone a 41,20.

Eleonora Duse quarant'anni dopo

QUARANT'ANNI costituiscono un periodo di tempo assai ampio, e direi scolorante, per ogni personaggio scomparso; ma tanto di più per un'attrice (o per un attore) il cui ricordo si affida alla testimonianza diretta di chi la vide e conobbe personalmente. Certo, esistono le scritture-biografie, critiche, interpretazioni; ma in questo caso le carte contano poco, chè la realtà di un'attrice (o di un attore) discende dall'esperienza diretta. I «sentito dire» valgono poco o punto.

Quante carte, per esempio, sono state stampate; quante voci sono corse sulla Duse! E va bene; ma io mi ricostruisco la attrice come l'ho ascoltata, come l'ho conosciuta, che nulla, mi pare, può sostituire quelle impressioni e quelle emozioni. Se mai, un'immagine così definita, diventata anche più limpida e luminosa per la distanza, va messa in rapporto a quel che è venuto dopo, a questo tempo; e siccome ogni tempo, anche questo nostro, ha i suoi motivi inconfondibili e irrepetibili di novità e di validità, sarebbe interessante stabilire quel che si vede, oggi, d'essenziale nella Duse; quel che è rimasto, nonostante i più assurdi cangiamenti; e quel che può insegnare, oggi, ai giovani. Per i giovani, forse, la Duse risulta come il simbolo di una retorica e di un artificio dominanti in tutta un'epoca. Del resto, anche fra i contemporanei della grande attrice correva quel giudizio; si ricorderà che Ferdinando Martini, personaggio tutt'altro che sprovveduto di esperienza e di gusto, non la poteva soffrire, le chiamava la «pososa». Si aggiungano taluni particolari della vicenda dannunziana, taluni passi di lettere, vari atteggiamenti; e si troverà una conferma (o una spiegazione) di quell'opinione. Ora mi pare che convenga chiarire la questione, eliminare gli equivoci; mettere le cose a posto, insomma. Il momento è propizio sia per il fatto di una ricorrenza, sia perchè questa ricorrenza segna i quarant'anni, un periodo che dà (o dovrebbe dare) garanzia di obiettività e di equilibrio.

* * *

Pososa, dunque, fu la Duse? Poteva sembrare, per l'appunto, poichè la sua vita e la sua arte si svolsero in un periodo influenzato dalla simulazione e dalla dissimulazione, dall'artificio, o addirittura dall'ipocrisia. La discrezione nell'esprimere i sentimenti, quando diventa eccessiva, non può non risultare ipocrisia. L'epoca, di cui si tratta, va famosa per tale discrezione; come per metodi e sistemi di vita, per una mentalità, che oggi sembrano inverosimili.

La Duse se ne fece una croce; e lottò contro l'eccessiva discrezione e ipocrisia del suo tempo. Come? Cercando di rendere manifesti, scoperti i sentimenti, che era di regola tenere nascosti, soffocati. Questo stimolo la prese prima come donna, nella realtà privata e umana; e poi, per lo sviluppo della sua indole e della sua vocazione, si tradusse nelle interpretazioni di teatro.

Intanto, per cominciare, la vita della Duse risulta, fin dall'alba, tutt'altro che ordinaria e felice. Nata in un alberguccio di Vigevano, in una sosta della compagnia di guitti condotta da suo padre, la Duse vide squallore intorno a sè. Per non lasciarla sola, la tenevano in una cesta sul palcoscenico; e, appena fu possibile, a quattro anni, la misero a recitare. Era Cosetta, nei «Miserabili». Così ha inizio la sua carriera. A quattordici anni fa Giulietta, nell'opera shakespeariana, a Verona. Conosce la vita, la gente, le miserie; e sempre di più avverte lo stimolo a superare gli ostacoli, soprattutto a scoprire e a dire la verità. Non è facile nella vita e nel teatro. E' un tirocinio durato tutta la sua esistenza. La Duse, esprimendoli, dovè scoprire i suoi sentimenti; e, siccome questi riguardavano soprattutto l'amore, provocò moti di sorpresa, di curiosità e, alla fine, anche celie e sorrisi. Si può spiegare: vi sono motivi, specie motivi d'amore, che portati in pubblico provocano reazioni impreviste. Stati d'animo rigorosamente nascosti o soffocati, espressi liberamente, non solo suscitano meraviglia ma giudizi anche assurdi. Chi apre al pubblico l'intimità della propria casa, e ne mostra le debolezze e le miserie, deve pure affrontare l'opinione di quanti assistono alla manifestazione. La vita della Duse fu tutta una manifestazione, rompendo gli schemi fissi di una realtà segreta, simulata e dissimulata. Soffrì pubblicamente, senza ritegno, con la stessa foga con cui, nel tempo suo, ci si nascondeva, si mentiva negli amori e nei dolori. Per capire la Duse, bisogna forse rivolgersi ai romanzi di quell'epoca, sia per i tipi di donne languenti (senza parere) nel sacrificio dei loro impulsi e delle loro passioni, sia per quegli altri capaci di ribellarsi alla dura disciplina e di dichiararsi. Perciò la Duse sembrò eroina da romanzo: per la sua mentalità, per i suoi atteggiamenti così fuori dell'ordinario, così stravaganti.

* * *

Nel teatro la Duse completò la sua confessione.

Si è detto che alcune delle opere interpretate da lei, e che riscossero maggior successo, non valevano granchè. Altrettanto si è osservato per i librettisti di Verdi. Il confronto, pur nei suoi limiti, con prudenza, può risultare significativo e utile. I librettisti offrivano lo spunto a Verdi, gli servivano da suggestione, lo aiutavano a ricostruire avvenimenti e personaggi, che egli sentiva con tanta forza dentro di sè, da poterli a modo suo ricreare. E così Eleonora intuiva, nelle donne delle opere rappresentate, ansie, stimoli, sofferenze, rimorsi, slanci, castighi, speranze, disfatte che potevano corrispondere alle sue personali esperienze, o essere addirittura le sue. Si veniva a conoscere meglio, interpretando la vicenda di questa o di quella donna; e, attraverso il personaggio, approfondiva stati d'animo, orientamenti, presentimenti, moti potenziali o attuali dello spirito suo. Ma lei aveva una rara e preziosa capacità: di diventare, volta per volta, il personaggio, trascurando od obliando completamente qualsiasi altra esperienza o esigenza; e di scoprire, nei casi individuali e modesti, forme di largo interesse e impegno, universali. Di una povera donnetta, rosa dal desiderio e dalla passione, le riusciva di fare un esemplare umano di straordinaria importanza e imponenza, con caratteristiche fatali.

Non un'attrice come si suole intendere, anche se grande, fu la Duse, ma qualcosa di più e di diverso; fu una creatrice o ricostruttrice o scopritrice di destini umani, approfittando del pretesto offertogli dagli autori di tragedie e di commedie, ma soprattutto giovandosi della sua più intima realtà, delle sue dolorose esperienze.

Come la Duse intendesse l'arte, ne fa testimonianza la sua vita che seguì l'arte passo passo. ora ispirandola ora commentandola.

La sua fine, fine da personaggio eroico o di tragedia, è di una logica esemplare. Là, nella camera d'albergo di una triste città americana, dopo non amene traversie fra le quali una lunga sosta sotto la neve davanti a un teatro, la Duse moriva, invocando che aprissero la finestra, perchè entrasse un po' di luce. Ed era ancora notte.

* * *

Oggi, a quarant'anni da quella morte, mi pare che la figura della Duse e il suo contributo alla civiltà teatrale e poetica s'impongano con assoluta chiarezza.

Certo, in un'epoca come la nostra, che ha impetuosamente rovesciato mentalità, tendenze e abitudini di mezzo secolo addietro, ed ha assunto un altro costume, taluni atteggiamenti della Duse hanno perso di significato e d'importanza; per intenderli, bisogna riportarsi a quell'epoca, a quella società. Ma non basta: bisogna approfondirne, oltre che il carattere scenico o teatrale, oltre i riflessi sociali, il valore poetico che oltrepassa limiti di tempo e di costume, ed è universale, e sistema la Duse fra i grandi di ogni epoca e di ogni Paese.

Luigi M. Personè

VIAGGIO NEL PAESE PIU' DEMOCRATICO DEL MEDIO ORIENTE

BEIRUT HA CARPITO AL CAIRO IL TITOLO DI PARIGI DEL LEVANTE

Una fioritura di grattacieli e di alberghi e un'invasione di belle automobili ne fanno una città ricca di attrattive turistiche e favorita da un dolce clima

Beirut, dicembre

Gli abitanti del Libano sono chiamati arabi, parlano l'arabo e fanno parte della Lega Araba, tuttavia il loro più eminente storico afferma che nelle loro vene scorre soltanto un cinque per cento di sangue arabo. Ma il Libano è il solo Stato del Medio Oriente dove predomina il cristianesimo, il solo Paese arabo dove l'islamismo non è religione di Stato. E' il solo ad avere uno Stato laico.

Qui la sua forza; qui anche l'invidia dei vicini. Di tutti i Paesi arabi il Libano è quello che conta meno analfabeti: grosso modo il 90 per cento della popolazione sa leggere e scrivere. Le donne libanesi furono le prime del mondo arabo a ottenere il diritto di voto; le loro figlie, cristiane o musulmane, vanno a scuola dalle suore francesi.

Benchè il Paese non sia mai stato veramente indipendente da circa otto secoli prima di Cristo fino a una quindicina di anni fa, la sua democrazia, di stile occidentale, ma col privilegio di non essere caduta ancora nella partitocrazia, pur rimanendo una democrazia clientelistica con le inevitabili imperfezioni che ciò comporta, è la migliore di tutto il mondo circostante. La sua funzionalità è stata messa alla prova più volte e attraversa oggi la prova suprema.

Camminavo sull'avenue des Français, insieme allo smilzo segretario di padre Duaihy, neo-deputato della circoscrizione di Zgorta, quando egli interruppe la conversazione per additarmi alcuni gruppi seduti a un caffè: «Si vede? Sono ciprioti rifugiatisi qui nel Libano per sfuggire all'inferno della loro isola. Guardi che cosa ha potuto fare l'equivoco fra religione e politica, fra religione e razza».

Realtà e leggenda si mescolano nelle parole dell'allampanato segretario. Cipro, qui dirimpetto, rappresenta agli occhi dei due milioni di libanesi la opera di Satana, l'esempio dell'intolleranza e della bestialità degli uomini. Ecco perchè in questi tempi la parola religione è stata citata il meno possibile nelle polemiche politiche del Libano. Anche i musulmani, generalmente i più estremisti, hanno sentito la minaccia che grava sul loro piccolo paese, dove la convivenza coi cristiani — legati ai commerci occidentali — consente loro di vivere con una agiatezza che perderebbero sotto qualsiasi regime socialista islamico. Messa da parte la discussione religiosa, le rivalità diventano solo personali; rivalità di rioni, di villaggi, non di fedi.

Durerà? Alcuni dicono che «deve» durare, altri, che è fatale l'assorbimento del Libano da parte dei vicini islamici, perchè «mentre i cristiani procreano sempre meno, e in ogni caso i loro figli emigrano nel Sud America, i musulmani ancorati alla loro terra non si muovono, si moltiplicano, attendendo l'ora di scalare il potere supremo dello Stato». La Costituzione libanese riserva questa suprema Magistratura a un cristiano, e lascia a un musulmano l'incarico di Primo Ministro.

Mentre camminavo verso il Parlamento, per rivedere il deputato-sacerdote, pensavo alla leggenda che qui raccontano: il Signore, come modello di un mondo di uomini e di cose quasi perfetto, «creò prima il Libano». Il prototipo, purtroppo, poi si perdette.

Difatti la piccola Svizzera del Levante presenta un contrasto stridente con tutto il resto del Medio Oriente. Il Paese non assomiglia a nessuno dei suoi vicini; non pensa, non agisce, non vota come gli altri. In una regione caratterizzata dai deserti piatti, bruciati e aridi, il Libano è un'oasi di frescura, con le montagne che superano i tremila metri, con le acque abbondanti, le verdi foreste e le nevi in tale profusione che il Paese è diventato un centro degli sport invernali.

In nessun altro luogo dello Oriente vi sono forse tanti ricordi storici. Qui vissero gli antenati dei libanesi, coloro che abitavano Canaa, come vuole la Bibbia. In questo stretto corridoio erano città favolose: Tiro, Sidone e Byblos. Non lontano dalla costa «fenicia» è la regione alta di cui la Bibbia canta le meraviglie: i monti del Libano, la neve che gli autoctoni chiamano «laban». Al di là dei monti la grassa vallata della Bekaa, celebre nei secoli per la sua fertilità e opulenza, dove, si dice, vissero Caino e Abele e la leggenda libanese vuole che si sia fermata l'Arca di Noè. Più in là ancora comincia la sterile pianura desertica, là dove nasce il Giordano e vivono i cugini siriani.

Le montagne sono la cortina di ferro che ha sempre sbarrato il passo alle genti del deserto, costringendo i libanesi a guardare verso il mare degli occidentali per cercarvi la fede religiosa, il commercio, un orientamento politico. Le caverne sui Cedri furono le «catacombe levantine» per tutti i cristiani perseguitati e i rifugi per ogni uomo libero. Sui fianchi di tali montagne cresceva e cresce ancora il simbolo nazionale, il cedro del Libano, al quale il Paese deve la sua prima menzione nella storia (se ne trova traccia nei geroglifici egizi verso l'anno 2650 a. C.), quando un Faraone fece venire dalla Fenicia quaranta navi cariche di cedri per piantarli sulle rive del Nilo.

Rue Allenby, place des Canons: straordinarie lussuose macchine americane per il servizio dei tassì; un'invasione di Fiat e di Alfa Romeo; una fioritura di grattacieli, e gli alberghi più belli di un Hilton. Il Libano gode oggi di una prosperità senza precedenti e Beirut ha ormai carpito al Cairo il titolo di «Parigi del Levante». Il suo grande aeroporto internazionale, uno dei più attivi del mondo, è utilizzato da 55 linee aeree. L'anno scorso il Paese ha accolto 600 mila turisti: quest'anno raggiungerà — mi si dice — i 680 mila, specie dopo il successo del famoso ballo parigino dei «Petits Lits blancs» che è stato dato qui. Ogni metro quadrato è sfruttato per un albergo, un casinò, una pensione, una casa di riposo, una spiaggia, un «cottage». Una popolazione di un milione 880 mila abitanti accoglie ogni anno mezzo milione di stranieri. Il più piccolo alberghetto beirutino vi offre una camera «climatisée». Per le vie si sente l'ondata di un liberismo economico spinto: dal burro americano a base di arachidi al caviale russo, dal whisky alla vodka, dalla «Cadillac» di Detroit alla «Skoda» di Praga, dagli spaghetti di Napoli al «shish cabab», il piatto di carne turco, è tutta una vetrina internazionale che si offre al consumatore. La ditta Dior — mi dicono — vende ogni anno a Beirut più di duecento delle sue ultime creazioni. Un ristorante importa direttamente per aereo le ostriche dall'Olanda, un altro, italiano, bistecche fiorentine nelle stive di navi dell'«Adriatica». Venti locali notturni e 50 «snack bar» occidentali, senza contare i ritrovi orientali preferiti dagli sceicchi arabi.

Ma i libanesi presentano ben altre cose che i «cabarets». I templi di Balbek e di Bylos vi dicono che un giorno, stanchi di rovinarsi gli occhi e le meningi coi geroglifici egizi, essi trovarono l'alfabeto, madre della cultura moderna. Poi vennero le conquiste babilonesi, egiziana, persiana, greca e finalmente romana. Poi il cristianesimo. Gesù, dirigendosi verso Nord, venne fino a Sidone, città presso la quale «cacciò il demone dal corpo d'una ragazza». Tiro fu la prima comunità cristiana che avesse la visita di San Paolo. Poi la grande invasione araba cacciò la Croce dalle frontiere della Turchia fino al Marocco, e i cristiani del Libano si rifugiarono all'ombra dei cedri, nelle caverne rocciose, e la fiaccola non si spense mai; nel 1099, i primi cavalieri crociati sbarcati con spade e scudi videro migliaia di persone accorrere ferventi e presentarsi volontari per «riconquistare Gerusalemme». Trentamila cristiani servirono i crociati come arcieri e guide. In riconoscimento — due secoli più tardi — il re San Luigi accordò loro il titolo di «Francesi d'onore», creando il primo legame fra Libano e Francia, che dura ancora. L'influenza francese qui ha resistito alla doppia offensiva americana ed egiziana. Dopo la grande guerra il Libano — che subiva la dominazione ottomana — venne posto sotto mandato francese. Dopo l'ultima, divenne veramente indipendente. Per i suoi commerci, tuttavia — nei quali eccelle, superando gli ebrei — il libanese continua a guardare all'Occidente.

La vicinanza della piazza dell'Etoile mi riporta al problema politico, che è anche religioso. «Gettate una pietra su qualsiasi folla a Beirut — pretende un detto popolare — e sarete sicuri d'aver colpito almeno un vescovo». Difatti non esiste Paese al mondo così piccolo che presenti un mosaico così fantastico di religioni e di riti.

Sette confessioni principali che raggruppano circa 20 mila fedeli ciascuna e non meno di cento culti minori. Alcuni hanno i propri tribunali, le proprie leggi sul matrimonio e il divorzio, le proprie gerarchie. Beirut è una fucina di prelati. Oltre ai due cardinali cattolici ospita una «armada» di arcivescovi, archimandriti, patriarchi, imàm musulmani, e via di seguito.

Poi ci sono le sette. Una di esse ha orrore della lattuga, dei ravanelli e osteggia il colore azzurro perchè è il colore del cielo che l'uomo non deve profanare. Un'altra celebra una specie di messa per il riposo dell'anima dei soldati del faraone annegati nel Mar Rosso dopo che Mosè e i suoi ebrei l'ebbero attraversato senza bagnarsi. I settari d'una terza si accaniscono a rompere di tanto in tanto le posate, i piatti, i bicchieri di cui si sono serviti cristiani e musulmani per mangiare. Sono minoranze infime, ma esistono. Il culto più diffuso rimane quello maronita, così chiamato dal fondatore Jean Maron. Esso raggruppa il 30 per cento della popolazione e il 60 per cento dei cristiani. Riconoscono nel Papa il capo spirituale, ma il rito è un po' diverso da quello romano. Alcuni preti possono sposarsi. Non usano il latino ma il siriaco, lingua morta, lontana parente dell'aramaico che parlava Gesù.

Dopo la guerra civile del '58, nella quale il patriarca maronita Meuchi prese posizione suo malgrado contro Camille Chamun avviato ad assumere poteri personali per far entrare il Libano nel gioco dell'alleanza militare occidentale, col rischio di farlo invadere dai Paesi arabi circostanti, la pace sociale e religiosa e la stabilità politica sono tornate a regnare sul Paese che è equilibrato grazie a una alchimia intricata nella distribuzione del potere fra cattolici, cristiani di altre confessioni e musulmani.

Il risultato è buono. Il livello di vita sale sempre, c'è un medico ogni mille abitanti, e la prospettiva di stabilità a ridosso delle inquietudini del mondo arabo confinante è invidiabile.

L'onorevole padre Duaihy mi dice: «Dobbiamo evitare stupidità bestiali come quelle che avvengono a Cipro, dove per la prima volta vediamo i cristiani urlare all'odio contro i turchi, che pure, da Kemal in poi, hanno abbandonato il fanatismo ottomano. L'ortodossia compie errori madornali e farà rinascere nei turchi il vecchio rancore contro i cristiani di Bisanzio e di Atene».

Nella place dell'Etoile alcuni giovanotti a cavallo di scooters, con le radioline accese e appese al collo delle compagne sedute a poppa, passano rumorosi. Scorgono l'onorevole sacerdote, rallentano e gli dicono: «Bonjour Père, veuillez nous bénir, nous allons à la montagne». Il prete alza il braccio destro: «Jesùs maakum».

Mario Del Canale

La bella attrice Rosanna Schiaffino con la sorella Maria fotografate in una via principale di Roma durante lo «shopping»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Codici miniati della Palatina di Parma

Parma, dicembre

I codici, gli incunaboli che formano uno dei tesori della Biblioteca nazionale Palatina di Parma, quando la città si trovò sotto la minaccia dei bombardamenti aerei, vennero sfollati unitamente ad altre opere d'arte di grande valore che costituiscono il prezioso complesso dei musei, iniziati dai Farnese, proseguiti dai Borboni e comunque da tutti i principi che si avvicendarono nel governo del piccolo ducato di Parma, Piacenza, Guastalla. A questi noti musei, si sono aggiunti recentemente, quello dedicato a Giambattista Bodoni, realizzato nella stessa sede del Palazzo Farnese, nonchè il Museo Lombardi che ha sede a parte ed è una raccolta di opere della corte di Maria Luigia, nonchè di documentazione napoleonica.

Sfollamento provvidenziale quindi, anche quello dei manoscritti e incunaboli e di altre opere rare, appartenenti alla raccolta «De Rossana», poichè la Palatina venne colpita da varie bombe nella primavera del 1944 ed un'ala del grande fabbricato, proprio dove si trovava questa nota raccolta, venne danneggiata, così come fu semidistrutto il grande Teatro Farnese, ora completamente restaurato. Conclusa la delicata ricostruzione della parte dello stabile, ritornato tutto il materiale della «De Rossana» nella sede originale, dopo sette anni di assenza, ecco che la preziosa collezione ha ripreso quell'ordine e quella importanza che gli aveva assegnato il suo creatore, cioè il teatino Paolo Maria Paciaudi, bibliotecario del duca di Parma, uomo dottissimo, appassionato bibliofilo, di raro intuito e tenace nelle sue azioni, come lo sono per lo più i piemontesi.

Con una presentazione del dott. Angelo Civarella, direttore della Palatina di Parma, ecco pure, puntuale e lodevole, l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Parma, che fedele a una nobile consuetudine culturale e artistica, dedica al suo vasto pubblico di clienti, un omaggio natalizio che non è solo augurale, ma costituisce un valido contributo al patrimonio artistico della città, ma nel tempo stesso d'interesse nazionale. La riproduzione dei «Codici miniati» della Palatina di Parma, ben noti agli studiosi d'Italia e dell'estero, sono indubbiamente ignorati dal grande pubblico e anche da appassionati di rarità bibliografiche. Eccoli questi Codici miniati, riprodotti in 37 tavole a colori e oro in facsimili e in 20 tavole in bianco e nero, alla portata di tutti, sia pure in una edizione di riguardo e di pregio. Sono opere rarissime che vanno dal X al XV secolo, ritratte dalle splendide e suggestive pergamene a cura dello Stabilimento di arti grafiche di Amilcare Pizzi che ha saputo raggiungere una fedeltà impressionante in questo delicato lavoro, creandone una edizione che si ammira per la sua bellezza, ma soprattutto per l'impeccabile livello artistico, che fa onore al libro italiano. Nella sua presentazione, rivolta agli amici dell'Istituto bancario di cui è presidente, il gran'uff. dott. Francesco Borri, afferma che si è voluto fare appello alle «tradizioni umanistiche della città», affinchè tutti possano ammirare un tesoro finora rimasto nascosto alla maggioranza degli appassionati, del pubblico in genere. Iniziativa, dunque, che va lodata e libro che si aggiungerà indubbiamente alla parte più qualificata della editoria del nostro Paese. Comunque opera d'arte che non potrà sfuggire all'attenzione dei cultori di questa materia e agli appassionati.

Non per nulla, fra tanti personaggi ufficiali e fra tanti uomini di cultura che hanno visitato e visitano la Palatina che attrae sempre l'attenzione di studiosi da ogni parte dell'Europa, non per nulla, fra i visitatori più appassionati e più spirituali, non mancò Stendhal, come annota il dott. Ciavarella, nella sua agile e dotta presentazione con la quale egli illustra questa bella opera bibliografica.

Giovanni Silvani



Ad Amburgo questo grande abete sfarzosamente illuminato e posto su una piattaforma galleggiante in mezzo al fiume Alster che attraversa la città ricorda il Natale ormai vicino

Lago sotterraneo scoperto nel Sahara

Madrid, 17

Si apprende a Madrid che un grande lago sotterraneo le cui acque dolci potrebbero essere utilizzate per scopi agricoli e di allevamento, è stato scoperto nel Sahara spagnolo. Secondo le dichiarazioni fatte ieri dal capo dei servizi geologici e minerari dei possedimenti spagnoli in Africa, Juan Antonio Comba Ezquera, il deposito di acqua scoperto nel Sahara potrebbe trasformare questa regione desertica in un grande territorio di pascoli.

La rassegna dei libri

VILLA GLORI

P. V. Ferrari: *Villa Glori - Ricordi ed aneddoti dell'autunno 1867*. In appendice, il «Giornaletto di campo» ed altre note e ricordi scritti nell'ospedale e nelle carceri di Roma da Giovanni Cairoli. (II ediz., prefazione di A. M. Ghisalberti; Istituto di studi romani ed., Roma 1964, pp. XVI-236, tavv. 8, lire 1200). Nel 1899 appariva, nella collana «Biblioteca storica del Risorgimento italiano», diretta da T. Casini e V. Fiorini, un volume dal titolo: «Villa Glori . Ricordi ed aneddoti dell'autunno 1867». Ne era autore Pio Vittorio Ferrari, che trentadue anni prima aveva partecipato alla leggendaria spedizione dei «Settanta». Il volume, oggi introvabile, viene ripresentato nelle edizioni dell'Istituto di studi romani con calde parole del Giudice costituzionale Giovanni Cassandro e di Alberto M. Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Coloro che lo leggeranno saranno grati all'Istituto per aver potuto conoscere mediante questa ristampa un libro che ricorda una pagina gloriosa del Risorgimento, e dove gli avvenimenti sono narrati con la vivezza del personale ricordo e con una semplicità e serenità di giudizio che possono additarsi come esemplari.

Il Ferrari, appena ventenne, lasciò con uno stratagemma la famiglia e gli studi per arruolarsi con Garibaldi. Entrato in Roma con un compagno, vi rimase vari giorni in attesa della sperata sommossa. Poi, insofferente di indugi, raggiunse Terni, che era un poco la centrale delle operazioni dei volontari. Formatasi la colonna Cairoli, egli entrò a farne parte. Nel libro è narrata la marcia notturna, la discesa in un'imbarcazione sul Tevere con i trecento fucili, la sosta nei due casali di Villa Glori. Sopravvengono le truppe pontificie; ha luogo lo scontro, che si conclude rapidamente quanto tragicamente. Poi il dramma della notte; la colonna si è sciolta; i feriti rimangono, con qualche compagno, vicino ai cadaveri di Enrico Cairoli e di Mantovani. Anche il Ferrari è stato ferito, ed è fra coloro che l'indomani sono trasportati all'ospedale di S. Spirito. L'ultima parte del volume dice della degenza dei volontari in questo e poi in un altro ospedale romano, fino a quando, dopo non molto tempo, segue la liberazione.

Il Ferrari non è un letterato e nelle sue pagine manca qualsiasi studiata ricercatezza formale; eppure quel suo parlare secondo che il cuore gli detta, mentre il pensiero torna ai giovanili anni lontani esuberanti d'idealità, fa sì che anche nel suo scritto si realizzi il goethiano binomio di poesia e di verità. E il suo libro, importantissimo come narrazione di un testimone, finisce con l'essere, per potere emotivo, anche qualcosa di più che un documento di storia.

Come nella prima edizione, anche in questa curata dall'Istituto di studi romani sono riprodotti, in appendice, il «Giornaletto di campo», ed altre note e ricordi vergati nell'ospedale e nelle carceri di Roma da Giovanni Cairoli. Ed un'alta commozione nasce anche da questi brevi e disadorni appunti di colui che — morto per le ferite riportate nello scontro — ha, con il fratello Enrico, legato per sempre il suo nome all'altura di Villa Glori e a quella che, come scrive il Ghisalberti, può dirsi «breve gesta, ma degna di essere ricordata come una delle più pure, delle più significative del Risorgimento».

○

Ippolito Nievo: *Quaderno di traduzioni* - Einaudi Editori (pagine 229, L. 800).

○

Laura Farina Moschini: *Quattro donne e un re* (Giordano Editore).

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSO INIZIO DELLE TRATTATIVE UFFICIALI

Incontro a tre sulle Giunte concluso senza decisioni

E' stato annunciato per martedì prossimo un nuovo colloquio tra i segretari della Democrazia cristiana, del PSDI e del PSI

Sono incominciati ieri, a palazzo Diana, i colloqui ufficiali fra i delegati della DC, del PSDI e del PSI, cioè dei partiti decisi a concorrere alla formazione di maggioranze di centro-sinistra ovunque possibile, alla Provincia e nei Comuni minori. Al tavolo delle trattative — iniziatesi alle 18.30 e proseguite fino alle 22.30 — sedevano il segretario Botteri, Coloni e Savona per la DC, il segretario Pierandrei e De Gioia per il PSDI e il segretario socialista Pittoni. Conclusa la fase dei «contatti preliminari», degli «scambi di vedute», dei «confronti delle rispettive posizioni», con l'incontro di ieri le delegazioni dovevano passare a un esame sul piano concreto delle varie soluzioni possibili al problema delle «Giunte difficili»; questo primo dialogo a carattere ufficiale si è invece concluso con una «fumata nera». In sostanza, sono state riesaminate collegialmente le posizioni di partenza di ciascun partito — alla luce dei deliberati dei rispettivi direttivi di partito — per ricercare dei punti di contatto. Pare tuttavia che l'unico punto sul quale tutte e tre le delegazioni si sono trovate concordi riguarda «la ribadita volontà di rafforzare la linea di centro-sinistra» su tutto l'arco provinciale: enunciazione che in bocca ai socialisti suona per lo meno ambigua, data la loro altrettanto riaffermata predisposizione all'appoggio verso i comunisti nei Comuni dove ad amministrazioni rette dai comunisti si pongono come alternativa regimi commissariali.

Un altro punto, definito ieri, riguarda la conduzione delle trattative: esse dovranno prescindere dalla necessità di tener comunque sempre presente, nella definizione delle varie situazioni provinciali, la prospettiva della politica di centro-sinistra, da non pregiudicare — è stato concordato — con soluzioni, seppur diverse da tale indirizzo, tali da non inquadrarvisi ugualmente in qualche modo. Ad esempio, la posizione che i socialisti vorranno assumere a Muggia, in appoggio a una amministrazione comunista, non comprometta la continuità di un discorso di centro-sinistra: il loro previsto appoggio ai comunisti si limiti a un'astensione dal voto (un loro voto contrario farebbe cadere i comunisti) e non giunga addirittura alla assunzione di una diretta responsabilità giuntale. Altrimenti, democristiani e socialdemocratici non potrebbero allearsi in alcune amministrazioni col PSI, se questo partito si allea — in altre — coi comunisti.

E' stato anche affrontato, nuovamente, il problema della formazione della Giunta provinciale: i partiti del centro-sinistra raggiungono 11 seggi su 24; 12, con l'apporto del consigliere dell'Unione slovena. E' quindi possibile soltanto la costituzione di una Giunta di minoranza, tale da operare fino alla scadenza del primo voto sul bilancio: a questo punto, un coalizzato voto negativo delle opposizioni, ne provocherebbe la caduta. Ed in ogni caso come dovrebbe costituirsi tale Giunta? Secondo una formula «monocolore» DC con l'appoggio esterno degli altri partiti di centro-sinistra? Oppure una Giunta DC-PSDI? O ancora una Giunta che veda partecipi i socialisti? E gli sloveni democratici, appoggerebbero la Giunta con voti esterni o ne entrerebbero a far parte?

Ed ecco nella riunione di ieri le tre delegazioni hanno formulato una serie di proposte per lo sblocco di ogni singola situazione; proposte che però non hanno condotto ad una apprezzabile convergenza d'opinioni. Specie il segretario socialista ha evitato qualsiasi presa di posizione, rinviando ogni decisione sui singoli problemi al comitato direttivo del proprio partito; la stessa cosa faranno ora i delegati democristiani e socialdemocratici: riferiranno sulle proposte formulate durante l'incontro «a tre» ai rispettivi organi di partito, ai quali spetta in definitiva di operare delle scelte fra le numerose soluzioni. Perciò il prossimo incontro «a tre» è stato fissato per martedì prossimo: le trattative si profilano assai lunghe e laboriose, in quanto prendono avvio da posizioni notoriamente assai divergenti.

La DC in particolare si incontrerà, prima di martedì, con gli sloveni democratici per definire la loro partecipazione alle maggioranze di centro-sinistra possibili alla Provincia e nel Comune di Duino-Aurisina. In proposito si registra che il PSDI ha aderito a questo orientamento; anzi, sia che la DC che il PSDI hanno preso atto che gli sloveni «bianchi» hanno condotto a Duino-Aurisina una battaglia decisamente anticomunista e a Monrupino sono anche riusciti a conquistare il Comune, che finora è sempre stato in mano comunista.

In questo quadro, d'inizio di dialogo con gli sloveni, si inserisce un'iniziativa perseguita dalle ACLI: infattti quel Consiglio provinciale ha infatti, dibattuto e approvato le modalità per la costituzione di circoli di lavori cristiani di lingua slovena, operanti nell'ambito della sezione provinciale delle ACLI di Trieste. A quanto risulta, la iniziativa si è venuta maturando in seguito a una serie di contatti fra i dirigenti delle ACLI e gruppi di lavoratori cristiani di lingua slovena, i quali avrebbero appunto chiesto di entrare a far parte dell'organizzazione.

Terminati i lavori del Comitato misto

Si sono conclusi a Roma i lavori dell'undicesima sessione del Comitato misto italo-jugoslavo che si è riunito dal giorno 9 a ieri alla Farnesina. Le due delegazioni, presiedute rispettivamente dai Ministri plenipotenziari Mitja Vosnajak e Giulio Pascucci-Righi, hanno esaminato gli sviluppi delle principali questioni interessanti i due gruppi etnici, italiano e jugoslavo, residenti nei territori di applicazione dello statuto speciale ammesso al «Memorandum». Il Comitato misto ha constatato con soddisfazione che, tra le iniziative di scambi culturali, talune hanno già avuto attuazione, come quella concernente i seminari di aggiornamento professionale per insegnanti, mentre altre saranno prossimamente realizzate. Al termine dei lavori un verbale congiunto è stato firmato dai capi delle due delegazioni.

Frattanto ha avuto inizio ieri a Firenze la decima riunione mista italo-jugoslava sui problemi connessi al trasporto su strada dei viaggiatori e delle merci tra i due Paesi.

All'o.d.g. dei lavori che termineranno oggi sono questioni collegate al traffico tra la Jugoslavia e le zone di frontiera, con particolare riguardo alla Venezia Giulia e la istituzione di nuove linee automobilistiche.

La cerimonia della premiazione domenica alla Ginnastica

Domenica con inizio alle 10, si svolgerà nella sede della Società Ginnastica Triestina, la tradizionale cerimonia della premiazione degli iscritti di ogni età che si sono distinti nell'anno 1964. Saranno premiati i 600 e più allievi che hanno frequentato con profitto i corsi ginnici 1963-64, gli atleti che hanno rappresentato l'Italia in competizioni internazionali e i campioni nazionali, cioè: Luciana Giamperlati, Sergio Rossetti, Andrea Castronovo, Giuliano Cepar, Severino Bonazza, Giuseppe Dessardo, Edoardo Sirk.

La tradizionale riunione pre-natalizia al Rotary

Aria di Natale al Rotary durante l'ultima riunione che è stata presieduta dal prof. C. A. Lang e alla quale hanno partecipato anche il socio Prefetto Mazza con la gentile signora e numerosi ospiti assieme alle consorti. Per l'occasione la sala è stata adornata con ottimo gusto dalle signore Lapenna e Costantinides, coadiuvate dai signori Cominotti e Mario Morpurgo. Il presidente prof. Lang ha rilevato in un suo discorso il significato della festa rotariana che si rinnova per tradizione ogni anno prima delle solennità natalizie. In essa — ha detto — si rispecchia più che mai lo spirito informatore d'ogni attività del club: essere uomini di buona volontà.



(«Giornalfoto»)
La riunione del Comitato prezzi presieduta dal dottor Pasino

RIUNITO IL COMITATO PROVINCIALE AL PALAZZO DEL GOVERNO

Esortazione a rigorosi controlli per frenare l'ascesa dei prezzi

Un aumento di oltre il 6 per cento rispetto al dicembre scorso è emerso dalla relazione presentata dal Viceprefetto dott. Pasino

Puntuale all'appuntamento di fine anno, si è svolta iersera in Prefettura la seduta straordinaria del Comitato provinciale prezzi. Lo scopo, come ha fatto osservare il dott. Pasino che ha presieduto la riunione, era di esaminare l'andamento dei prezzi in novembre e in dicembre, raffrontandolo con i dati dello stesso periodo dello scorso anno e di ricercare i mezzi per correggere la situazione.

Infatti ci troviamo in una fase assai delicata nel campo economico - alimentare, permanendo — nonostante il superamento di alcuni motivi congiunturali — il pericolo di una continua ascesa dei prezzi. E' partendo da questa premessa che il Viceprefetto si è rivolto agli esponenti dei Comuni, delle categorie economiche interessate, dei tutori dell'ordine e dell'Unione consumatori, chiedendo a ognuno la fattiva collaborazione.

Dal rapporto presentato dal dott. Pasino, si è appreso che, fissato a 100 l'indice dei prezzi al consumo alla data del 5 dicembre '63, quest'anno è stata raggiunta la quota del 106,36 al 25 novembre e del 106,22 al 5 dicembre, con un aumento, pertanto, del 6,36 e del 6,22 per cento. La lieve diminuzione riguarda in particolare i prezzi del pollo e delle carni suine (ivi compresi il prosciutto, il lardo e lo strutto); per contro, sono aumentati i prezzi della carne equina, di agnello e di coniglio, dello stoccafisso e dei prodotti lattiero-caseari (burro, formaggi, ecc.).

In ascesa, anche i prezzi dei generi di tradizionale consumo nel periodo di queste festività, come i panettoni (aumento di 150-200 lire), spumanti (30-60 in più), che non vengono considerati nella elaborazione delle statistiche. In merito è stato fatto osservare che negli scorsi anni alcuni commercianti vendevano questi prodotti anche a prezzi inferiori a quelli imposti dalle case. Inoltre, gli stessi prodotti vengono offerti attraverso varie organizzazioni a prezzi più convenienti, anche a 400 lire in meno.

Il dott. Pasino ha soggiunto che il consumo medio mensile dei formaggi nel comune capoluogo è di circa 1850 q.li (670 grammi pro capite), sul quale poco influisce la variabilità dei prezzi. Per quanto riguarda questi ultimi, si è riscontrato, rispetto alla stessa epoca dello scorso anno, un aumento alla produzione che va dall'8 al 15 per cento, secondo le varie qualità. Premesso che la differenza fra detti prezzi e quelli al consumo sono aumentati con le stesse percentuali, il margine degli operatori del commercio è pure aumentato nella stessa misura. Dai dati raccolti dall'Ispettorato provinciale all'alimentazione risulta che i prezzi dei formaggi (medie dei vari tipi) sono aumentati del 2,7 per cento nella prima settimana di dicembre, rispetto al mese scorso.

Un discorso a parte si può fare per il settore della carne. Il Viceprefetto ha osservato che, nel complesso, il consumo delle carni è salito da gennaio a tutto novembre, rispetto allo stesso periodo del '63, di circa il 2 per cento. Sensibile risulta l'incremento nel consumo della carne bovina congelata (più 125 p. c.), suina (più 18 p. c.), pollame (11 p. c.); notevole pure l'aumento nel consumo delle carni preparate (più 23 p. c.), salumi insaccati, ecc. Dal lato opposto, però, si rileva una flessione per la carne bovina e quella di vitello fresca. L'elevato costo della carne bovina e di vitello ha causato una contrazione nel consumo (meno 8 per cento), mentre per la carne di vitello, in particolare, la diminuzione è addirittura del 14 per cento.

Il dott. Pasino ha reso poi noto che l'Associazione macellai ha richiesto, in seguito all'aumento subito sui mercati nazionali dei vitelli, la revisione dei prezzi di calmiere per tale tipo di carne. Un ulteriore aumento di questi prezzi, però, farebbe diminuire ancora il consumo del vitello, che potrebbe però essere compensato da un incremento nel consumo di altri tipi di carni particolarmente richieste in questo periodo, quali tacchini e maialetti. L'attuale situazione dei prezzi all'ingrosso delle carni bovine, d'altro canto, potrebbe permettere una riduzione dei relativi prezzi di calmiere.

Per quanto concerne i prezzi nel settore ortofrutticolo, gli ortaggi rispetto all'anno scorso sono stati tutti interessati (eccetto i pomodori, rape e cavoli), ad un aumento che varia da genere a genere. Per le verdure da cucinare (bietole, cicoria, cipolla, carote, finocchi, sedani, spinaci, radici, porri) lo incremento complessivo è di circa il 25 per cento, che riguarda anche le insalate e le patate. Per la frutta si è invece sui livelli dell'anno passato: ad un lieve aumento per le mele si riscontrano pari diminuzioni dei prezzi delle pere e degli agrumi.

Il maggior afflusso di prodotto ittico, fresco e congelato, ha determinato una flessione dei prezzi. In proposito, il dott. Gabrielli, vicepresidente della Unione commercianti, ha posto l'accento sulla positiva opera che svolgono i pescivendoli a Trieste, facendo presenti poi le difficoltà che il commercio privato incontra quotidianamente; ha rilevato, infine, che nella nostra città non si devono lamentare eccessivi squilibri nell'intero settore commerciale. Il vicepresidente delle Cooperative operaie, dott. Pierandrei, ha confermato l'intenzione dell'ente di non apportare aumenti ai generi di prima necessità in questo periodo, mentre il sig. Palladini ha informato che la Unione consumatori ha provveduto a far affiggere opportuni manifesti, con lo scopo di indirizzare il cliente verso acquisti operati con discernimento. Espressioni di incondizionata lode ha avuto l'ass. Venier per il controllo costante operato dal Corpo dei vigili urbani.

Concludendo, il Viceprefetto Pasino ha formulato le seguenti proposte, per vincere la battaglia sul fronte dei prezzi: controllo rigoroso da parte degli organi di vigilanza per i generi calmierati; larga pubblicità dei prezzi (esistono precise disposizioni di legge, che prevedono anche il ritiro della licenza); impegno delle categorie commerciali a far opera di persuasione presso gli associati per il contenimento dei prezzi dei generi di prima necessità e di quelli tradizionali. Inoltre, ha rivolto un invito ai consumatori ad essere oculati nelle spese, esaminando prima i prezzi dell'uno o dell'altro negozio, e differendo certi acquisti. Il dott. Pasino ha voluto infine dare pubblico riconoscimento all'opera delle Cooperative operaie.

STATO CIVILE

17 dicembre 1964

MORTI: Rusconi ved. Celentano Maria a. 58; Maffioli Giuseppe a. 73; Ogris Maria a. 82; Stokovich ved. Argenti Anna a. 84; Atena Mario a. 79; Bassani Giovanni a. 83; Di Nuccio Vittorio a. 58; Eriani Antonio a. 72; Milharcich Genoveffa a. 73; Deles ved. Pieri Maria a. 76; Stefani Carlo a. 81; Zaccaria Gustavo a. 70; Furlan Francesco a. 83; Trost Carlo a. 64; Mauric ved. Fabiani Maria a. 81; Nicolich ved. Gerolimich Anna a. 82; Tomisi Marinella a. 79; Orizio Angiolina a. 56; Antoncich Pietro a. 61.

NASCITE: 10.

COLLOQUI CON IL DIRETTORE DELLA C.d.C. DI ATENE

PROSPETTATO L'INCREMENTO DEI TRAFFICI CON LA GRECIA

In febbraio un convegno di esponenti ellenici

E' stato ieri ospite della nostra città il direttore della Camera di commercio di Atene, dott. Basile M. Michailidis, che ha avuto una serie di colloqui alla Camera di commercio e al Municipio; il dott. Michailidis era accompagnato dal presidente della CdC ellenica a Trieste, comm. Gunalachi. All'incontro nel palazzo di piazza della Borsa hanno partecipato il presidente e il direttore dell'ente camerale, Caidassi e Steinbach.

Nel corso del colloquio, è stata esaminata la possibilità di giungere alla costituzione di depositi di merci greche ai Magazzini Generali, quali oli, frutta, tabacco, ecc. Si potrà così concretare l'intermediazione triestina nelle relazioni commerciali fra la Grecia ed i Paesi del MEC attraverso il nostro emporio.

Il presidente Caidassi, in special modo, si è rallegrato con il gradito ospite per il notevole sviluppo industriale raggiunto dalla Grecia nei vari settori economici: ha accennato, più specificatamente, alla lavorazione dei minerali, alla meccanica e all'industria tessile. Tale potenziamento industriale — ha aggiunto — porterà indubbiamente, nel prossimo futuro, notevoli benefici all'economia ellenica, con positivi riflessi per il nostro porto. Va rilevato che il dott. Michailidis è incaricato di prendere opportuni contatti con le Camere di commercio dei Paesi del MEC, nell'intento di intensificare le relazioni d'affari tra la Grecia ed i Paesi della CEE.

Nel corso dei colloqui di ieri, è stata presa un'importante decisione: nell'intento di sviluppare i rapporti tra Grecia e Italia, si svolgerà in febbraio a Trieste un convegno al quale parteciperanno gli esponenti della Camera di commercio di Atene e un gruppo di esperti.

Nel pomeriggio, il direttore dell'ente camerale ateniese è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco, dott. Franzil, il quale ha pure auspicato un rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali fra il territorio ellenico e il nostro porto.

Feste di fanciulli nelle case dell'OAPGD

Atmosfera natalizia, ieri, nelle Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Come è ormai simpatica consuetudine, i bambini delle istituzioni hanno presentato le festicciole natalizie, in occasione della visita del Madrinato italico.

La festa principale si è svolta alla Casa del fanciullo «Mario Silvestri» di Prosecco, visitata in questa gradita circostanza dall'assessore regionale alla pubblica istruzione, prof. Vicario. Erano presenti pure l'ass. Venier per il Sindaco, il Provveditore agli studi, prof. Tavella, e il dott. Piscopo per il Commissario di Governo. Le autorità sono state ricevute dai consiglieri d'amministrazione dell'Opera, ing. Bartoli, comm. Carra e dott. Fragiacomo, dal segretario generale comm. Clemente, e dai dirigenti delle istituzioni triestine del benemerito ente.

Al termine dell'applaudito spettacolo, l'ing. Bartoli, a nome del presidente prof. Manuelli, ha rivolto alle autorità il fervido ringraziamento dell'Opera profughi. Viva gratitudine è stata espressa al prof. Vicario, alle autorità e al Madrinato italico, in particolare alla presidente onoraria, signora Marcella Mazza, e alla presidente esecutiva, signora Laura Eulambio. L'ing. Bartoli ha ricordato l'affettuoso interessamento che il Madrinato italico ha sempre dimostrato alle Case del fanciullo ed a tutti gli istituti dell'Opera: luoghi — ha rilevato — dove in una atmosfera di serenità viene insegnata la fedeltà agli ideali e alle tradizioni per le quali la gente giuliana è apprezzata ovunque.

DOPO L'OSCURO EPISODIO IN STRADA DEL FRIULI

Ombre ancora troppo vaghe i rapinatori del benzinaio

Numerose persone interrogate dalla «Mobile»

Non un solo spiraglio di luce è venuto ad illuminare l'oscura vicenda di Strada del Friuli dove, mercoledì pomeriggio, il benzinaio Carlo Sabadin di 26 anni, sostiene di essere stato aggredito, colpito con un corpo contundente così da perdere i sensi, e rapinato da due scooteristi sconosciuti.

Il giovane, con una ferita al capo e in stato di leggero choc è ancora degente all'Ospedale: potrà uscirne, forse, già nella giornata di oggi o, al massimo domani. Interrogato dai funzionari della Mobile, che si occupano delle indagini non tralasciando un solo indizio, per quanto fragile, insignificante possa essere, il Sabadin non ha saputo fornire elementi utili per la identificazione degli aggressori.

Delle tante foto di schedati — per lo più rapinatori — che ha potuto passare in rassegna, non ne ha riconosciuta nemmeno una, segno evidente che i due scooteristi, da lui indicati, non fanno parte del mondo della «mala». Ma, il Sabadin, i funzionari si ripromettono di interrogarlo più a lungo, una volta uscito dall'Ospedale. Può darsi che, schiarite le idee, ricordi qualche particolare, qualcosa insomma che possa indirizzare gli inquirenti su di una strada che meriti di essere seguita, sino a fondo.

Numerose, nel quadro delle complesse indagini, le persone interrogate nella giornata di ieri. Si tratta, di abitanti della zona, persone cioè che avrebbero potuto aver notato che nella stazione di servizio «Total», dove prestava servizio il Sabadin, stava avvenendo qualcosa di insolito. I «mi pare», i «forse» sono tanti, troppi ormai nei verbali che gli uomini della Mobile, diretti dal dott. Cappa, stanno esaminando. Si sa, del resto, quale credito si può dare a certe versioni di testi non oculari.

Una, comunque, la pista seguita dagli inquirenti: si sta ricercando un tipo di «Lambretta», quella cioè usata dai rapinatori. Ma di veicoli del genere, in città, ne circolano a centinaia. Peccato, non averne notato il numero di targa: le cose, ora, sarebbero di molto semplificate.

Scooterista ferito nello scontro con un'auto

Transitando ieri sera lungo la piazza Foraggi, alla guida della sua «Lambretta» targata TS 3419, l'operaio Italo Cociancich di 36 anni, abitante in via Valmaura 2 si è scontrato con la «Fiat 1100», targata TS 69401 condotta da Dario Zugna di 29 anni, abitante in via Pascoli 4. Ferito, il Cociancich è stato soccorso dal personale di una autoradio della Mobile, che ha provveduto ad accompagnarlo all'astanteria dell'Ospedale. Il giovane è stato medicato per contusioni escoriate multiple alla gamba destra. La prognosi è di una settimana. Lievi i danni ai due veicoli.

Associazione medica triestina. Questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19 ci sarà una seduta con presentazione di casi clinici. Parleranno i dottori A. Scagnol, L. Del Fabbro, A. Bonini, F. Franca, G. Tabouret su: «Casistica linfografina» e il prof. V. Giammussi su di un caso di adenoma dell'ipofisi.

Federazione Giovanile Repubblicana. Per stasera alle 20.30 è convocata l'assemblea generale straordinaria, durante la quale sarà presentata la relazione sull'attività svolta, si tratterà il problema della presenza dei giovani repubblicani nella vita cittadina, si procederà al rinnovo delle cariche e verranno discusse questioni organizzative.

DECISIONI DELLA COMMISSIONE DEL TRAFFICO

Lanciato il disco orario alla conquista di nuovi spazi

Zone precluse alla viabilità per destinarle ai posteggi Spariranno gli stop agli incroci con la via Coroneo

Quasi 1.200 automobili sono interessate al parcheggio con disco orario, nella nostra città. La constatazione è avvenuta ieri sera, nel corso della riunione della commissione tecnica del traffico presieduta dall'ass. Venier. Il disco orario, infatti, ha fatto la parte del leone nelle discussioni: si è parlato delle zone in cui già è in vigore (beninteso nel centro cittadino), di quelle che saranno interessate entro un mese circa, e di altre ancora che lo saranno nella prossima primavera.

Si è appreso così che sono già esistenti — sempre per quanto riguarda la disciplina della sosta regolamentata — 3.040 metri lineari, che possono accogliere 715 macchine; da notare, in merito, che non si può fare un calcolo esatto sulla disponibilità di parcheggio raffrontando il numero delle vetture con lo spazio, in quanto certi posteggi sono a pettine e altri sistemati in colonna. Altri 1.145 metri, con 255 macchine, riguardano le zone disco già stabilite e attualmente in via di attuazione; come accennato, l'innovazione dovrebbe essere concretata entro gennaio. Infine, iersera la commissione ha preso in esame e approvato una serie di proposte secondo le quali ulteriori 825 metri di strade urbane saranno condizionate alla limitazione di sosta, per un totale di 210 automobili.

Le nuove zone, nelle quali il disco orario si potrà attuare nella primavera del '65, sono le seguenti: piazza Libertà, lato giardino, dalla parte di viale Miramare; via Coroneo, da Foro Ulpiano a largo Piave; via Battisti (numeri pari), da via Xidias a via Gatteri, raggiungendo in tal modo il completamento; piazza dell'Ospedale (a fianco del nuovo palazzo) e dalle vie Slataper a Tarabocchia e dalle vie Fonderia a Foschiatti; largo Barriera, da via Maiolica a via San Maurizio; piazza Garibaldi, da via Foscolo a via Pascoli; via Rossini, dalle vie Roma a Trento; piazza della Borsa, sul lato caffè Portizza; via del Mercato Vecchio, a fianco del palazzo del Lloyd. Dopo questa nuova sfornata, la commissione ha espresso la raccomandazione di giungere ora a una battuta d'attesa, essendo già numerose le strade cittadine interessate al disco orario.

Sempre in tema di parcheggio, di rilevante importanza lo incarico dato dalla commissione allo speciale ufficio del Comune di reperire delle zone da potersi chiudere al traffico. Si potranno così formare i cosiddetti «serbatoi», con il compito di accogliere le macchine in sosta, che altrimenti sarebbero costrette — con il continuo aumento della motorizzazione — al moto perpetuo, alla disperata ricerca di un posteggio. Queste zone, naturalmente, dovrebbero essere tabù per il traffico.

La terza decisione presa ieri sera riguarda l'abolizione degli «stop» sulla via Coroneo, constatato il mutamento del flusso veicolare, alla luce dei recenti accorgimenti adottati in quella zona. Le strade interessate alla novità sono le vie Zanetti, Carpison, Foro Ulpiano e largo Piave. Bisogna peraltro richiamare l'attenzione degli automobilisti sul fatto che tale decisione deve ottenere il parere favorevole delle superiori autorità, al quale seguirà la ordinanza del Sindaco, prima che sia resa esecutiva.

In quell'occasione, comunque, è sommamente auspicabile che un attento servizio di controllo venga espletato dai vigili urbani, vista la pericolosità che l'abolizione degli «stop» potrebbe causare nel traffico cittadino.

L'atto di nascita domani di due istituzioni dell'ECA

Domani, come annunciato, alle ore 11.30, si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra sul luogo dove sorgerà l'edificio destinato ad accogliere i nuovi educatori dell'Ente comunale assistenza, sui terreni di via Conti-via Gambini. Alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine; ha assicurato la sua presenza pure l'Arcivescovo mons. Santin.

Successivamente autorità e invitati interverranno ad analoga cerimonia, che vedrà l'inizio dei lavori per la nuova casa di ricovero che ospiterà le signore anziane, dell'amministrata Fondazione Malusà & Zanetti, in via Soncini 102.

Possibile oggi per la Orion una ripresa delle trattative

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che alcun fatto nuovo concreto intervenisse per sbloccare la situazione creatasi in seno alla Crane Orion. I lavoratori hanno continuato a entrare nello stabilimento, uscendone al termine del turno di lavoro, mentre, come previsto, i loro rappresentanti sono stati ricevuti dall'ass. Gasparo, per un ulteriore esame della situazione; all'incontro hanno partecipato anche i componenti la commissione interna dell'azienda. Al termine dell'esposizione fatta dal dott. Gasparo sui colloqui avuti il giorno prima con i dirigenti della Orion, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, ha consegnato all'assessore al lavoro del Comune un documento riassuntivo dei termini sulla base dei quali poteva essere raggiunto un accordo: si tiene conto delle esigenze prospettate dall'azienda, ma si pone in risalto l'impossibilità da parte dell'organizzazione sindacale di accondiscendere a una diminuzione delle retribuzioni.

Il documento è stato consegnato ai rappresentanti della azienda, e nell'occasione il dott. Gasparo si era riservato eventualmente di convocare subito le parti qualora esistessero possibilità di raggiungere un accordo. Tale auspicio non si è concretato ieri, ma a tarda sera si è sparsa una voce, secondo la quale non verrebbe esclusa per oggi una ripresa delle trattative, su basi che potrebbero dare risultati positivi.

Alla fonderia della FMSA ieri è sorta una controversia, che ha portato alla sospensione del lavoro di tre operai e alla successiva proclamazione di uno sciopero da parte del sindacato metalmeccanici della CCdL. Gli operai sono stati sospesi essendosi rifiutati, nella loro qualità di fonditori, di svolgere mansioni già affidate a un gruista, connesso con l'opera di prevenzione degli infortuni sul lavoro è stato deciso di interessare l'ENPI, l'INAIL e l'Ispettorato del Lavoro.

La commissione interna e un gruppo di lavoratori della Fasef, con un funzionario del sindacato metalmeccanici della CCdL, sono stati ricevuti ieri dall'assessore regionale al lavoro, Giust, e dal caposervizio, dott. Calligaris. I rappresentanti dei lavoratori, vivamente preoccupati dei 20 licenziamenti ventilati dalla direzione dell'azienda hanno riferito sull'andamento produttivo dell'azienda, soprattutto con riguardo alla mancanza di commesse da parte dei CRDA negli ultimi tempi.

I sindacalisti hanno chiesto pertanto l'intervento dell'assessorato al lavoro, per invitare i cantieri a favorire le aziende locali nell'assegnazione delle commesse. La riunione, che doveva avvenire ieri all'Associazione industriali, è stata rinviata per impegni del titolare della azienda.

Limitatissime adesioni allo sciopero della CGIL

La segreteria della Camera confederale del Lavoro ha compiuto un esame della partecipazione dei lavoratori allo sciopero, unilateralmente proclamato dalla CGIL, per la riforma del pensionamento. Nell'occasione è stato rilevato con soddisfazione che i lavoratori triestini — si afferma in un comunicato — hanno nella quasi totalità seguito le direttive della organizzazione sindacale democratica, che non aveva aderito allo sciopero, ritenuto in questo momento assolutamente inopportuno. Lo sciopero, che sarebbe dovuto iniziare alle ore 13, non ha avuto alcun seguito negli uffici statali degli Enti locali, nè nel commercio nè nei trasporti. In tutta Trieste — si rileva — allo sciopero proclamato dalla CGIL ha aderito appena il 4 per cento dei lavoratori.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» 1 giov. coperta, turno 2287.





CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14; minima 11.2; umidità 87 per cento; pressione mb. 1015.4; temperatura del mare 11.3; vento km. 8 da S-E.

Oggi: S. Graziano. Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.50 e tramonta domani alle 6.44.

Maree — OGGI: alta alle 8.12, cm. 60 e alle 21.38, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 15.11, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 15.44, cm. 72 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti: Alla Basilica, via di S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41477; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90966.

ALLA POSTA LOTTA CONTRO IL TEMPO

UN MARE DI AUGURI

Anche senza guardare il calendario, gli addetti all'ufficio corrispondenza ed all'ufficio pacchi della Posta centrale, sanno che tra una settimana è Natale. Lo ricordano giornalmente gli arrivi, in quantità sempre più massiccia, di lettere, cartoline e pacchi. Sulle «rampe» dei grandi stanzoni di raccolta i sacchi della posta si svuotano uno ad uno, con ritmo crescente, ammonticchiando in coloriti gruppi il loro frusciante contenuto. Gli impiegati selezionano, suddividono, timbrano, mandano al reparto speditura: sono operazioni e gesti semplici, ma che ripetuti per migliaia di volte danno il capogiro. Seguendo l'esempio degli Stati scandinavi, dell'Austria e della Germania, in Italia quest'anno è stata attuata una campagna capillare presso i cittadini, per invitarli a spedire la propria corrispondenza natalizia con un certo anticipo rispetto alla scadenza delle festività. Questa vera e propria «Operazione Natale» tende ad eliminare gli ingorghi e le vaste giacenze degli ultimi giorni presso gli uffici postali.

L'invito rivolto dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sembra essere stato accolto con favore, tanto che la comparsa dei primi bigliettini e cartoline augurali si è avuta già verso il 10 di questo

Servizio di GIORNALFOTO

mese. Ora gli arrivi hanno raggiunto le loro punte massime di frequenza, ma gli addetti postali, con un margine di ben sette giorni alle spalle, affrontano il lavoro senza preoccupazione. Rispetto al corrispondente periodo dello stesso anno, si registrano oggi maggiori quantitativi di lettere, pacchi e biglietti, ma per i «fatidici» giorni del 21, 22 e 23 dicembre, si prevede non si formerà l'intasamento nell'inoltro. Dal 10 al 15 per cento è stato calcolato l'incremento della corrispondenza e stampe rispetto al 1963; ma anche il superlavoro richiesto da questo aumento è ben assorbito dai locali e dalle «rampe» supplementari adottate alla Posta centrale in queste settimane. Un lavoro senza soste, dunque, quello degli addetti, ma non febbrile, e quindi più accurato.

All'ufficio pacchi il periodo critico è stato già superato. Il «surplus» di corrispondenza in partenza e in arrivo a Trieste, anche dall'estero, è stato calcolato approssimativamente in ragione del 25 per cento. Già nella prima decade di questo mese i pacchi erano stati inoltrati presso il loro recapito. Un servizio modello, quindi, è in funzione quest'anno; un servizio del quale l'Amministrazione postale invita a servirsi, rivolgendosi specialmente a quei «ritardatari» che non abbiano ancora inviato la propria corrispondenza augurale.



Nuovi regolamenti del registro navale

Il Comitato tecnico del Registro Italiano Navale nella sua recente riunione a Genova ha completato l'esame di due nuovi regolamenti del R.I.N.A.: il «Regolamento per la costruzione delle navi cisterna» e il «Regolamento provvisorio per la costruzione delle imbarcazioni da diporto in materia plastica».

Il primo Regolamento si riferisce alla costruzione di navi cisterna da adibire al trasporto di prodotti infiammabili, allo stato liquido a pressione atmosferica e temperatura ambiente e aventi lunghezza tra 100 e 300 metri.

Nella stesura di queste nuove norme il Registro Italiano ha tenuto conto degli sviluppi più recenti della tecnica navale. In particolare le prescrizioni relative alla robustezza longitudinale sono state basate sui risultati delle indagini svolte in campo internazionale durante questi ultimi anni per la determinazione con nuovi metodi di calcolo statistico e di rilievi sperimentali sui modelli e al vero delle sollecitazioni delle navi in mare tempestoso confuso.

Inoltre i dimensionamenti di tutte le strutture sono stati dati mediante formule numeriche in sostituzione delle tabelle o grafici spesso usati nel passato, così da facilitare l'impiego di calcolatori elettronici in particolare negli eventuali calcoli di ottimizzazione delle strutture di tali navi.

In armonia con le nuove direttive del consiglio di amministrazione del R.I.N.A. questo regolamento è stato oggetto di accurato studio e fattiva critica da parte del gruppo di esperti scafo e del gruppo di esperti sicurezza ed esercizio navi del Registro Italiano.

Il secondo regolamento che si riferisce alla costruzione delle imbarcazioni da diporto in materia plastica è uno dei primi pubblicati dai Registri su questo argomento. Esso è basato sulla esperienza raccolta dal R.I.N.A. durante questi ultimi anni che hanno visto l'Italia portarsi all'avanguardia tra le nazioni che si sono cimentate in questo settore.

EPISODIO DI CONTRABBANDO FRA POCO IN TRIBUNALE

Sulle sigarette dal mare gettò la rete la Finanza

Fruttuoso appostamento a Barcola il 17 ottobre
Davanti ai giudici dovranno comparire 7 imputati

E' stato posto in ruolo per i prossimi giorni l'ennesimo processo per contrabbando di sigarette.

La sera del 17 ottobre scorso, dopo una serie di appostamenti che avevano fra l'altro portato all'arresto di uno straniero impossessatosi di una vettura, la Polizia tributaria aveva potuto intervenire nel pieno di un'azione di contrabbando, all'altezza della fontana luminosa di Barcola. Il sistema della operazione dei contrabbandieri era stato quello consueto: un motoscafo si era avvicinato alla riva, aveva fatto i segnali convenuti, appressatosi alla scogliera aveva iniziato le operazioni di scarico, con l'aiuto dei complici a terra. Ma il tranquillo scarico era stato interrotto dall'intervento degli uomini del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza. Nel fuggi-fuggi verificatosi a terra (mentre il motoscafo tranquillamente prendeva il largo) un solo «pesciolino» non era riuscito ad eclissarsi in tempo: Vincenzo Di Dato, napoletano, di 43 anni. Non molto tempo dopo però era stato fermato un altro uomo che aveva partecipato a quella operazione: Alfredo Piccolo, di 28 anni, abitante in via Molino a Vento 10. Verso la mezzanotte di quello stesso giorno Francesco Pinto si era presentato alla Polizia per denunciare la sparizione della vettura dello suocero, che era stata utilizzata per il carico delle sigarette a Barcola: si trattava di una manovra intesa a dimostrare la propria estraneità, dato che di quel veicolo il Pinto era possessore. Le successive indagini avevano portato però alla individuazione di tutti i partecipanti a quella azione.

Secondo il decreto di citazione, dovranno rispondere di concorso in contrabbando aggravato, con altre persone non identificate, Vincenzo Di Dato, Alfredo Piccolo, Giuseppe Belle, di 42 anni, abitante in via dell'Istria 2, Carlo Breazzano, di 44 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 2006 e Francesco Pinto, di 37 anni, abitante in via Moreri 10. Di essi compariranno in stato di detenzione Di Dato, Piccolo e Breazzano; Belle è latitante mentre Pinto comparirà a piede libero. Questi cinque imputati dovranno rispondere di contrabbando per avere detenuto 130 chili di sigarette di varie marche, contenute in 13 scatoloni di illegittima provenienza, nonchè di concorso in evasione all'IGE aggravata, per non avere corrisposto la dovuta imposta generale sulla merce.

Francesco Pinto dovrà rispondere inoltre di simulazione di reato aggravata.

Altri due imputati compariranno in questo processo, quali figure marginali, per rispondere di concorso in favoreggiamento personale. Il 18 ottobre, cioè l'indomani dell'intervento della Polizia tributaria a Barcola, Giuseppe Giordani, di 36 anni, abitante in via San Maurizio 11 e Valentino Giordani, di 25 anni, abitante in via Locchi 26/2, avevano dichiarato che il Piccolo si era intrattenuto in un locale sull'altopiano, fra le 20 del 17 ottobre e le 0.30 del 18 ottobre assieme ad essi.

Corso all'Unione Commercianti per rappresentanti e agenti

Avrà inizio nella prima decade di gennaio, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, l'annunciato corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio promosso dallo ENASARCO. Possono iscriversi sia gli agenti e rappresentanti che già esercitino ed i loro familiari o collaboratori nell'azienda, sia, in genere, tutti coloro che intendano avviarsi a queste professioni. Le materie d'insegnamento sono: psicologia e tecnica del vendere, pratica commerciale, diritto commerciale, contratto d'agenzia, economia politica. Coloro che avranno frequentato il corso con buon profitto conseguiranno la qualifica di agenti e rappresentanti.

Le iscrizioni, compilate su appositi moduli, vanno presentate o alla segreteria dell'Unione commercianti, o all'Ufficio del lavoro. L'ammissione al corso non comporta spesa alcuna; i posti sono limitati.

Vendita di corpi di reato

Il giorno 21 dicembre, alle ore 10, nella stanza 392 al terzo piano del Palazzo di Giustizia, sarà proceduto alla vendita di oggetti vari formanti corpo di reato. Si tratta di arnesi di lavoro, ruote di scorta, borse in pelle, orologi e oggetti d'oro.

SEGNALAZIONI

Fra i tanti «nei» della viabilità cittadina il signor E. F. abitante in via Fabio Severo, trova occasione per un rilievo, una volta tanto, positivo. Elogia, infatti, le autorità competenti che da vari giorni hanno deciso di intensificare la sorveglianza di quell'arteria di intenso traffico e dove era particolarmente necessaria un'opera di preventiva tutela della sicurezza. «Non passa giorno — scrive il signor E. F. — che da queste parti non capiti una pattuglia di vigili urbani o della Polizia stradale. Spesso anche i carabinieri svolgono opera di controllo e ho osservato come i casi di indisciplina vengono repressi ora con maggior frequenza. Resta solo da auspicare — conclude il lettore — che questa sorveglianza non difetti in futuro perchè sono le arterie come la via Fabio Severo ad avere più bisogno della presenza di pattuglie motorizzate e i buoni risultati di questa opera si sono visti recentemente».

I genitori di molti ragazzi che frequentano la terza media alla «Riccardo Pitteri» ci scrivono per segnalarci il perdurare di una situazione che è motivo di non lieve disagio. Poichè molte aule della scuola continuano ad essere occupate da alcune classi del Liceo scientifico, che da tempo avrebbero dovuto essere trasferite, gli allievi delle terze sono costretti a far lezione sempre di pomeriggio: e questo orario così inconsueto causa gravi inconvenienti ad essi ed alle loro famiglie. Era stato detto che quanto prima questa situazione sarebbe venuta a cessare. Ma già un trimestre è trascorso e si auspicherebbe un'autorevole assicurazione che al più presto gli alunni potranno riprendere e frequentare la scuola di mattina, con notevoli vantaggi per il profitto e la salute.

«Circa due mesi fa — scrive il signor Carlo R. — la via San Giacomo in Monte, nella parte iniziale, è stata messa a posto rinnovandola con il conglomerato bituminoso ed è stato fatto veramente un buon lavoro, veramente necessario, però incompleto. Dico incompleto perchè le fasce zebrate non sono state ridipinte al posto dove esistevano prima, bisogna provvedere anche a questo. Dato il forte movimento di macchine, per i pedoni è veramente un'impresa pericolosa attraversare quella via.

«Una triestina che ama la sua città» — così si definisce in calce alla sua lettera — scrive: «Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, l'unico teatro nuovo e moderno, cosa veramente incredibile, è sloveno nella nostra italianissima città, mentre nulla si è saputo escogitare per salvare il Politeama Rossetti che fa parte della sua storia e la cui sorte sta tanto a cuore a tutti i veri triestini. Siccome però questi costituiscono la cittadinanza e non delle minoranze da accontentare, il problema resta insolubile».

Sulla neve con l'U.T.A.T.

L'UTAT ha organizzato numerose gite-soggiorno per le vacanze invernali:

Natale ad AURONZO (con escursioni a Misurina e Cortina) dal 24 al 27 dicembre . . . L. 14.800

Capodanno ad AURONZO (con escursioni a Misurina e Cortina) dal 31 dicembre al 3 gennaio L. 14.800

Epifania a SESTO - MOSO - SAPPADA - PASSO MONTE CROCE COMELICO, ecc. dal 3 al 6 gennaio da L. 13.400

Inoltre l'UTAT ha predisposto dei soggiorni a condizioni particolarmente vantaggiose dal 10 gennaio 1965:

SESTO - turni di una settimana compreso viaggio di andata e ritorno in autopullman . . . L. 17.500

SESTRIERE - una settimana di soggiorno con circolazione illimitata su seggiovie e sciovie da L. 38.000

CORTINA D'AMPEZZO - una settimana di soggiorno con circolazione illimitata sugli impianti della zona e con scuola di sci . . . . . da L. 41.000

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'attività della Questura nel mese di novembre

Nello scorso mese di novembre la Questura, attraverso la opera della Squadra mobile e dei vari Commissariati, ha denunciato all'autorità giudiziaria, per vari reati, 93 persone. E' stata ricuperata refurtiva per oltre sei milioni di lire e, per espiazione di pena, sono state arrestate 61 persone, colpite da ordini di carcerazione o mandati di cattura. Infine sono state elevate 989 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

FESTA DEL REGGIMENTO NELLA CASERMA BRUNNER

Martedì l'82° Fanteria rievocherà l'epopea del Don

Omaggio al sacrificio e al valore dei combattenti di Arbusow
Manifestazione ginnico militare a Poggioreale del Carso

Anche quest'anno, il 22 dicembre prossimo, l'82.o Reggimento di fanteria «Torino», che dall'ottobre 1954 è a presidio della città e del Carso triestino, celebrerà la festa della sua gloriosa bandiera nel ventiduesimo annuale della battaglia di Arbusow, strenuamente combattuta nella steppa russa nel dicembre 1942. La cerimonia militare avrà luogo nella caserma «Guido Brunner», a Poggioreale del Carso, alle ore 10 di martedì.

Il programma della festa reggimentale comprende la presentazione dei reparti al colonnello comandante Giannino Montagner; la commemorazione della data di particolare significato storico per la vita dell'82.o fanteria; lo sfilamento dei battaglioni e una manifestazione ginnico-militare. Le cerimonie della giornata si concluderanno con un ballo, a sera, nelle sale dell'albergo «Excelsior».

Le origini e le nobili tradizioni dell'82.o Reggimento di fanteria «Torino» risalgono al 1672, anno in cui nell'Esercito sardo fu costituito il Reggimento provinciale «Torino» che combattè nelle campagne per la guerra di successione in Polonia dal 1733 al 1735 e dal 1742 al 1748. Pagine di grande valore furono scritte dall'82.o nelle prime campagne d'Africa, sul fronte dell'Eritrea, ove il capitano Giuseppe Galliano — eroe fra gli eroi — nella battaglia di Agordat del 21 dicembre 1893, trascinando le sue quattro compagnie, riconquistò la vittoria che ormai sembrava non arridere alle nostre armi. Decorato di medaglia d'oro al valor militare e promosso maggiore, difese Macallè e si immolò ad Adua il 1.o marzo 1896, di fronte alle soverchianti orde abissine. Alla sua memoria fu concessa una seconda medaglia d'oro. Il 23 e il 26 ottobre 1911, nella prima campagna di Libia, l'82.o scrisse pagine meravigliose a Sciara Sciat e a Henni guadagnandosi la prima medaglia d'argento.

Nella prima guerra mondiale, sulle Dolomiti, sull'Isonzo, sul Piave e nelle Giudicarie i fanti dell'82.o combatterono da prodi e la bandiera del reggimento si fregiò della seconda medaglia d'argento e dell'Ordine Militare d'Italia. Due medaglie d'oro premiarono l'estremo sacrificio del sottotenente Alberto Verdinois e del capitano Alessandro Casati.

Nella seconda guerra mondiale, dopo essere stato impegnato sui fronti francese e jugoslavo, il reggimento fu trasferito su quello russo ove, dal settembre 1941 combattè senza soste fino al luglio 1942 raggiungendo, attraverso vittoriosi episodi, le sponde del fiume Don. Durante questo periodo la bandiera del reggimento si fregiò della sua terza medaglia d'argento e tre eroi ebbero la medaglia d'oro al valor militare alla memoria: il fante Gino Arnolfi e i sottotenenti Umberto Nicosia e Pietro Bernardini, ufficiale triestino. Durante la grande controffensiva sovietica sul fronte della nostra 8.a Armata, il reggimento, dopo strenui combattimenti sostenuti sempre contro forze di gran lunga preponderanti, venne sovverchiato ad Arbusow. Dopo giorni di epica, leggendaria lotta, il 22 dicembre 1942 la morsa nemica venne spezzata. In quei giorni cadde valorosamente lo stesso comandante del reggimento, colonnello Enrico De Gennaro, che i suoi fanti superstiti pietosamente seppellirono nella gelida steppa, avvolto nella gloriosa bandiera.

Per il sublime comportamento tenuto in questa battaglia, che costò al reggimento la perdita di ben quattromila valorosi, la bandiera venne decorata di medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Già decorato di medaglia d'argento per le vittorie riportate sul fronte orientale durante il primo anno di campagna in Russia, splendeva di vivida luce nella rapida avanzata dal Bulawin al Don nel luglio del 1942. Schieratosi in salde posizioni sul Don, l'82.o Reggimento fanteria teneva per molti mesi inviolato il vallo dell'Est, respingendo nettamente innumerevoli attacchi diurni e notturni del nemico, non senza dolorose perdite. Sopraggiunto il duro inverno russo e con esso una poderosa offensiva dell'avversario a largo raggio, l'82.o Reggimento fanteria, gareggiando per disciplina e tenacia con altri reparti della Divisione, ripiegava, secondo gli ordini ricevuti, su una seconda linea prestabilita e, giunto poi l'ordine di ripiegamento generale, si distingueva per resistenza ed eroismo nel sostenere e respingere più volte il poderoso urto nemico. Accerchiato una prima volta ad Arbusow, riusciva a rompere l'anello dell'assedio dopo due giorni di accanita lotta e raggiungere con epica, ininterrotta marcia durata oltre 36 ore, a digiuno e fra i mortali tormenti di una temperatura polare, un altro più arretrato caposaldo entro cui, nuovamente accerchiato, teneva fronte al nemico per oltre ventiquattro giorni. Rotto infine anche questo secondo assedio, con altra eroica marcia, perduti complessivamente il 90 per cento dei propri effettivi, riusciva a ricongiungersi coi resti della propria Armata. La gloriosa lacera bandiera, nascosta sul petto dell'eroico comandante ferito a morte, veniva con lui sepolta sotto la desolata steppa nevosa senza cassa e senza nome come un seme che dovrà risorgere in fiore e in frutto al buon sole estivo». (Juni Comunard - Depidow - Surrow - Arbusow - Tsecherkowo, luglio 1942 - gennaio 1943).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 corrente, con partenza alle ore 9.05 dalla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia, escursione al monte Carso e al Cippo Comici. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan gita sciatoria a Sappada; ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. U. S. — La sezione sci-montagna organizza un soggiorno a Brunico-Plan de Corones dal 31 gennaio al 7 febbraio 1965. Facilitazioni notevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30 tranne il sabato. Telefono 79207.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Automobili d'epoca

Per interessamento e con la collaborazione del «Club dei venti all'ora» il sodalizio cittadino al quale aderiscono gli appassionati di automobili veterane, alcuni tra gli esemplari più belli, di proprietà dei soci, verranno esposti in occasione del Natale nelle vetrine di cinque autosaloni. Si tratta di una Salmson Grand Prix del 1929, una Fiat Coppa d'Oro Compressore del 1935, una Fiat 508 Torpedo del 1935, una Morris Oxford del 1929 e una Lancia Augusta I serie del 1932: valore complessivo, circa dodici milioni. Dal 20 dicembre al 10 gennaio le «cinque vecchie in passerella», questo è il simpatico nome della manifestazione, offriranno al pubblico un valido esempio delle tecniche costruttive e delle soluzioni stilistiche dell'automobilismo internazionale di trenta e più anni fa, richiamando la sua attenzione su un collezionismo e un mercato, quello delle vetture d'epoca, che ha raggiunto notevole diffusione ed elevate quotazioni. Con tale manifestazione il «Club dei venti all'ora» che ha già partecipato a raduni, concorsi di eleganza, rallies, gare di velocità in salita, esordisce nella nostra città; a questa iniziativa, altre ne seguiranno tendenti a propagandare nella regione l'interesse per le vetture d'epoca.

Al Monte pegni

Domani 19 dicembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti; macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, elettrodomestici in genere, radio, fonovaligie, registratori, pellicceria, tappeti orientali e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

La Galleria d'Arte

in via Battisti 6, sotto la Galleria Fenice, dopo il successo della recente asta, continuerà domani 19 la esposizione di tappeti, quadri e oggetti d'arte. La Galleria sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Arte alla Lega

Come noto, nel salone centrale della sede della Lega Nazionale, in Corso Italia 9/I, è stata allestita una mostra natalizia di pittura il cui ricavato andrà a favore delle opere assistenziali del sodalizio. Espongono gli artisti Luigi Cobelli, Guglielmo Grubissa, Luigi Marceglia e Riccardo Tosti. L'orario di apertura della rassegna è il seguente: 11 - 12.30 e 17.30 - 20. La mostra si chiuderà il 18 corr.

Nino Salvaneschi

Oggi dalle ore 18 alle 19 lo scrittore Nino Salvaneschi sarà nella sala della *Libreria Cappelli*, Corso Italia 12, dove si intratterrà con il pubblico e apporrà la propria firma sui suoi libri.

I Magazzini Felice

in occasione delle Feste Natalizie mettono a disposizione della clientela, 500 loden pura lana a lire 9.000 e 500 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3600.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista, distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Addestramento al nuoto

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che le lezioni cominceranno lunedì 21 per gli allievi «brevettati» in regola con il pagamento della tassa d'ammissione e di frequenza per il primo trimeste del 1965. Agli allievi «non brevettati» verrà invece data comunicazione a domicilio del giorno e dell'ora in cui dovranno sostenere la prova pratica. Per maggiori informazioni la segreteria del Centro è a disposizione del pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 15 alle 17.

Al Circolo della Stampa

I giornalisti triestini, i soci del Circolo della Stampa e i loro familiari, si riuniranno, domenica 20 alle 17 nella sede di Corso Italia 12, attorno all'albero di Natale per scambiarsi gli auguri e partecipare a un lieto trattenimento.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica:* durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumè» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «i 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Quello che più conta... è

l'assortimento e l'esperto venditore. Non lasciatevi fuorviare, acquistate sempre gli scarponi da SCI alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18, che all'insegna di una qualificazione ventennale, vende le migliori marche collaudate e firmate dai prestigiosi campioni dello sci. Assortimenti ed esperienza, solo alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

S. Silvestro alla Ginnastica

Per una felice conclusione dell'anno 1964, prenotatevi in tempo alla Società Ginnastica Triestina, per il Veglionissimo di San Silvestro. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651.

Ricky, via Battisti 2

offre in vasto assortimento abiti, cappotti, loden e impermeabili delle migliori marche per l'uomo e la signora eleganti.

... però le tovaglie

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, una merce che dura.

Mode «Argi»

per le feste pratica prezzi veramente eccezionali: Visitateci! Via Valdirivo 40.

Gli occhi stanchi

Altre 13 mila lire (1000 da «Nerina»; 2000 da N.N.; 5000 da Natalia e 5000 da T.P.) sono pervenute per la signora povera e malata che aveva chiesto almeno la somma occorrente per l'acquisto di due paia d'occhiali. Si accontentava — ha scritto — anche di un solo paio, ma nella sua lettera c'era il riflesso di una situazione così grave, da far sentire il dovere di offrirle non solo i mezzi per soddisfare la sua modesta richiesta, bensì quanto più è possibile. Finora sono state raccolte 32.500 lire. Siamo certi che ne arriveranno ancora.

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana», il quindicinale del C.L.N. dell'Istria che esce stamane, pubblica un editoriale sulla elezione del Presidente della Repubblica e l'intervento dell'on. Bologna alla Camera sui rapporti italo-jugoslavi. «Voce Giuliana» contiene inoltre servizi sulle feste delle comunità di Castelvenere, Grisignana e Isola, e un ricordo del capitano Biagio Cobolli.

Natale... Euradria

Per i vostri regali di Natale ricordate che la ditta *Euradria*, via Palladio 1, dispone del più vasto assortimento di elettrodomestici, radio e TV delle migliori marche nazionali ed estere. Volete un televisore? Ebbene, sceglìete: Dumont, Philco, Zenith, Nordmende, Saba, Wega, Pye? Preferite una lavatrice? Altra scelta: Philco, Bendix, Hoover, Dumont, Comet, Riber, Philips ecc. Dovete risolvere il problema del riscaldamento? Troverete stufe a kerosene originali tedesche, stufe elettriche, convettori, termoventilatori, stufe a fiamma radiante: le marche: Küppersbusch, Gaggenau, Dauerlux, G.E., Morphy Richards, Catalor ecc. Ricordate l'indirizzo: *Euradria*, via Palladio 1, tel. 55906. Vendita ingrosso e dettaglio.

Gita sciatoria con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per sabato 26 c.m. una gita sciatoria a Ravascletto con il permesso dell'EPT dd. 9.XII.64 n. 6478. Sono invitati a intervenire tutti i giovani che potranno iscriversi tutti i giorni fino a giovedì 24 c.m. alla segreteria della Sez. Giov. della Lega Nazionale in Corso Italia 9 (I piano). Il prezzo di iscrizione è stato fissato in L. 1400 (facilitazioni per i soci). Orario 18-20.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Da Brusini

in via Battisti 20, in occasione delle feste di Natale prezzi di fabbrica e sconti eccezionali su cucine, stufe a kerosene ed elettrodomestici in genere. Un'occasione da cogliere a volo! *Brusini*, via Battisti 20, tel. 29586.

Si balla

all'Albergo ristorante «Obelisco». Sabato e domenica dalle ore 21 in poi. Domenica dalle 17 alle 20 pomeriggio danzante. Suonerà il quartetto PEREZ.

---

†

Ieri, munito dei conforti religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari si spegneva serenamente

Carlo Stefani

Accasciati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la sorella MARIA, il fratello GIORGIO, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 dic. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FARAGUNA - SIRIANI TRANI

---

†

Il giorno 1 dicembre si è spenta a Parigi

Laura Bruseschi

A tumulazione avvenuta dà il triste annuncio la Famiglia BRUSESCHI che nel contempo ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. Un grazie all'Ambasciata d'Italia di Parigi.

---

† Si è spento serenamente il 16 dicembre

Mario Atena

Ne danno il triste annuncio i fratelli ARTURO e MIMI e tutti i parenti di Trieste e Gorizia.

Un grazie particolare ai medici curanti della IV Medica e alle infermiere della Sezione paganti.

I funerali seguiranno oggi 18 dic. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie GENZO ZECCHINI.

---

† Il 16 dicembre si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara sorella

Maria Ogris

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ELENA e FRIDA (assente), i fratelli ROBERTO e MASSIMILIANO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 dic. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Bottai nata Lazzaretti

Ne danno il trista annuncio il marito MAZZINO, la figlia TINA con il marito ENZO ROMANI, il figlio RINALDO con la moglie LAURA, la figlia ANNA con il marito PIERO PETRIS e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Tamaro Menotti per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 18 dic. alle ore 13.30 partendo da via Valdirivo 21.

---

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Eriani

Desolatissimi la moglie CARLA, la sorella, il fratello e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto i colleghi della Tipografia Triestina e l'amico Bruno Nigris.

---

† Si è spento improvvisamente

Giovanni Bassani

Ne dànno il triste annuncio il figlio RODOLFO, la figlia UCCIA SPATARO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al dott. Elio Belsasso e al personale della I Divisione Medica per le assidue cure prestategli.

---

† Al 13 dicembre ci è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Palmyra Lucatelli ved. Wundsam

L'addolorata figlia ELSA ved. HOFFMANN e i nipoti lo partecipano a tumulazione avvenuta.

---

† Si è spento addì 16 dicembre lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i fratelli, la sorella, i generi e i parenti tutti

Vittorio Di Nuccio

I funerali seguiranno oggi 18 dic. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 17 dicembre

Monaldo Morandini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 dic. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato al nostro affetto

Francesco Furlan

Desolatissimi la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 18 dic. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† **Letizia ved. Nerbo**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio ARMANDO, i fratelli, le sorelle, il cognato, la cognata e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Arrigo Iasbez

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare in varia guisa ad onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al dott. Virgilio Cante, che con animo fraterno lo assistette nella sua malattia prodigandosi con affettuosa dedizione.

La S. Messa sarà celebrata lunedì 21 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Armanda Rossi

con sempre vivo rimpianto la ricordano la nonna e gli zii UMBERTO e GRAZIELLA.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 19 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

SPETTACOLI

OPERE DI RICHARD STRAUSS E IGOR STRAWINSKI AL VERDI

«ARIANNA A NASSO» E «MAVRA»

CONCERTATE E DIRETTE DA FRANCO CAPUANA

Nel centesimo anniversario della nascita di Riccardo Strauss, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha degnamente inserito nel programma della stagione lirica l'«Arianna a Nasso» offrendone un'esecuzione raffinata e insieme fastosa. Omaggio commosso e affettuoso alla memoria del possente creatore che ha saputo dare un linguaggio lussureggiante all'opera e alla sinfonia, pur portando il grave peso dell'eredità wagneriana. Tirando le somme sull'«Arianna», così terribilmente complessa per il carico che grava sull'orchestra, e così crudele per la tessitura stratosferica che impone ai cantanti, si può ripetere ciò che Debussy disse di Riccardo Strauss: «Je vous répète, qu'il n'y a pas moyen de résister à la domination conquérante d'un tel homme». Ne ha subito il fascino anche il nostro pubblico, non ignaro dell'incanto e della magniloquenza musicale straussiana, sensibile alla bellezza sensuale nella colorazione dei suoni e all'architettura rigidamente formale della costruzione, secondo il senso dell'antica scuola. Se è vero che il valore delle sue descrizioni sinfoniche è puramente illustrativo, non è meno vero che il suono nasce da un'emozione lirica oltre che artistica, anche se vi predomina il magistero dello strumentatore sulla essenzialità del contenuto drammatico; anche se la forma si palesa più forte dell'idea e del concetto animatore che ne dovrebbero determinare l'unità.

Comunque, contro queste considerazioni polemiche e critiche, vecchie di mezzo secolo, resta intatto il virtuosismo inimitabile di Strauss aggiunto all'eclettismo stilistico perfettamente assimilato, che va dal vigore dell'eloquio wagneriano all'eleganza rococò di Lully e di Couperin, fino all'insinuante romanticismo del valzer viennese, come si può ascoltare nella deliziosa «Arianna». Incomparabile è anche il prodigio tecnico con cui Strauss muove le cento parti degli strumenti. Nella «Sinfonia delle Alpi» il maestro conduce con trasparenza centocinque voci dell'orchestra. Nell'«Arianna» abbiamo sentito le infinite possibilità dello sviluppo del tema melodico nel quale egli raggiunge un proprio ideale sonoro di vera melodia infinita, esteso a misure larghissime nonostante la limitazione strumentale dell'orchestra da camera con relativi raddoppi dei violini. Ciò crea in quest'opera e nel «Cavaliere della rosa» suggestioni di colore e contrasti sonori che mettono in rilievo il timbro particolare di singoli strumenti con impasti che urtano in duri contrappunti. E ancora l'«Arianna» ci ha procurato l'ebbrezza sonora nella risoluzione subitanea dei molti passaggi dissonanti in una luminosa e dolce melodia o in accordi consonanti.

La contemporaneità scenica della parte tragica con la parte buffonesca nell'«Arianna» ha condotto Strauss a un arricchimento dei mezzi d'espressione nel dramma musicale attraverso l'ironia che sta nella più profonda essenza del suo sentire, come ci ha mostrato anche nel «Till». Sempre incantevole è la genialità con cui il maestro rispecchia sinfonicamente e vocalmente le maschere e la dolente «Arianna» come espressione universale del sentimento del mondo. All'azione attiva delle maschere italiane cammina parallela la fissità contemplativa dell'Arianna con gli accordi smaterializzati degli archi, dell'armonium e della celesta. Attraverso l'ampio tessuto sinfonico si disegnano ben profilati e straussianamente elaborati il colorito barocco del tempo antico col vezzo delle parrucche incipriate e la piccante eleganza delle gonne gonfiate. Ovunque siamo scaldati dall'ardore e dall'impulso che appartengono soltanto a Strauss. Ed eccoci alla tragedia amorosa di Arianna col famoso monologo del lamento, rievocante i suoi teneri ricordi e il patimento mortale dell'abbandono. Come cruda contrapposizione ecco il terzetto di Najade, Driade ed Eco a cui segue il «recitativo e aria» di Zerbinetta, brillante fuoco d'artificio di vocalità musicalmente raffinata, di umore scettico, che incarna le meschinità e le convenzioni del vivere quotidiano, la banalità del suo sentire espressi con la virtuosità dei suoi vocalizzi attraverso la purezza incantevole di una musica tutta obiettiva e perciò straussiana, senza astrazioni.

Dalla fioritura canora di Zerbinetta è sgorgata una melodia che, nonostante i ricchi dispiegamenti del virtuosismo vocale e gli stimoli sonori, si svolge semplice, quasi interamente diatonica nella ricchezza minuziosa del contrappunto, con l'arguto, leggero appoggio del pianoforte che rincorre la voce e la incalza. E ancora: le voci dell'orchestra, che nella ouverture arcaicizzante svolge il monologo di Arianna intessuto dalle primordiali voci cosmiche, Driade, Najade ed Eco che nella seconda ripresa assumono aspetti di femminilità, dopo averci prima ricordato le fanciulle del Reno. E, infine, l'aria di Zerbinetta di parodistica grazia e di stilistica canzonatura, e l'accento burlesco del secondo quintetto; e la conclusione col duetto sovraterreno di Arianna e Bacco in cui i temi lungamente elaborati, covati, trovano poi trionfale sviluppo in pienezza di voci orchestrali e di canto. Col tremolo e trombette in tempo veloce, Najade, Driade ed Eco annunciano l'apparizione di Bacco, e si svolge il duetto che è la più alta cima musicale del dramma: Arianna invocante la morte guadagna nuova vita. Teseo che l'aveva abbandonata si trasforma in Bacco e superando i dolori perviene a vero amore. Strauss ha idealizzato la vita coi suoni, ed ha con l'arte superato il tragico, in coerenza col proprio fondamentale ottimismo.

A tutto questo affascinante mondo sonoro il maestro Franco Capuana ha dato lucidità e scorrevolezza, con lineamenti vivi e bene profilati, con impulsi drammatici e distensioni liriche, con coloriture brillanti e preziosità cristalline, con ritmi e movimenti, con la trasfigurazione finale di Arianna e Bacco, degne del suo alto prestigio direttoriale e della sua giovanile dinamicità. La sorpresa dell'«Arianna» è stata nello sfoggio delle voci giovani e fresche, ricche di temperamento e di educazione musicale, oltre che di interpretazione delle figure sceniche. Una compagnia di canto mirabilmente fusa, vocalmente doviziosa, come quella di Leyla Bersiani che ha dato al gioco di Zerbinetta l'estro spiritoso, l'accento scaltro e la voce mobile, limpida ed espansiva, condotta con intelligente consapevolezza delle quasi insuperabili difficoltà nei rapidi passaggi di registro, passaggi che caratterizzano pure la parte di Arianna, sostenuta con solennità di atteggiamenti, splendore di voce brunita e obbediente nella ricca gamma dei passaggi tonali da Elena Todeschi. Un'Arianna che può vantare, oltre alle qualità cospicue del canto e al fascino tutto femminile, l'imponenza statuaria della mitologica figura. Sempre nel campo delle voci fascinose, si vuole qui ricordare particolarmente le preziose risorse di timbro e di estensione, di dolcezza e di astrattezza che hanno fatto distinguere le prestazione di Graziella Melotti come Najade, di Maria Maddalena come Driade e di Laura Cavalieri come Eco. Graziosamente composta nella figura del «compositore», in abiti maschili, è apparsa Milena Pauli, vocalmente assai ricca di espressività e dolcezza di canto, intonatissima nelle modulazioni melodiche e di sicuro temperamento artistico. Le maschere hanno trovato gustose tipizzazioni di gesti e di voce da Walter de Ambrosis che sosteneva Arlecchino, da Erich Klaus che raffigurava Scaramuccia, da Federico Davià che era Truffaldino e da Ugo Benelli che personificava Brighella. Attori-cantanti si sono validamente affermati, come il giovane baritono Claudio Giombi che ha assolto la sua breve impegnativa parte di «maestro di musica» con bravura, disinvoltura e intelligenza scenica e con voce educata, di timbro robusto. Vanno menzionati onorevolmente per chiarezza di dizione, efficacia di canto recitativo e verità di espressione scenica Otello Borgonovo, il Poli, il Mucchiutti, il Susco e il Rolli. Nell'opera straussiana il tenore non ha mai trovato il posto che occupa per diritto nel melodramma italiano. Fa eccezione l'«Arianna», dove il tenore assume la parte di Bacco, raffigurata con amorosa, olimpica austerità da Aldo Bertocci la cui voce dispone di robusto accento e di larga espansione.

Esecuzione dell'«Arianna» di gran lusso di scena, di costumi, di maturata prova nello stile orchestrale. Il nostro complesso strumentale ha dato esempio di intima compenetrazione nelle forma dell'opera. Ai movimenti e raggruppamenti delle maschere, alla plastica statuaria dei due personaggi mitologici ha provveduto con accurata realizzazione degli episodi il regista Georg Reinhardt. Successo di gran rilievo, di infuocato fervore per tutti gli interpreti e per il direttore Franco Capuana, acclamatissimo.

○

La favola paesana della «Mavra» è stata desunta da Strawinski da una novella di Puskin, «La petite maison de Kolumna», in cui si racconta come Paracha si comporta per attirare in casa il suo innamorato, l'ussaro che la corteggia e le risponde con una canzone tzigana. Mentre la madre invia Paracha a fare delle compere, la fanciulla, al ritorno, conduce con sè una solida e gagliarda contadina, che altri non è che l'ussaro travestito. Il nome di questa contadina è Mavra. Quando l'ussaro profitta per farsi la barba, viene scoperta la sua vera identità di Don Giovanni, seduttore di provincia, e scoppia lo scandalo. Però Paracha e il suo innamorato raggiungono il loro sogno d'amore.

Errore giudicare Mavra con troppa leggerezza. L'opera è costruita di arie, duetti e recitativi nello stile settecentesco e ottocentesco italiano. Strawinski, prende dall'opera comica dello scorso secolo formule di accompagnamento, vocalizzi, cadenze e le realizza con procedimento contrappuntistico e confusione armonica. L'opera è nella tradizione russa in relazione con la musica occidentale e Strawinski si attacca alla romanza mezzo tzigana e mezzo italiana. Mavra è un'opera lirica buffa con un'organizzazione strumentale che ne crea l'unità. La melodia possiede la rozza delineazione della romanza paesana non filtrata da finezze.

Esecuzione perfetta tanto nella concertazione espertissima e accuratissima del direttore Franco Capuana quanto nell'esecuzione vocale affidata ai cantanti collocati in orchestra: Paracha era Gabriella Melotti, la vicina era Bruna Ronchini, la madre era Maria Maddalena e l'ussaro Aldo Bertocci, tutti molto bravi. Sulla scena si è svolta la parte mimica con precisa sincronia e ritmo con la parte musicale. Parache nella parte di Gabriella Panenti, la vicina nella parte di Loris Gai, la madre in quella di Ludovico Durst e l'ussaro in quella di Enrico Sportiello al quale si deve anche l'indovinata regia e la coreografia. Molto successo, fervidi battimani.

v. t.

MOSTRE D'ARTE

Bulfon, padre e figlio

Mario Bulfon e Giorgio Bulfon, padre e figlio, espongono nella sala maggiore della galleria «Lonza» di via Imbriani 14: disegnatore e colorista, il primo, attento ad inarcare con prospettive verso l'alto grandi risoluzioni scenografiche; incisore, il secondo, prodigo di sapienza inventiva e di aderente intelligenza operativa rispetto alle difficili tecniche assunte a strumento espressivo. E' bello immaginarli l'uno accanto all'altro nella continuità d'una attività artistica che ben si può dire tradizionale, togliendo a codesto termine tutto quanto vi può essere di supinamente conservatore, per lasciarvi solo l'intatta fedeltà al mestiere. Mario Bulfon fu allievo della gloriosa scuola d'arte annessa all'Istituto Volta e il maestro suo d'un tempo, Giuseppe Matteo Campitelli, lo presenta con affettuosa stima. Giorgio Bulfon s'è diplomato quattro anni or sono all'Istituto Statale d'Arte «Nordio» e anche in ciò vuol significare dunque la continuità d'una nobile eredità.

Di Mario Bulfon citeremo due gruppi di opere che apparentemente si pongono ai limiti opposti di un vasto excursus semantico: i fogli quasi informali al numero 17 e 18 dove l'immagine vive nella folgorante evidenza di un colore fauvista e le ampie sinfonie scenografiche ispirate alla grandezza religiosa delle basiliche cristiane (n. 1, 4, 6 e 2). In verità nell'un caso come nell'altro si avverte la necessità di rinchiudere il reparto inventivo entro una chiara e precisa conclusione. In Mario Bulfon l'amore artigianale per la bellezza coloristica e architettonica è condizione d'una modestia appassionata e fervida. Come se l'artista volesse calare le sue ansie e le sue aspirazioni all'interno del quadro, perchè rimanga solo un commosso suggerimento, espresso con bravura tecnica.

Di Giorgio Bulfon vanno espunte, invece, talune acerbità e ingenuità giovanili stimolanti per il suo iter d'artista ma non sempre proficuo, ove si guardino i risultati raggiunti. Alle ambizioni d'una ritrattistica storica, travasata sul terreno quasi «naïf» della incisione a tratti marcati corrispondono elaborazioni espressionistiche nelle quali il giovane Bulfon tenta di abbracciare vasti temi religiosi e morali. Francamente lo preferiamo, per ora, svincolato da impegni narrativi, abile esecutore di eleganti divertimenti che la sapienza dello stampatore facilmente consente: figurine «in negativo» danzanti contro fondi chiari e vibranti, segni minuti e chiari tracciati come una sottile rete di allusioni delicate, impressioni ricavate da lontani ricordi che la sua operosità rinverdisce, sensibilmente sfiorandoli.

Mattarelli

Nella sede del Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, al primo piano, espone il pittore Mario Mattarelli, autorevolmente presentato da Estella Brunetti. La ricerca di Mattarelli parte da un'indagine sul concetto di spazio pittorico autonoma anche se derivata dai dati del reale. Come osserva giustamente la Brunetti, «l'intenzione non è per risultati che appoggino valori metafisici o comunque emblematici, se non limitatamente all'evidenzialità sortita da una tematica del ricordo, ma ben vivo e al presente, che in Mattarelli assume il rilievo di una latente sinestesia tra mezzi pittorici di grande bravura e dati di argomentazioni (o analisi) interpretative, sceveranti...; dal Carso, dagli avvallamenti delle doline Mattarelli ha soprattutto isolato, quasi elemento quintessenziale, analisi figurale vera e propria, l'idea, direi la necessità della linea curva — concava o convessa che sia — trasferendola financhè nelle zonature del cielo, nelle onde del mare, come si può riscontrare sull'ultima vasta composizione di „Sistiana baia", e con una legatura ferma quanto difficoltosa».

Le strutture prospettiche convergono, nei quadri di Mattarelli, verso poche e nitide definizioni volumetriche perentoriamente sottolineate al centro dell'immagine. Tuttavia tale ritmico convergere di scansioni, spesso accompagnato da ampi movimenti pendolari, è efficacemente contraddetto dalla ricchezza e dalla preziosità del colore. Attraverso i riporti di spatola — velature e trasparenze —, attraverso l'intensa continuità di un tessuto quasi informale, Mattarelli raggiunge nei momenti di grazia una persuasiva verità, tanto più accettabile in quanto posta a cavaliere dei presupposti di schematizzazione intellettualistica e delle non trascurate esigenze rappresentative. Il Carso, nella sua accezione più semplice, come successione di larghi avvallamenti mai monotoni, offre l'occasione più propizia a codesta poetica. Non mancano però altre suggestioni: vedute fantastiche, marine, fiori, scene del folclore spagnolo... La storia di Mario Mattarelli procede ancora non del tutto chiarita a se stessa, ma già consolidata sulla certezza di confortanti risultati parziali.

I. N.

Stasera alla «Dante» parla Alberto Viviani

Per la «Dante Alighieri», questa sera con inizio alle 19 Alberto Viviani terrà nell'Aula magna del Liceo Dante l'annunciata conferenza su «Giubbe Rosse è quella cosa». Viviani, che è nostro collaboratore, è legato affettivamente a Trieste sin dai tempi del «Giornalino della Domenica», della «Voce» e di «Lacerba».

Canta il Montasio

Domenica prossima alle ore 10.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, si terrà un concerto del nuovo coro Montasio del CRS Julia-ACLI, diretto dal maestro Mario Macchi. Il programma del complesso vocale prevede l'esecuzione di diciotto pezzi, suddivisi in tre gruppi: canti della montagna, canti friulani e canti triestini. L'ingresso è indistintamente a lire 300.

Al Circolo «Barbaro» «L'uomo del riksciò»

Stasera alle ore 20.30 nella sede di via Madonnina 19 avrà luogo la proiezione del film «L'uomo del riksciò» di Hirosci Inagaki.

Domani sera alle ore 19 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza San Giovanni 1 (I p.), il prof. Mario Isnenghi presenterà una sua recente antologia delle riviste di Piero Jahier («L'astico» e «Il nuovo contadino», 1918-1919) in una conferenza su: «Aspetti della cultura italiana tra Caporetto e l'avvento del fascismo».

Cronache della televisione

Specchio segreto

Quinta puntata iersera di «Specchio segreto», la trasmissione ideata e realizzata dal regista cinematografico Nanni Loy, che va in onda al giovedì sul primo canale, e di cui più volte si sono descritte le caratteristiche tecniche e spettacolari, insieme con quelli che sono sembrati fin qui gli aspetti qualificanti, o al contrario, difettosi, dell'esperimento. Giunti a questo punto basterà dunque circoscrivere le notizie alla semplice menzione degli episodi e dei personaggi che hanno concorso ad animare lo «Specchio segreto» numero 5.

Il primo pretesto sviluppava il tema della solidarietà umana giovandosi di due situazioni diverse, in due città diverse: Milano e Roma. Nella metropoli lombarda Nanni Loy si presentava all'uscita d'un grande stabilimento industriale vestito da operaio e con un cartello in mano: sosteneva d'essere stanco di lavorare, di voler fare la vita del michelaccio, sotto i cieli liberi dell'aria e del vento, semprechè, beninteso, qualcuno volesse aiutarlo largendogli un piccolo obolo. Era, com'è facile immaginare, una «provocazione» architettata a bella posta, ma suggerita al tempo stesso da un dato reale della vita contemporanea; per cui i commenti e le reazioni degli operai veri, presi in contropiede dalla bizzarra pretesa, colorivano in maniera significativa la singolare ipotesi proposta dal provocatore.

L'altro episodio di contenuto affine, si svolgeva a Roma: nelle prime ore dell'alba un uomo (ancora Nanni Loy), miseramente vestito, senza cintola ai pantaloni e lacci alle scarpe, si aggira in un quartiere popolare fermando la gente e confessando d'essere evaso da Regina Coeli. Non sa cosa fare, dove nascondersi. Chi vuol prenderselo in casa, chi vuol prestargli la cinta dei pantaloni e i lacci delle scarpe? Il problema della solidarietà umana qui chiamava in causa, automaticamente, un altro problema: quello cioè del comportamento del cittadino di fronte alla legge.

Se questi due episodi contenevano, pur sotto la loro superficie di eccentricità, implicazioni piuttosto serie, un'andatura più frivola muoveva invece la terza scenetta, in cui una giovane donna fermava i passanti chiedendo a ciascuno, di punto in bianco e irragionevolmente, un bacio. Delle tre questa era forse la provocazione più scopertamente «truccata», ma non sprovvista tuttavia d'un certo potenziale drammatico, specie nello scorcio finale del «giovanotto in bianco» e nel racconto dei suoi tristi casi che egli faceva alla bella cacciatrice di baci con l'aria tra di cronista e cantastorie della propria vita.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 precise prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e di «Mavra» di Strawinsky. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alle 21 per il turno di abbonamento E: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

TEATRO MODERNO. Domani, sabato, e domenica 20, rivista con Fredo Pistoni in: «Tutte nude in giarrettiera», con Daniela Sterpin, Savina Romani, Luciana Star, Rosetta Pratole, la deliziosa voce di Karima ed il balletto Giarrettiera.

C. U. C. Domenica alle ore 11 all'Auditorium: «Una maniera d'amare» di J. Schlesinger.

ARCOBALENO. 16. Preparatevi a un sacco di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel film più esilarante della stagione: «Due mafiosi nel Far West», in technicolor.

EXCELSIOR. 15.30: «Il diavolo in corpo». Il capolavoro di Claude Autant-Lara finalmente permesso nella versione integrale, con Micheline Presle, Gerard Philipe. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ARISTON. 16: «La schiava di Bagdad». Sfarzoso e spettacolare technicolor con A. Karina, G. Barray, A. Villar.

ASTORIA. 16.30: «Per sempre con te». Un brillante technicolor Metro con Connie Francis.

ASTRA. 16.30. Un film girato a Trieste e a Sistiana: «Le gladiatrici», con S. Andersen. Technicolor cinemascope. Domani: «Gli Argonauti».

IDEALE. 16: «Ragazze per l'Oriente». Traffici e avventure ai confini di un mondo proibito. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiuso. Domani ore 16: «Maciste il gladiatore più forte del mondo».

MARCONI. 16: «I tre spietati». Cinemascope in technicolor con Richard Harrison, Robert Huntar e Gloria Milland.

NOVO CINE. 16: «Capitan Uragano». Divertenti avventure in technicolor con Eddie Constantine, B. Caage.

RADIO. 16: «Horror». Film di grande suspence con Gerard Tichy e L. Anchoriz.

SERVOLA. 16. Robert Stack, Dorothy Malone e Edmon O'Brien in un technicolor colossale: «La crociera del terrore».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Italiani, brava gente», con Tatiana Samoilova, Andrea Checchi e Raffaele Pisu.

VOLTA. 17: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida e Sean Connery. Cinemascope in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi Novo Cine.

GRATTACIELO. 16.30. Ultimo giorno: «Il Vangelo secondo Matteo». Domani: «Il cantante del Luna Park». Technicolor con Elvis Presley.

NAZIONALE. 16: «82.o Marines Attack». Un'epica, gloriosa pagina dell'ultima guerra con Beach Dickersor, Carol Crow.

ALABARDA. 16: «Avventura al motel». Il film più scintillante della stagione, piccante e divertente, con tutti i migliori artisti, fra cui Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, Franchi e Ingrassia, tra affascinanti parate di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, la storia di una leggendaria squadriglia di bombardieri durante l'ultima guerra: «L'ora del grande attacco», con Dirk Bogarde. Domani: «Contratto per uccidere», tratto dal famoso romanzo di E. Hemingway «Gli uccisori».

CAPITOL. 15: «Scusa me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

CRISTALLO. 16.30: «I due seduttori». Una commedia irresistibilmente comica in technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Seconda settimana di successo.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La danza macabra». Amori violenti, realtà e allucinazione, tra vita e morte, con B. Steele e G. Rivière. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30. Ritorna una grande riedizione: «Sayonara». Uno spettacolare technicolor con Marlon Brando, Patricia Owens e James Garner. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Kali Yug, la dea della vendetta», con P. Guers. Technicolor. Prossimamente: «Il mistero del tempio indiano».

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 15.30. Riprendono le repliche della prima visione, il più audace e piccante dei film in technicolor: «Nudi per vivere». Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «I malamondo» (Follie dEuropa). Ragazze scozzesi in cerca di marito, matrimoni tra svedesi e negri, nudisti svizzeri, club esistenzialisti parigini: questi alcuni brani della più formidabile inchiesta sul comportamento sessuale dei giovani d'oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La maledizione del serpente giallo». Tratto dal romanzo di Edgar Wallace, con J. Fuchsberger, B. Grotlum.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «Arrivano i titani». A. Lualdi, P. Armendariz, J. Sassard. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «La grande rapina di Boston». La più sensazionale impresa delittuosa di tutti i tempi. Vietato ai minori di 16 anni.

SECONDO I GIURATI NOVAK NON COLLABORO' AL MASSACRO

CONDANNATO A OTTO ANNI IL «FERROVIERE DELLA MORTE»

Egli però ne ha già scontati quattro con il carcere preventivo. La sentenza lo ha riconosciuto colpevole di «atti di violenza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

La richiesta di ergastolo per Franz Novak, ex collaboratore di Eichmann in Ungheria, rivolta ieri dal P.M. ai giurati, è stata completamente ignorata. Essi hanno riconosciuto tutti, all'unanimità, che l'imputato non è responsabile di «massacro doloso» e che le accuse rivoltegli non sono quindi giustificate. Novak, l'organizzatore dei trasporti da Budapest per Auschwitz, è colpevole soltanto di aver «maltrattato» gli ebrei affidatigli, caricandoli come bestie sui carri e controllando che tutto funzionasse con precisione e meticolosità sino al punto di arrivo. La sua tesi personale, «che non sapeva nulla di nulla», ha trionfato.

Il giudice, letto il verdetto dei giurati, che avevano passato otto ore in camera di consiglio, lo ha condannato a otto anni di carcere aggravato, in osservanza del paragrafo 87 del Codice penale, che commina per «atti di violenza» pene di varia entità che vanno da un minimo di quattro anni fino all'ergastolo. L'allestimento dei «convogli della morte» non è considerato quindi nè «collaborazione al massacro» nè atto talmente grave da giustificare una pena superiore. Va tenuto inoltre conto che Novak ha già passato quattro anni di carcere preventivo e che quindi, complessivamente, nella peggiore delle ipotesi, dovrà passarne ancora soltanto altri quattro.

E' stato inoltre appurato che si è comportato bene durante il periodo istruttorio, che nell'azione di sterminio biologico della razza ebraica ha partecipato per cause che non dipendevano da lui e che, infine, i fatti su cui è basato il processo risalgono a molti anni addietro, oltre venti, troppi per poter avere una luce esatta di ciò che è avvenuto realmente e stabilire le responsabilità dirette e indirette. Tutte circostanze, queste, attenuanti di pena.

Franz Novak, tipografo, nato in Carinzia 51 anni fa, entrò nelle file naziste giovanissimo. Dopo il «Putsch» nazista del 25 luglio 1934 fuggì in Jugoslavia e di lì in Germania, dove si arruolò nella «Legione austriaca». Nel 1938, dopo l'«Anschluss» hitleriano, ritornò in Austria e diventò ufficiale superiore delle «SS». Seguì Adolf Eichmann a Praga, Berlino e Budapest, collaborando con lui nel trasporto di ebrei per la «soluzione finale della questione ebraica».

In questo processo di Vienna egli era imputato di avere ordinato direttamente la deportazione di ebrei da Duesseldorf e da Parigi al campo di sterminio di Auschwitz e di avere organizzato tutti gli altri trasporti di ebrei, specialmente di 400 mila ebrei ungheresi. Per questo motivo egli era chiamato nei giornali austriaci «il ferroviere della morte».

Novak, che ieri si era messo a piangere mentre il rappresentante dell'Accusa chiedeva ai giurati di emettere il verdetto come se avessero dinanzi Eichmann in persona, oggi appariva molto più tranquillo. Ha accolto la sentenza senza battere ciglio. Se la condanna gli sia apparsa grave — fatto poco probabile — o mite, non è stato possibile dedurlo dal viso.

Il Presidente della Corte gli ha rivolto la domanda di prammatica: «Signor imputato, lei accetta la sentenza o ha qualche cosa da aggiungere?». Novak, dopo avere esitato un momento, ha detto: «Mi riservo di pensarci su per tre giorni». E' il consiglio che gli ha dato il difensore, per vedere se esiste una via di ricorso che possa dare risultati positivi.

Bruno Tedeschi

Il processo del curaro

Udienza di 11 ore nel laboratorio a Firenze

Firenze, 17

La Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal dott. De Gaetano, alla quale è affidato il processo a carico del dott. Carlo Nigrisoli, ha osservato oggi un giorno di riposo. I magistrati, i giudici popolari e il cancelliere, sono rientrati a Bologna a tarda notte dopo un'udienza di laboratorio tenutasi presso la sede dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze e protrattasi oltre undici ore.

Domani pomeriggio, poco dopo le 15, il Collegio dei periti gascromatografici (composto dai professori Marini-Bettolo, Liberti, Antonini, Ferrari, Niccolini, D'Alessandro e Tinti) darà il suo responso alla Corte sull'utilità o meno di compiere anche la perizia gascromatografica che, eventualmente, dovrebbe essere effettuata nella sede dell'Istituto di gerontologia di Careggi (Firenze).

La relazione dei periti (che è già stata preannunciata per scritto) risponderà al quesito posto dalla Corte e cioè «se è possibile attuare il metodo gascromatografico e se il metodo stesso può dare un risultato certo».

E' PASSATA AI FATTI LA BANDA DELLE «SLOT-MACHINES»

L'uomo che ha parlato aggredito da tre sconosciuti

Solo l'intervento di un coraggioso passante lo ha salvato da guai peggiori. Il Bruscolotti chiede protezione alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

L'organizzazione che tiene le fila delle bische più o meno clandestine, dove sono impiantate le «slot-machines» e gli altri infernali aggeggi mangiasoldi è partita al contrattacco. Dopo le rivelazioni fatte da quell'Angelo Bruscolotti e dal suo amico Renzo Danese, i quali, insieme, hanno perduto in due mesi, come è noto, più di sei milioni e mezzo di lire; dopo il rumore che s'è fatto attorno alla cosa e l'intervento della polizia, i due sprovveduti furono minacciati di morte ma sembrò che la faccenda si concludesse senza altre conseguenze. Invece, non era così, evidentemente. L'organizzazione stava a guardare la piega che prendevano le cose e studiava la situazione.

In questi giorni sono corse molte voci. In proposito s'é detto perfino che misteriosi emissari avrebbero avvicinato il Bruscolotti, proponendogli un rimborso totale della somma perduta contro il suo definitivo silenzio e, anzi, addirittura contro una smentita delle rivelazioni già fatte. Si è detto che il Bruscolotti non avrebbe accettato il patto e che altre minacce, per questo, gli sarebbero state fatte. Voci, naturalmente, voci soltanto.

Ecco, però, che dopo le voci sono venuti i fatti concreti. Bruscolotti è stato aggredito e duramente malmenato. E se non fosse stato per il tempestivo e coraggioso intervento di un giovanotto (il quale ha preferito poi mantenere l'incognito) oggi avrebbe in faccia una brutta ferita da coltello, che domani sarebbe stata uno sfregio permanente.

E' andata così. Angelo Bruscolotti, ieri sera, si era incontrato con il Danese e insieme avevano discusso della opportunità di una nuova offerta, che era loro pervenuta per misteriosi canali, di un milione ciascuno purchè ritirassero la denuncia e mettessero tutto l'affare a tacere. Ne parlarono per un paio di ore, valutando il pro e il contro. Poi si lasciarono sul lungotevere. E Bruscotti, attraverso il ponte, si diresse verso i borghi per andarsene a dormire in una stanzetta d'una pensione d'infimo ordine, con le cinquecento lire che il Danese gli aveva dato prima di andar via.

Pioveva fitto. Bruscolotti, col bavaro della giacca rialzato sul collo, camminava a passo svelto, cercando di ripararsi sotto le grondaie. C'era pochissima gente per le strade.

Quando girò l'angolo d'un palazzo e imboccò il vicolo dell'inferriata, si trovò il passo bloccato da tre sconosciuti. Nemmeno una parola. Lo circondarono, uno gli saltò addosso afferrandolo per i capelli e sferrandogli un paio di violenti pugni in un fianco e lo tirò giù verso terra; un altro lo afferrò per le braccia, torcendogliele dietro la schiena senza pietà; il terzo cacciò di tasca un coltello a lama larga, una specie di rasoio, e lo colpì due volte alla nuca violentemente col manico di quello.

Bruscolotti cercò di urlare ma altri pugni lo fecero tacere e la lama stava per sfiorargli la guancia, quando sbucò fuori un giovanotto, il quale, nel vedere la scena, accorse. I tre sconosciuti mollarono la presa e si dettero alla fuga, lasciando anche cadere il coltello, nella fretta. Ma uno degli aggressori fece in tempo a sussurrare nell'orecchio del Bruscolotti un «Ricordati che questo è solo un avvertimento. Piantala...».

Bruscolotti ora è letteralmente terrorizzato. Non è più sicuro di muovere un passo. E' convinto che l'«organizzazione» prima o poi gli sarà di nuovo addosso. Ha paura per la propria vita, adesso. E in ogni sconosciuto vede un aggressore, un nemico. Ha chiesto protezione alla polizia. Ha detto, con le lacrime agli occhi: «Non voglio rimanere più solo, aiutatemi; quelli m'ammazzano».

R. R.

DI SCENA GLI IMPUTATI «MINORI»

STORIE DI CAMBIALI AL PROCESSO «EDILMARE»

Una lettera del Ministro Togni

Roma, 17

E' continuato dinanzi alla Prima Sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Giallombardo, il processo per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'«Edilmare». Oggi sono stati interrogati altri tre imputati.

Il primo a salire sulla pedana è stato Roberto Bassino, mediatore napoletano, imputato di truffa per aver indotto la ditta De Felice, di Napoli a stipulare un contratto con l'«Edilmare», che non ebbe seguito. Per questa sua mediazione ottenne dall'impresa 26 milioni, di cui tre in contanti e il resto in cambiali, con il patto di non metterle in circolazione se non dopo il perfezionamento del contratto stesso; il mediatore non avrebbe mantenuto l'impegno e avrebbe messo all'incasso le cambiali.

Al termine della udienza è stata esibita agli atti una lettera dell'allora Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni in data 7 marzo 1958 indirizzata alla «Edilmare», con la quale si annunciava l'assegnazione all'istituto di un contributo di 300 milioni, destinato alla realizzazione di case di tipo popolare per i pescatori.

IL CORTESE APPELLO DI UNO ZOOFILO

Chiesto alla «Lollo» di rinunciare al leopardo

Lo hanno già fatto Elisabetta II e altre signore

Francoforte, 17

Il direttore della società per la protezione degli animali della Germania occidentale ha sollecitato con la massima urgenza Gina Lollobrigida a smettere di indossare pellicce di leopardo.

La moda di portare pellicce di leopardo e di altri animali a pelle maculata aumenta gli assassini illegali di animali selvatici e minaccia l'estinzione di queste «nobili e belle creature». L'autore di questa dichiarazione, inviata all'attrice italiana per lettera, è il prof. Bernhard Grzimek, direttore dello zoo di Francoforte e presidente della società zoofila.

Grzimek ha scritto alla Lollobrigida che le fotografie pubblicate dai giornali di donne in vista hanno soltanto portato all'aumento della richiesta di pellicce. «Per questa ragione — continua la lettera — la signora Kennedy, sua Maestà la Regina d'Inghilterra, membri della Casa reale d'Olanda e molte altre signore dell'alta società internazionale hanno dichiarato che non porteranno più le loro pellicce di leopardo. Mi permetto quindi di chiederle, gentilissima e graziosissima signora, di seguire l'esempio delle altre donne di classe e di smettere di indossare pellicce di leopardo».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Una veduta panoramica della nuova autostrada che attraversa i quartieri principali del settore ovest della città di Berlino

COME SI PRESENTANO LE PROSPETTIVE PER IL 1965

Prevista un'espansione delle economie occidentali

Gli Stati Uniti contano di raggiungere nuovi record produttivi — Il Giappone sempre all'offensiva - Cauto pronostico per l'Italia

In varie capitali sono stati effettuati studi sulle prospettive economiche per il 1965. Le rilevazioni che possono servire di base per la determinazione di una prognosi globale si riferiscono ai primi dieci od undici mesi dell'annata. I «profeti» più pronti sono gli americani, perchè, assieme ai tedeschi, hanno una vera passione per il calcolo a priori.

Centocinquanta fra professori di scienze economiche e dirigenti di uffici studi di grossi complessi americani si sono riuniti all'Università Michigan, per discutere sulle linee tendenziali dell'economia americana per l'anno prossimo. Le opinioni emerse nella qualificata — ed ormai abituale — assise tecnica del Michigan sono dell'avviso che nel '65 l'espansione economica USA continuerà su un piano «decisamente ottimistico». L'indice della produzione e il numero degli occupati nell'industria attendono dei nuovi livelli record. Il presidente della conferenza, il prof. Suits, riassumendo i lavori, ha pronosticato un'occupazione di 71 milioni di unità ed un'espansione produttiva del 5%. Solamente l'industria automobilistica segnerà un regresso; da otto milioni di vetture vendute nell'anno in corso, dovrebbe scendere a 7,25-7,50 milioni, con una contrazione del 7% circa.

Gli inglesi sono meno ottimisti dei cugini americani. I «managers» laburisti prevedono una annata di cauta espansione, con assestamenti interni e con alcuni miglioramenti nel settore delle esportazioni. La difesa della sterlina occuperà, dicono, buona parte del 1965. Il Governo dovrà occuparsi seriamente dell'industria dell'acciaio e di quella cantieristica. L'acciaio è una «spina» nel cervello laburista. L'«Iron and Steel Board» chiede energiche misure per la eliminazione degli impianti siderurgici vecchi, demodati ed improduttivi, per la sistemazione dei porti minerari (solo un porto è in grado di accogliere delle portaminerali superiori alle 35.000 tonn. di portata) e per il potenziamento delle imprese più redditizie. L'attuale produzione di acciaio di 25,5 milioni di tonn. dovrà essere lentamente ma progressivamente aumentata fino a raggiungere i 27 milioni. Difficile è la situazione cantieristica; il Governo vorrebbe prendere alcuni provvedimenti, fra cui l'esenzione fiscale per i fondi d'ammortamento destinati all'ammodernamento dei cantieri e della flotta, la concessione di crediti di commessa ad un tasso di favore e la concessione di garanzie statali per le commesse ricevute dall'estero con pagamento dilazionato. Difficile sarà il travaglio dell'industria automobilistica.

Gli esperti tedeschi guardano con molta fiducia al 1965. Il problema più acuto riguarda la mancanza di manodopera; si prevedono nuove immigrazioni di lavoratori stranieri. L'espansione del commercio estero non desta alcuna preoccupazione: la Germania si è ormai assestata solidamente al secondo posto nel mondo, dopo gli USA. Due settori sono sul classico «giro d'aria»: i cantieri e le miniere di carbone. I primi sentono la concorrenza giapponese e chiedono decisivi interventi dei quattro Laender costieri e del Bund. I titolari delle miniere di carbone protestano contro l'eccessivo allargamento dei consumi di olio minerale da riscaldamento e d'industria e vorrebbero che il Governo tassasse di più l'olio combustibile per favorire lo smercio del fossile.

Parigi è, viceversa, preoccupata per la continua ascesa dei prezzi. Gli esperti governativi sono invece decisamente ottimisti: credono che il livello produttivo salirà del 5 per cento rispetto al 1964; e sono dell'avviso che il franco rafforzerà la sua posizione nel campo delle valute forti. Al Ministero del Commercio estero si prevede un'espansione del 30 per cento negli affari con l'Ostblock e con la Cina rossa.

Bruxelles e Amsterdam prevedono un'annata buona, senza particolari scosse. La produzione industriale dovrebbe salire del 4 per cento; quella agricolo-zootecnica del 6 per cento. Il franco belga ed il fiorino non subiranno variazioni nel mercato libero dei cambi.

L'area scandinava valuta il 1965 senza apprensioni. La Norvegia prevede di aumentare la flotta mercantile di 1,2 milioni di tonn. di stazza lorda e gli introiti in valuta della navigazione del 7 per cento. Nella Svezia, preoccupazioni per i cantieri e per il legno; annata in forte sviluppo nella carta, cellulosa, fibre sintetiche, meccanica non navale, meccanica di precisione. Prognosi favorevole per i tecnici di Copenaghen.

Per l'talia le fonti europee sono d'avviso che il 1965 sarà un'annata non certo facile, con cauti movimenti di espansione. L'industria dovrebbe mantenere il livello produttivo del settembre-ottobre; i consumi non produttivi subiranno qualche flessione. Gli investimenti, stentati nella prima parte dell'anno, miglioreranno dopo il giugno. Altre concrete valutazioni potranno effettuarsi solamente dopo il via alla programmazione generale.

Dante Lunder

Partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia

Lipsia, 17

La prossima edizione primaverile della Fiera di Lipsia che si svolgerà dal 28 febbraio al 9 marzo 1965 segnerà l'ottocentesimo anniversario della sua fondazione e prenderà il nome di grande Fiera del Giubileo internazionale.

La partecipazione italiana è prevista in larghissima scala con una vasta gamma di prodotti nei diversi settori merceologici sia nel campo industriale che in quello dei beni di consumo. Il numero degli espositori italiani alla precedente fiera autunnale del 1964 è nuovamente aumentato rispetto all'anno passato e comprende un gran numero di ditte importanti. In totale le imprese espositrici italiane hanno coperto un'area di circa 900 mq.

La presenza italiana alla Fiera di Lipsia ha favorito, tra l'altro, l'incremento del volume di affari con la Repubblica Democratica Tedesca (RDT). Lo scambio merceologico tra la R.D.T. e la Repubblica d'Italia, si svolge sulla base dell'accordo commerciale a lungo termine, concluso per gli anni 1963-1965 tra la Camera per il commercio estero della RDT e l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE). Il volume degli elenchi di merci per il 1964 ammonta a 88,20 milioni di VMDN (marchi di compensazione della Banca d'emissione tedesca) per ambo le parti e poteva essere aumentato circa del 20 per cento rispetto all'anno 1963. La RDT esporta in Italia, tra l'altro, macchine poligrafiche, prodotti della meccanica di precisione, prodotti ottici e metallurgici, carbone di lignite in mattonelle, vetro e prodotti di ceramica, giocattoli, strumenti musicali e ornamenti per alberi di Natale.

Oltre alle tradizionali importazioni, come arance, limoni, mandorle, gherigli di nocciola e fibre sintetiche, la RDT importa dall'Italia: macchine per costruzioni stradali, prodotti metallurgici, macchine utensili, macchine tessili, prodotti chimici, tabacchi, sughi d'agrumi, vino, pelli, scarpe, filati di cotone, riso, piallacci, carta ecc.

La ventesima edizione della Fiera del Mediterraneo

Palermo, 17

La XX edizione della Fiera internazionale del Mediterraneo si svolgerà dal 22 maggio al 6 giugno del prossimo 1965. L'iniziativa fieristica di Palermo affermatasi concretamente tra le più importanti campionarie che si svolgono in Italia rappresenta ormai per tradizione il migliore e il più efficace punto di incontri, d'affari e di scambi tra gli operatori nazionali, regionali e dei Paesi stranieri con quelli dei Paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Una serie di iniziative sono in programma per sviluppare in forme concrete e operative questa tematica di fondo della Fiera che si attua nella capitale dell'Isola mediterranea, mentre si sta sviluppando alacremente la campagna per l'acquisizione delle partecipazioni nazionali e straniere. Particolarmente significativa sarà questo anno la partecipazione in Fiera dei Paesi africani che saranno presenti con delegazioni economiche qualificate per lo sviluppo degli scambi tra i loro Paesi e quelli europei.

PREVALE FRA IL PUBBLICO LA PREOCCUPAZIONE PER LA CONGIUNTURA

Sarà spesa con più cautela la «tredicesima» quest'anno

Si pensa che verrà aumentata la quota destinata al risparmio — Dalle prime indicazioni preferiti gli acquisti di oggetti utili

Milano, dicembre

Via via che ci avviciniamo a Natale, la «tredicesima» entra sempre più a far parte degli argomenti congiunturali. Come sarà spesa? è la domanda che giornali tecnici e riviste di categoria si pongono in modo sempre più frequente. Le interviste condotte qui, a Milano, presso commercianti di articoli più disparati rivelano un certo disorientamento. Il solito pessimista teme che, perdurando la «bolletta», l'investimento della tredicesima sarà molto ponderato e parsimonioso; l'ottimista è certo che la gente spenderà esattamente come ha fatto negli anni scorsi. La Rinascente-Upim, tanto per prendere un complesso che tecnicamente imposta le sue campagne di vendita su scala nazionale, in una intervista concessa a «La Notte», afferma che, avendo notato negli ultimi mesi una maggiore meditazione nelle scelte da parte del pubblico, ha orientato la sua campagna natalizia sui prodotti «utili» ed «indispensabili». Il direttore di un grande magazzino di vestiti fatti, che va per la maggiore, ritiene che il pubblico viva un momento di disorientamento. «La parola congiuntura, dice, è sulla bocca di tutti ma non si conosce il suo reale significato. Tutti aspettano: che cosa, non lo sa nessuno con precisione». E' un'impressione soggettiva ma che rispecchia un po' la reale situazione. La conferma la si ottiene domandando ad uno o all'altro come impiegherà la sua tredicesima.

Le statistiche ufficiali ci dicono che lo scorso anno l'ammontare della tredicesima, in campo nazionale, ha raggiunto i 600 miliardi di lire e che il 60 per cento (360 miliardi) è stato speso in generi voluttuari; il 30 per cento (180 miliardi) in spese fisse e pagamento di debiti ed il 10 per cento (60 miliardi) è stato risparmiato.

Interrogate in proposito 300 famiglie hanno dichiarato di aver investita — in percentuale — la tredicesima mensilità così:

	oggetti vari e voluttuari	spese fisse e debiti	risparmi	
39 famiglie	100%	—	—	100%
48 »	80%	—	20%	100%
28 »	80%	15%	5%	100%
16 »	75%	25%	—	100%
11 »	62%	23%	15%	100%
18 »	60%	40%	—	100%
28 »	50%	35%	15%	100%
13 »	50%	25%	25%	100%
10 »	48%	37%	15%	100%
11 »	45%	40%	15%	100%
23 »	40%	50%	10%	100%
24 »	30%	70%	—	100%
31 »	hanno risposto: «non lo so».			
300 »	720 60%	360 30%	120 10%	1200

Questa indagine ha rivelato anche che, in media, ogni 100 famiglie percepiscono 114 tredicesime il che vuol dire che in alcune di queste famiglie è entrata più di una tredicesima e precisamente 36 da parte del capofamiglia, 5 da parte della moglie, 53 da altro familiare e 20 da parte dei figli.

La preoccupazione di come sarà spesa quest'anno la tredicesima è più che giustificata data l'entità della somma che, alla fine di questo mese, sarà messa a disposizione dei lavoratori, in più degli altri mesi.

Per quanto non sia prevedibile l'impiego che faremo della tredicesima quest'anno, si può già dire che ci muoveremo in modo cauto. Troppi sono i fattori che suggeriscono un tale comportamento. Di questi, due ne sono i principali: la disoccupazione e la riduzione degli orari di lavoro. Nel primo caso, la punta più alta è segnata dal settore dell'edilizia che ha toccato il 30%; nel secondo, ben 160 mila lavoratori dipendenti sono colpiti da un orario ridotto al disotto dei minimi contrattuali. La riduzione degli orari si accompagna ovviamente alla non effettuazione di «straordinari» che, secondo lo Ufficio statistica del Ministero del Lavoro, rappresentarono, negli anni scorsi, il 17% delle ore lavorate. Per queste ragioni decine di migliaia di famiglie hanno percepito quest'anno dei salari ridotti del 20% rispetto all'anno scorso.

Dal panorama datoci dall'insieme di questi fattori, si prevede una logica modificazione nella ripartizione dell'impiego delle tredicesime. I debiti e le spese fisse avranno indubbiamente un peso maggiore che in passato. Tra i debiti consideriamo anche il rimborso di quelle quoteparti di tredicesima prelevate, in anticipo, nel corso dell'anno. Il risparmio segnerà un potenziamento mentre gli acquisti saranno molto prudenziali; la «spesa» andrà a maggior favore dell'articolo medio e di utilità a svantaggio di quello voluttuario.

La valutazione obiettiva delle possibilità e delle incognite derivanti dalle necessità variabili del pubblico in questo momento di congiuntura, ci dice che quest'anno la tredicesima non sarà «bruciata».

Due grandi settori si muovono in questi giorni verso una comune meta e con analoga apprensione: Come spendere? e: Cosa si venderà?

La riflessione nello spesa denota già che alla moneta si attribuisce un maggior valore; la ponderatezza nella scelta dello articolo d'acquistare ed il conseguente abbandono del voluttuario per il bene duraturo e di utilità, indica la preoccupazione di non sperperare del denaro non più derivante da facili guadagni ma frutto del lavoro. E, quando al mezzo di scambio per eccellenza si attribuisce il suo reale valore, inteso nel senso morale e materiale, vuol dire che ci portiamo sulla strada del risparmio.

Questa è la concezione suggerita dall'attuale momento: concezione saggia del resto che, se servirà di base e di orientamento all'investimento della tredicesima, ci avrà permesso di fare un ulteriore passo verso il ristabilimento economico nazionale.

Livio Grassi

Prestito dell'IDA all'Afghanistan

Washington, 17

L'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), una affiliata alla Banca Mondiale, ha concesso al Regno dell'Afghanistan un credito per una somma pari a 3,5 milioni di dollari; tale credito verrà utilizzato per la costruzione e l'attrezzatura di sette scuole professionali a livello secondario. E' questa la prima operazione effettuata nell'Afghanistan da un componente del gruppo della Banca Mondiale. Le nuove scuole aumenteranno i mezzi a disposizione per l'addestramento degli insegnanti e dei tecnici agricoli e industriali, e forniranno la manodopera qualificata necessaria per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le sette scuole che verranno costruite comprendono: una accademia per educatori e una scuola di addestramento per insegnanti tecnici a Kabul, la capitale; una scuola agricola, una scuola meccanica e una scuola per l'addestramento degli insegnanti a Kunduz, nell'Afghanistan settentrionale; una scuola agricola e una elettromeccanica a Herat, nella zona occidentale.

Il progetto fa parte dell'attuale programma quinquennale predisposto dal Ministero dell'Educazione e contribuirà in maniera notevole al progresso della istruzione professionale. Le nuove scuole consentiranno di aumentare del 100 per cento i tecnici agricoli; del 50 per cento i meccanici perfezionati e del 39 per cento gli insegnanti di scuola primaria, in aggiunta alle quote che dovrebbero essere raggiunte nel 1967 quando si concluderà il Secondo Piano.

Un Centro informazioni per l'elettronica

Milano, 17

Le scuole di ogni ordine, dalle elementari alle universitarie ma soprattutto gli istituti professionali, tecnici, i centri di addestramento professionale hanno bisogno di un sempre maggior numero di sussidi didattici, per potere far fronte alle crescenti esigenze dello sviluppo industriale. Le materie scientifiche, le lezioni teoriche e pratiche di fisica, elettrotecnica, elettronica, con tutte le loro applicazioni hanno bisogno di essere assimilate dagli studenti nel più breve tempo e con la maggior chiarezza possibile.

A Milano, sotto gli auspici della Philips è stato creato per stimolare la moderna didattica un Centro informazioni tecniche dotato di sussidi didattici che sono a disposizione delle scuole e delle industrie, e che ha la ferma ambizione di accrescere notevolmente la sua dotazione di libri, cortometraggi, diapositive, cartelloni, albums, trainers per quanto riguarda i settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

NEI PRIMI OTTO MESI DEL 1964

Si è ridotta in Italia la produzione di cemento

Roma, 17

La produzione di cemento in Italia, ha subito le seguenti variazioni percentuali nei primi quattro bimestri dell'anno in corso, confrontati con gli stessi bimestri del 1963: I bimestre + 55%, II bimestre + 7%, III bimestre + 4% e IV bimestre — 4%.

L'aumento del I bimestre ha carattere del tutto anormale: esso è dovuto esclusivamente all'andamento stagionale. Mentre nel 1963 si ebbe un inverno eccezionalmente rigido ed avverso all'attività edilizia con una caduta di consumi di oltre il 20 per cento rispetto al I bimestre 1962, nel 1964 l'inverno è stato invece favorevole e la attività edilizia ha potuto svolgersi a pieno ritmo, per cui il confronto col 1963 non può costituire una base sicura di giudizio. La tendenza del mercato si manifesta invece più chiaramente nei bimestri successivi: l'incremento decresce rapidamente e diventa negativo nel IV bimestre, che è l'ultimo esaminato e che, avuto riguardo alla stagionalità dell'attività edilizia, è normalmente quello di maggior consumo di cemento. I dati di produzione di questo ultimo bimestre sono i seguenti: 4.155.000 tonnellate di cemento contro 4.338.000 tonnellate nello stesso periodo del 1963 con una diminuzione del 4 per cento.

Ancora più preoccupante della discesa finora riscontrata nella produzione è l'attuale situazione delle commesse. Mancano di fatto gli ordini e le cementerie vivono alla giornata, evadendo le commesse nel giro di poche ore; poichè l'approntamento del cemento deve essere fatto al momento stesso della consegna, le spedizioni, in conseguenza di ciò, avvengono con ritmo irregolare.

Un confronto interessante può essere fatto nell'ambito del MEC con i dati dei primi otto mesi dell'anno: risulta chiaramente che l'Italia ha rappresentato nel 1964 un grave freno allo sviluppo della produzione comunitaria di cemento.

PRIMI RISULTATI DELLA CONFERENZA DI TANGERI

Una comunità economica fra i Paesi nordafricani

Verso il coordinamento della produzione industriale

Parigi, 17

Un primo passo verso la realizzazione dell'ideale comune dei Paesi del Magreb è stato compiuto e la struttura di una tale intesa ha assunto la sua prima fisionomia.

Alla retorica delle parole pronunciate fino a ieri a questo proposito in sede politica, seguono infatti oggi alcune iniziative che, oltre ad essere concrete, tengono anche conto delle raccomandazioni a suo tempo rivolte ai Paesi interessati da parte della CEA (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa), che tende ad evitare una dispersione dei singoli sforzi degli Stati magrebini nel settore industriale. Questo primo risultato scaturisce dalla conferenza di Tangeri, svoltasi sotto gli auspici della predetta commissione, alla quale hanno preso parte i Ministri dell'economia di Algeria, Libia, Marocco e Tunisia. A conclusione dei lavori, si apprende così che sono stati costituiti due organismi, uno di studio sull'industria e uno consultivo.

Il primo, denominato Centro di studi industriali, avrà sede a Tripoli col compito di studiare lo sviluppo industriale del Magreb per zone territoriali e per settori di attività, nonchè di coordinare gli sforzi che ogni paese magrebino dedica all'industrializzazione. I mezzi finanziari necessari al funzionamento di questo centro dovrebbero essere attinti dal Fondo speciale delle Nazioni Unite, per un importo di 1.668.000 dollari, e dai Paesi membri (Algeria, Marocco, Libia e Tunisia) per la somma di 496.000 dollari.

Circa il secondo organismo, si tratta di un Comitato consultivo permanente, che avrà il compito di armonizzare i piani generali di sviluppo dei Paesi dell'Africa del Nord. Esso lavorerà in stretto collegamento con i diversi organismi internazionali e soprattutto con la Commissione economica delle Nazioni Unite. La prima presidenza è stata assunta dal Ministro marocchino Cherkaoui, e a tale seggio presidenziale seguiranno, a turno, tutti gli altri Ministri magrebini. Fra gli obiettivi del Comitato, da quanto si sa, dovrebbero avere la precedenza i seguenti importanti argomenti: il coordinamento della produzione di energia elettrica, la possibilità da parte di tutti i Paesi membri di utilizzare il metano algerino, la fissazione di scambi commerciali privilegiati tra gli Stati del Magreb.

In relazione a questo terzo punto, si nota già oggi un progressivo miglioramento dei rapporti economici tra l'Algeria e la Tunisia e il Marocco. Alla recente convenzione stabilita tra Tunisi e Algeri, è seguito infatti il 25 novembre l'accordo tra i Ministri della economia algerina e marocchina per una franchigia a prodotti e merci contingentate e non contingentate, per un valore globale, in entrambi i sensi, di 125 milioni di dirhams, pari a circa 15,5 miliardi di lire. In questo accordo si rileva che l'Algeria, in quanto a «contingentato», fornirà petrolio greggio, filati di cotone, cemento, carta e pneumatici; e il Marocco: conserve di legumi e di frutta, calzetteria e berretteria, nonchè 10 mila tonnellate di pomodori freschi. Senza contingente, il Marocco riceverà inoltre: prodotti chimici, materiali di equipaggiamento e materie prime; mentre in Algeria saranno ammessi, in contropartita, prodotti agricoli e tessili marocchini.

Sia questi accordi algero-marocchini, sia quelli precedenti algero-tunisini, sono stati impostati allo scopo di riequilibrare l'andamento della bilancia commerciale tra i Paesi africani in esame; ma perchè tale concetto di equilibrio degli scambi inter-magrebini abbia la sua piena validità, dovrà estendersi al più presto possibile anche al commercio tra Marocco e Tunisia, che l'anno scorso procurò a quest'ultima un forte deficit (circa 1,8 milioni di dirhams), e ancora tra il Marocco e la Libia, il cui deficit pesa a sfavore del primo.

La conferenza di Tangeri avrebbe dovuto comprendere all'ordine del giorno anche la definizione dei rapporti tra i Paesi magrebini e la CEE. Ma a tal proposito non si hanno notizie e perciò si presume che l'argomento non sia stato affrontato o quanto meno le conversazioni su esso problema non abbiano approdato a risultati apprezzabili. Da parte di alcuni osservatori stranieri si ritiene però che questo problema sia stato esaminato secondo lo spirito dei convenuti alla conferenza, e cioè nel senso che i rapporti con la CEE non devono danneggiare lo sviluppo magrebino e pertanto si rende prima di tutto necessaria la revisione della posizione dei vari mercati del Magreb di fronte alla Comunità economica europea in relazione a certi settori, come, ad esempio, quello degli agrumi, in cui troviamo che il Marocco, nella scorsa campagna, ha fornito ai Paesi della CEE oltre il 20 per cento del totale degli agrumi da questa importati, mentre la fornitura algerina ammontò all'11 per cento e quella tunisina addirittura a meno del 2 per cento.

Al comitato consultivo permanente del Magreb spettano dunque molti e difficili compiti di varia natura e portata che vanno al di là di una semplice unione doganale ed economica tra i Paesi del Nord Africa. La prossima riunione del Comitato avrà luogo nell'aprile 1965, a Tripoli.

Aleramo Hermet

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

La produzione di acciaio

Nell'Europa dell'Est, il consumo di acciaio è aumentato del 10 per cento per anno, fra il 1951 e il 1961: nel 1961 esso è stato pari a 26 milioni di tonnellate e a 27 milioni nel 1962. In Cina, partendo da un livello nel 1950 derisorio, la progressione è stata folgorante sino a questi ultimi anni: il livello raggiunto nel 1961 era di 15,3 milioni di tonnellate, e la stessa cifra è stata raggiunta nel 1962. Negli altri Paesi dell'Europa occidentale, lo sviluppo dei bisogni è stato forte tra il 1951 e il 1960 (+8,5%) e nel 1961 (+7,5%) ma molto più debole nel 1962 (+2,2%). Negli altri Paesi industrializzati, l'evoluzione è la stessa, ma con tassi più deboli (4,2% fra il 1950 e il 1960; 4% nel 1961; 1% nel 1962). Infine, nei Paesi poco industrializzati, lo sviluppo è stato valutato al 7% fra il 1951 e il 1962, sensibilmente più debole della produzione industriale, che sin qui riguarda piuttosto le industrie che consumano poco acciaio. Evoluzione delle possibilità di produzione: questi ultimi dieci anni hanno visto un rapido aumento delle possibilità di produzione di acciaio nel mondo. Fra il 1953 e il 1963, queste sono passate da 256 a 453 milioni di tonnellate, il che corrisponde a un tasso annuo medio di sviluppo del 6 per cento. Questa cifra media copre però disparità molto grandi fra Paese e Paese: il tasso è infatti molto più debole negli Stati Uniti (2,5%) e molto più elevato in Giappone (16,5%) e nei Paesi tradizionalmente importatori (12%). La Comunità rispetta la media mondiale. L'evoluzione passata delle possibilità di produzione diventa però più significativa se si fa esclusione della Cina (che non partecipa al commercio mondiale) e degli Stati Uniti (che vi partecipano poco), dato che questi esportano meno del 2 per cento della loro produzione, mentre dispongono di importanti possibilità non impiegate. Le possibilità passano allora da 142 milioni di tonnellate nel 1953 (di cui 48 nella Comunità) a 300 milioni di tonnellate nel 1963 (di cui 84 nella Comunità). Il tasso medio di sviluppo è di quasi l'8 per cento ma sarà bene notare che questo tasso è osservato soprattutto in Giappone e nei Paesi tradizionalmente importatori, mentre il posto della Comunità passa dal 34% nel 1953 al 28% nel 1963 (il posto del Regno Unito è ancora inferiore). Possibilità di produzione: nella Comunità, l'indagine fatta al 1.o gennaio 1964, dimostra che le imprese prevedono di aumentare in modo abbastanza importante le loro possibilità di produzione, dato che queste passerebbero da 65,9 nel 1963 a 76,5 milioni di tonnellate nel 1967 per la ghisa, e da 87,6 a 102,5 milioni di tonnellate per l'acciaio grezzo, vale a dire il 17 per cento in quattro anni, in entrambi i casi. A livello mondiale, un recente studio della Commissione economica per la Europa dell'ONU, dà alcune indicazioni per il 1965. Per il mondo intero la capacità sarebbe di circa 540 milioni di tonnellate. Se si pongono a confronto le cifre di capacità previste per il 1965 con le cifre dei bisogni del 1962, e anche ammettendo un tasso d'impiego «normale» delle capacità leggermente inferiore al 100 per cento, si constata che lo sviluppo possibile della produzione sarebbe di oltre il 40 per cento. E' quindi certo che si avrà ancora nel 1964 e 1965 un'eccedenza di capacità, e probabilmente anche più tardi, giacchè lo sviluppo di queste capacità non si arresterà bruscamente nel 1965 in tutti i Paesi.

Relazioni con l'Austria

Nel quadri dello studio delle formule possibili per regolare le relazioni tra la CEE e l'Austria la delegazione italiana ha invitato il Comitato dei rappresentanti permanenti a porre allo studio la possibilità di risolvere i problemi concreti esistenti per mezzo di un ampio accordo commerciale, comprendente eventualmente disposizioni preferenziali. Presentando questo suggerimento, la delegazione italiana ha precisato di non voler affermare con ciò che questa sia la miglior soluzione possibile, nè necessariamente la migliore: essa ritiene tuttavia che — nel quadro del mandato ricevuto dal Consiglio dei Ministri — il Comitato dei rappresentanti permanenti non debba trascurare a priori questa possibilità. In base a certi calcoli, relativi alle statistiche commerciali tra la Comunità e l'Austria, l'Italia ha l'impressione che questa possa essere una formula valida, suscettibile di risolvere le difficoltà commerciali provocate dall'applicazione del Trattato della CEE. Al fine di conferire una certa preferenza a favore dei prodotti austriaci, si potrebbe ricorrere a una deroga alle disposizioni del GATT. L'Italia riterrebbe che, qualora risultasse dagli studi da eseguire che questa formula consentirebbe effettivamente di risolvere i problemi relativi agli scambi, l'accordo commerciale sarebbe preferibile a soluzioni che pregiudicano il funzionamento istituzionale della Comunità. Come è noto, l'Italia ritiene che per i Paesi europei un'associazione è possibile soltanto quando sia un preludio alla adesione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

In uno stabilimento della Germania federale si sta mettendo a punto un prototipo di reattore di linea a decollo verticale di cui riproduciamo in fotografia l'originale modello

E' IN ATTO UNA GRANDE TRASFORMAZIONE DELLE MARINE MILITARI

Tutte le flotte da guerra diventano sempre più potenti

Notevoli i progressi dell'URSS: almeno un centinaio di sommergibili incrociano nel Pacifico - Germania e Giappone si avviano ai primi posti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Secondo il «Jane's Fighting Ships 1964-65», la più autorevole pubblicazione sul potenziale navale delle grandi nazioni del mondo, la flotta sovietica ha fatto un altro passo verso lo obiettivo del raggiungimento della supremazia sul mare negli ultimi dodici mesi. Il direttore del manuale britannico, Raymond Blackman, sostiene che più di qualunque altra nazione l'URSS ha tratto vantaggio dalla nuova era tecnologica che ha permesso di diminuire sensibilmente la quantità pur migliorando la qualità.

«Jane's Fighting Ships» sostiene che la presenza delle flotte russe su tutti i mari diviene sempre più importante e non sempre grazie alla comparsa di incrociatori, sottomarini e cacciatorpediniere, ma spesso per l'intelligente organizzazione di navi che tradizionalmente non sono considerate da combattimento. «L'Unione Sovietica — afferma Blackman — dispone di una flotta di 30 sottomarini nucleari e di 400 sommergibili convenzionali. Si può calcolare che nel Pacifico, tra nucleari e convenzionali, incrociano cento sommergibili sovietici dotati di missili».

Per quello che riguarda gli Stati Uniti, Blackman ritiene che gli americani nel 1964 abbiano aumentato la loro potenza navale, ma in proporzione minore rispetto all'Unione Sovietica. L'equilibrio potrebbe però essere ristabilito per il 1968, anno per il quale gli Stati Uniti pensano di poter disporre di 92 sottomarini nucleari. Per il futuro le grosse unità di superficie avranno un'importanza sempre minore e sarà invece dalla flotta sottomarina che si calcolerà la potenza navale militare di una nazione. Gli americani si sono resi conto di ciò con un certo ritardo, ed è per questo che hanno perduto parte del loro vantaggio.

Nella panoramica della situazione navale mondiale, il manuale giudica del tutto positiva la situazione britannica. «La nuova Flotta reale — afferma il «Jane's» — dispone di meno unità rispetto al periodo immediatamente successivo alla fine della guerra, e di navi più piccole: oggi però l'efficienza strategica e tattica della Flotta inglese è di gran lunga superiore rispetto al passato».

Quanto alla flotta francese, essa è in via di trasformazione, Parigi sta compiendo un grosso sforzo per comporre la sua forza di mare interamente con navi costruite dopo la fine della guerra. La Francia ha costruito unità di grande interesse: la portaerei «Jean d'Arc» è considerata un gioiello e si sa che presto verranno varate altre unità militari francesi super-moderne.

L'Italia ha fatto un considerevole sforzo per modernizzare la sua flotta ed ha conseguito risultati apprezzabili. Sono state messe in mare unità di nuovo tipo e navi relativamente vecchie sono state riattate soddisfacentemente in conformità alle nuove esigenze. Si rileva in particolare la dotazione di missili teleguidati alle unità «Duilio» e «Andrea Doria».

Della Flotta germanica Blackman afferma che «sta risorgendo progressivamente e presto occuperà uno dei primi posti nella classifica mondiale». E di quella giapponese, dice che è stata ricostituita dopo il disastro bellico al punto da poter essere considerata la più potente dopo quella delle «grandi nazioni».

U. P. I.

Il «bitter» va in appello

Una perizia psichiatrica per Renzo Ferrari?

Genova, 17

Sulle stesse basi del processo di primo grado comincerà — prevedibilmente nei primi mesi dell'anno prossimo — il processo di appello contro il dottor Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di aver ucciso Tranquillo Allevi inviandogli per pacco postale un «bitter» alla stricnina.

I motivi d'appello presentati nei giorni scorsi dai difensori e depositati presso la cancelleria della Corte d'assise sostengono infatti che Ferrari fu condannato sulla base di testimonianze incerte e contraddittorie, e soprattutto in seguito alle affermazioni della moglie dell'Allevi, Renata Lualdi, che «con la sua sinistra e negativa personalità incombe su tutto il processo». Renzo Ferrari — sostiene la Difesa, cui si è associato l'avv. Filippo Ungaro di Roma — è innocente.

A ciò segue però una serie di richieste subordinate che vanno dalla insufficienza di prove alla richiesta di una superperizia tossicologica, e, da ultimo, anche la richiesta di una perizia psichiatrica dell'imputato. Quest'ultima rappresenta una novità, ma non muta in sostanza l'atteggiamento che i difensori assunsero al processo di primo grado, prospettando anche ai giudici l'ipotesi di un Ferrari colpevole, ma meritevole di attenuanti.

E' ripresa a Firenze la «causa dei cent'anni»

Firenze, 17

Alla sezione civile della Corte d'Appello di Firenze si è costituito stamane parte in causa il Demanio dello Stato in relazione alla controversia fra gli eredi di Giovan Battista Tercasio (le famiglie napoletane Campanino, Guerrieri e Viviani) e lo Stato italiano. La vicenda si riallaccia niente meno che al 1500, allorchè il Tercasio, ricco possidente di campagna di Eboli (Salerno) e uomo dotto, chiamò presso di sè il giudice Giovanni Campanino e alla presenza di dodici testimoni dettò le sue ultime volontà, con le quali, non avendo famiglia, istituiva un ente benefico a carattere laico per ospitarvi le fanciulle nubili di dodici famiglie del luogo. La istituzione ebbe numerose traversie finchè nel 1862 Giuseppe Garibaldi la sequestrò a nome dello Stato italiano, con un decreto che colpiva gli istituti religiosi.

Successivamente tre famiglie del luogo — Campanino, Guerrieri e Viviani — mossero causa allo Stato sostenendo che non aveva il diritto di sequestrare l'Ente Tercasio, in quanto era a carattere laico e non religioso. Il Tribunale di Napoli nel 1950 dette ragione ai ricorrenti, ma la Corte d'Appello fu di parere contrario. La causa giunse così alla Suprema Corte di Cassazione, che annullò la sentenza di secondo grado e ordinò un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, la quale emise sentenza riaffermando che lo Stato non aveva il diritto di sequestrare l'Ente Tercasio.

Il Demanio ricorse ancora in Cassazione, la quale cassò la sentenza, rinviando il voluminoso fascicolo dinanzi alla sezione civile della Corte d'Appello di Firenze dove, stamane, come si è detto, vi è stata la costituzione del Demanio.

APERTURA UFFICIOSA del traforo del Bianco

Chamonix, 17

La galleria del Monte Bianco è stata inaugurata ufficiosamente questa mattina con il passaggio di un autocarro che, partito da Chamonix, ha raggiunto Courmayer.

TRATTO IN ARRESTO UN CAPITANO DELL'AVIAZIONE

Faceva la spia per l'URSS in un aeroporto norvegese

L'ufficiale consegnò segreti all'addetto militare sovietico a Oslo - Il fatto preoccupa le autorità

Oslo, 17

Il quotidiano della sera «Verdens Gang» annuncia oggi che un ufficiale dell'Aviazione norvegese è stato arrestato sotto l'accusa di aver svolto attività di spionaggio a favore della Russia. La notizia è stata confermata da fonte governativa.

Secondo il giornale, l'ufficiale in questione sarebbe un capitano che prestava servizio nell'aeroporto militare di Rygge, a Sud di Oslo, dove aveva accesso a informazioni segrete. Egli sarebbe stato arrestato circa un mese fa ed avrebbe ammesso di aver consegnato documenti segreti all'addetto militare sovietico Jouk, il quale ha lasciato il suo posto due settimane fa.

Il giornale aggiunge che le autorità militari norvegesi sono notevolmente preoccupate per l'episodio di spionaggio e stanno ora cercando di accertare le eventuali conseguenze dell'attività spionistica dell'ufficiale nel dispositivo di difesa norvegese e sullo schieramento della NATO nel Nord Europa.

Nel comunicato ufficiale diffuso dall'Alto Comando della Aviazione norvegese si afferma che un capitano d'aviazione è stato arrestato sotto il sospetto di aver svolto attività di spionaggio a favore di una potenza straniera. Il comunicato precisa che l'ufficiale è stato arrestato il 2 dicembre. Una fonte informata ha confermato che la potenza straniera in questione sarebbe l'Unione Sovietica.

CONDANNA A MORTE di un diciottenne omicida

Londra, 17

Un giovane di 18 anni è stato condannato a morte ed altri due giovani all'ergastolo dal Tribunale di Leeds, per l'uccisione di un detenuto nel carcere di Wakefield, vicino a Leeds. Peter Anthony Dunford, di 18 anni, è stato condannato a morte perchè con l'uccisione di un detenuto nel carcere di Wakefield ha commesso un secondo omicidio e la legge britannica prevede la pena capitale per i recidivi di omicidio.

Il 22 agosto scorso, il detenuto Terence Buckingham fu trovato morente nella sua cella: spirò poco dopo in ospedale. Il Tribunale ha stabilito che il Buckingham è stato ucciso a coltellate da altri tre detenuti, il Dunford (che scontava una pena per omicidio), Roy John Powell di 20 anni e Martin Michael Morgan di 21 anni. Gli ultimi due sono stati condannati all'ergastolo dal Tribunale. Il Dunford uccise lo scorso anno un giovane di 17 anni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Radiografia degli alimenti: il vino; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: Vaticano II; 18.15: «Il provino», dal racconto di A. Moravia; 18.55: Dora Musumeci al pianoforte; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Un momento della vita di Michelangelo: il dramma della volta, a cura di F. Monicelli; 20.45: W. Beltrami e il suo cordovox; 21: Dall'Auditorium di Torino: stagione sinfonica pubblica della RAI-TV: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Destinazione fantasia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Mostra retrospettiva; 17.30: Notizie; 17.45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Microfoni sulla città: Imperia; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di H. Berlioz; 10.45: Compositori italiani; 11.35: Musiche di balletto; 12.25: «Il crepuscolo degli dei», di Riccardo Wagner; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Correnti filosofiche attuali: M. Heidegger; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Gherard; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Ravel; 21: Giornale; 21.20: «Il misantropo», di Molière.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - Musiche di Bartók, von Einem e Hindemith - Soprano Erminia Santi, al pianoforte Piero Guarino; 13.55: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.15: «Italo Svevo», a cura di Geno Pampaloni: «Zeno e gli altri scritti»; 19.30: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con W. A. Mozart: Musiche per strumenti a fiato; 12 (21): Grand-prix du disque; 12.35 (21.35): Compositori contemporanei; 13.10 (22.10): Recital del Quartetto d'archi Loewengut di Parigi; 14.30 (23.30): Suites; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Franco Goldani e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Cuba; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.35: Tempo libero; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vita di Michelangelo. Testo di G. Prosperi: La Sistina; 22.10: Riccardo Strauss nel centenario della nascita: documentario introduttivo a cura di Carlo Verde - Concerto diretto da B. Bernet; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il macchiettario, a cura di V. Metz; 22.15: Le orme della metropoli - Un'inchiesta di E. Sanna; 23.05: Notte sport.

LA MANCATA APPLICAZIONE DELL'ACCORDO SUGLI EMIGRATI

Energico intervento dell'Italia a Berna

Perfino la stampa elvetica ha denunciato le remore frapposte - Il pretesto, si è scritto, è l'egoismo svizzero

Berna, 17

L'Ambasciatore d'Italia in Svizzera, Carlo Marchiori, si è recato stamani al Dipartimento politico federale (Ministero degli Affari Esteri), dove ha provveduto a trasmettere le comunicazioni del Governo italiano in seguito allo ulteriore rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo di emigrazione, già anticipate nella nota ufficiosa diffusa ieri a Roma.

L'Ambasciatore Marchiori ha fatto nuovamente presente che appare del tutto ingiustificato il collegamento che si sta facendo tra l'accordo di emigrazione e le norme restrittive della mano d'opera straniera, in quanto ciò non ha nulla a che vedere con le condizioni dei lavoratori italiani in Svizzera.

L'energico intervento del rappresentante italiano a Berna, reso necessario dal mancato rispetto dell'impegno sottoscritto a Roma il 10 agosto 1964 dai plenipotenziari svizzeri, si sarebbe rivelato indispensabile anche per dissipare un grave malinteso: per evitare cioè che da parte svizzera si abbia l'errata impressione che l'opinione pubblica italiana sia in questa fase poco sensibile alla questione del rinvio del dibattito e dell'entrata in vigore dell'accordo.

Sottoscritto a Roma dal direttore dell'Ufficio del lavoro prof. Max Holzer a nome del Governo elvetico, l'accordo, che interessa circa mezzo milione di lavoratori italiani, sarebbe dovuto entrare provvisoriamente in vigore il 1.o novembre. Ma, alla data stabilita, in seguito ad un intervento di alcuni parlamentari e di sindacati, che avevano formulato forti riserve all'entrata in vigore dal 1.o novembre, prima cioè che fosse stato approvato dal Parlamento, il Governo decideva di rinviare l'entrata in vigore provvisoria, stabilita in una precisa clausola dell'accordo, a dopo il dibattito parlamentare, comunque non oltre la data del 1.o gennaio 1965. Per questa ragione il Governo presentava l'accordo alle due Camere con procedura di urgenza. Tuttavia, mentre la Commissione Esteri del Consiglio degli Stati (Senato) approvava l'accordo, sottoponendolo all'attenzione dello stesso Consiglio che lo ratificava all'unanimità, la commissione del Consiglio nazionale (Camera dei deputati) sollevava nuove difficoltà, rifiutandosi di sottoporre l'accordo a dibattito fino a quando il Governo non avesse presentato un rapporto complementare sulle misure da adottare per ridurre il numero dei lavoratori stranieri in generale. La commissione ha ribadito la sua posizione nei giorni scorsi, decidendo di rinviare alla seconda metà di febbraio l'esame dell'accordo.

L'imprevedibile e grave decisione sembra originata da ragioni contrastanti tra di loro: in un primo tempo, infatti, la decisione di un rinvio sembrava dipendere da un motivo formale di riguardo alla funzione del Parlamento. In un secondo tempo, dalla preoccupazione per l'improvviso arrivo in Svizzera di alcune migliaia di famiglie di lavoratori italiani. Infine, la questione dell'accordo è stata messa «ingiustificatamente» in collegamento con il problema della riduzione della mano d'opera straniera in generale.

Quali sono gli esatti motivi che hanno spinto la Camera dei deputati a rinviare il dibattito sulla convenzione italo-svizzera? A questo interrogativo ha risposto con una certa crudezza il settimanale «Il Lavoro» delle organizzazioni sindacali cristiano-sociali svizzere. In un articolo intitolato «Sarabanda dell'egoismo elvetico», il settimanale afferma che l'accordo «firmato e già mezzo violato (con la mancata messa in vigore lo scorso 1.o novembre) deve essere comunque rispettato, altrimenti si avrebbe una perdita di faccia davanti a tutto il mondo, della rispettabilissima Svizzera (che si è sempre gloriata, oltre che della sua neutralità, del suo rispetto ai patti) al rango di uno Stato barbaro e semicivile, che nemmeno più onora la firma dei propri ambasciatori e plenipotenziari».

Nell'esaminare quindi le ragioni che avrebbero indotto la Commissione esteri del Consiglio nazionale a rinviare lo esame dell'accordo italo-svizzero, «Il Lavoro» afferma che i deputati ritengono che la Svizzera non è in grado di mantenere gli impegni assunti: «Nessuno — conclude il settimanale — nemmeno il Governo italiano, pretende che, dalla sera alla mattina, si possano ospitare tutte le famiglie italiane che desiderano raggiungere i loro cari che lavorano in Svizzera. Si può, quindi si deve procedere a tappe. Ma per procedere si deve cominciare: e siccome per non cominciare ci vuole un pretesto "onorevole", si tenta di far credere che il problema supera le forze della Svizzera. Il pretesto "meno onorevole" è un altro: è l'egoismo elvetico».

NUOVA FULMINEA RAPINA A MILANO

Un colpo di «cric» e spariscono 50 anelli

Ammonta a oltre quattro milioni di lire il danno subito dalla gioielleria - Una diciottenne insegue i banditi

Milano, 17

Nuova impresa banditesca questa mattina a Milano. Due ignoti malviventi hanno preso di mira una gioielleria. Dopo aver infranto i cristalli della vetrina si sono impossessati di preziosi per oltre quattro milioni di lire. Per il momento la Polizia non ha ancora trovato traccia dei gangster.

Il «colpo» è stato mandato a termine poco prima delle 10 e il negozio preso di mira è stato quello dell'orefice Deolindo Nalin di 59 anni, sito in viale Padova 72. Stamane nel negozio si trovavano il signor Nalin e la figlia Ines di 18 anni; entrambi stavano disponendo negli appositi «plateaux» i monili da esporre. Ad un certo momento, dinanzi al negozio si fermava una «Giulia» di color scuro, o verde o grigio topo (le cui prime cifre della targa sono MI 92) e ne scendeva un uomo. Questi, proprio mentre il signor Nalin si avvicinava alla vetrina per deporre un altro vassoio carico di gioielli, alzava il braccio destro armato di cric e colpiva il cristallo che andava in frantumi. Lestissimo il malvivente introduceva all'interno del foro una mano e afferrava due «plateaux» contenenti circa cinquanta anelli con brillanti. Quindi, sempre fulmineamente, risaliva sulla vettura alla cui guida vi era il complice che aveva tenuto il motore acceso.

Il furto avveniva sotto gli occhi esterrefatti di decine e decine di persone, ma nessuna riusciva ad annotare la targa della macchina, con ogni probabilità rubata. Padre e figlia, dopo il primo attimo di sbigottimento (il signor Nalin aveva dovuto coprirsi il volto con le mani per non essere colpito dalle schegge di vetro) uscivano in strada per vedere la macchina che si allontanava a grande velocità. Con prontezza di spirito, Ines Nalin saliva sulla sua utilitaria e si metteva all'inseguimento della «Giulia». Purtroppo, però, ne perdeva ben presto le tracce.

La «battuta» delle «pantere», come si è detto, non ha dato alcun risultato, forse anche perchè pochi minuti dopo la brigantesca impresa molte telefonate sono giunte alla polizia. Un ignoto diceva agli inquirenti di aver scorto la «Giulia» in diverse località della città. Queste informazioni — e viene avanzata l'ipotesi che sia stato un complice dei due banditi a fare le telefonate — sviavano completamente le «pantere».

SECONDO INFORMAZIONI DELLA CONGREGAZIONE DI «PROPAGANDA FIDE»

Oltre quaranta i missionari massacrati finora nel Congo

I ribelli frattanto hanno ripreso alcune località e ne minacciano altre Le truppe regolari limitano i loro interventi per non lasciare indifesa Paulis

Città del Vaticano, 17

Secondo notizie date per certe e pubblicate dalla Sacra Congregazione di «Propaganda Fide» nel suo prossimo bollettino «Fides» i missionari cattolici uccisi nel Congo durante i disordini delle scorse settimane sarebbero più di quaranta. Secondo tali notizie, a Stanleyville, sulla riva sinistra del Congo, il 25 novembre sono stati uccisi nove missionari della Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù. Sono state pure uccise quattro domenicane missionarie del Santissimo Rosario, tutte spagnole, addette a un ospedale materno della città; due francescane missionarie di Maria, una delle quali, Maria di Santa Margherita da Cortona, al secolo Angela Di Schiena, di nazionalità italiana; quattro religiose della Dottrina cristiana, tutte lussemburghesi e due religiose di Santa Elisabetta, pure del Lussemburgo.

Nei pressi di Bunia sono stati massacrati tre padri bianchi, belgi, e una suora loro compatriota; a Dakma hanno perduto la vita due padri crogigeri olandesi. A Isangi sono stati uccisi invece il 19 novembre tre suore bianche, una di colore e un religioso americano. Ancora a Mombasa nella diocesi di Wamamba sono stati uccisi il 26 novembre quattro «Piccoli fratelli di Gesù», ai quali si aggiungono il padre italiano Remo Armani, da Verona, un padre olandese, due belgi e un tedesco.

La ricognizione aerea che ha accertato la duplice provenienza delle bande ribelli ha anche mostrato un intenso traffico di veicoli sulle strade che da Wamamba e Watsa portano a Paulis. Non si ha invece notizia sicura circa la marcia che un distaccamento di volontari bianchi della guarnigione di Stanleyville avrebbe intrapreso verso Banalia, 129 chilometri più a Nord, per liberarvi undici inglesi e numerosi belgi tenuti in ostaggio. Un convoglio di barconi che portava viveri sul fiume Congo in direzione di Stanleyville è stato preso sotto il fuoco intenso delle mitragliere ribelli appostate a Elisabetha, di fronte a Basoko, e costretto a tornare alla sua base di Bumba.

In questa città occorrono ogni settimana duecento tonnellate di viveri, e non vi è possibilità di procurarsene nella zona circostante, infestata dai ribelli. Questi attaccano in continuazione anche la guarnigione di Bumba, e hanno accerchiato ottanta soldati congolesi a Opala, 250 chilometri a Sud-Ovest di Stanleyville.

I ribelli, che la settimana scorsa avevano ripreso Buta, 320 chilometri a Nord di Stanleyville, hanno ora ripreso Punia, 350 chilometri a Sud Ovest dell'ex-capitale ribelle, e Ponthiersville. Da fonte diplomatica è stato dichiarato stasera a Leopoldville che, contrariamente alle asserzioni di Gbenye secondo cui le uccisioni dei bianchi a Stanleyville avrebbero avuto luogo solo dopo la calata dei paracadutisti belgi, almeno quarantasette bianchi furono uccisi prima dell'operazione.

La situazione congolese rimane al centro di polemiche, scambi di accuse, manovre diplomatiche su un vasto arco internazionale. Mentre il Primo Ministro Moise Ciombe, in visita privata ma d'affari in Europa, si appresta a raggiungere domani Berlino Ovest (dove un gruppo di studenti socialisti, liberali, africani e latino-americani ha in programma una manifestazione ostile da tenere all'aeroporto) l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Leopoldville, Godley, raggiunge Washington per consultazioni con il suo Governo, che a questo scopo lo ha convocato martedì.

Moise Ciombe è anche bersaglio in questi giorni di accuse e critiche di varia natura. Alle Nazioni Unite, dove il Consiglio di sicurezza discute l'operazione dei paracadutisti belgi a Stanleyville, il delegato sovietico Nikolai Fedorenko ha definito il Premier «un fantoccio delle potenze colonialiste, il separatista del Katanga che ora si è messo a svendere le ricchezze del Congo ai colonialisti stranieri».

U. P. I.

Con alterne vicende gli scontri nel Congo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 17

Nella travagliata Repubblica congolese continuano intanto i combattimenti. La località di Kalima, a Nord-Est di Kindu è stata occupata dall'esercito nazionale congolese, dopo aspri scontri che sono costati la vita a molti ribelli. Gli insorti continuano i loro intensi attacchi su Paulis, con l'appoggio di elementi delle tribù locali. La città, dicono le informazioni giunte oggi a Leopoldville, è quasi completamente accerchiata dalle bande ribelli, che dopo i due attacchi di fine settimana ne hanno lanciato un terzo ieri, anch'esso respinto.

Le forze del «Governo» di Christophe Gbenye — del quale Gaston Soumialot è Ministro della Difesa — attaccano dalle basi di Watsa a Est e di Wamamba a Sud-Est. In queste località sembra si trovino ancora ostaggi bianchi, e cinquanta mercenari bianchi e duecento soldati congolesi avevano avuto il compito di marciare su di esse dopo la riconquista di Paulis. Ma l'accresciuta pressione ribelle costringe i contingenti governativi a restare a Paulis; se la lasciassero per Watsa o Wamamba correrebbero il rischio di perdere Paulis e il suo prezioso aeroporto, l'unico che il Governo controlli nel Nord-Est fra Stanleyville e Bunia, presso il confine dell'Uganda. Su questo aeroporto sono atterrati ieri gli apparecchi che hanno portato altri quattro autocarri ai governativi.

VIVACE INCIDENTE AL PROCESSO PER L'ISTITUTO DI SANITA'

Il P.M. accusato dalla Difesa di voler tendere «imboscate»

E' continuato l'interrogatorio dell'ex direttore Giordano Giacomello Contestazioni sulle colazioni offerte - Si parla di dentifrici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Ancora proteste di innocenza del prof. Giordano Giacomello, imputato di peculato e falso per lo scandalo della Sanità, ancora battibecchi e polemiche aspre fra accusa e difesa: questo il quadro dell'udienza di oggi al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici dell'VIII sezione del Tribunale nei confronti degli amministratori dell'Istituto superiore della Sanità, accusati di aver male amministrato i fondi che lo Stato destina alla ricerca scientifica.

Il prof. Giordano Giacomello, membro della Pontificia accademia delle scienze, noto studioso, preside della Facoltà di farmacologia all'Università di Roma, ex direttore dell'Istituto superiore della Sanità, nella seconda parte del suo interrogatorio, si è disperatamente difeso dalle accuse, affermando di aver sempre agito nell'interesse della ricerca. Il Pubblico Ministero, dott. Ricciardi, ha attaccato questa tesi difensiva e ha rivolto all'imputato domande che ai difensori sono parse tratte da alcune accuse contenute in una lettera anonima, che non ha fatto ingresso ufficiale negli atti del processo. Da qui lo scontro fra accusa e difesa.

Si era iniziato con la richiesta all'imputato di chiarimenti sui pranzi offerti in varie occasioni a scienziati stranieri da parte dell'Istituto superiore della Sanità. Le cifre relative a queste colazioni sono state contestate all'imputato sotto il profilo del peculato. «Il pranzo offerto alla taverna „Ulpia" — ha detto il prof. Giacomello — fu tenuto per avere un incontro con i ricercatori che avevano preso parte a un convegno di farmacologia».

PRESIDENTE: *«Questi ricercatori avevano tenuto conferenze all'Istituto?».*

GIACOMELLO: *«No, ma visitarono la sede ed ebbero contatti con i nostri ricercatori. Per quanto riguarda la colazione offerta ai membri della commissione che doveva stilare il regolamento per la fabbricazione del vaccino Sabin, devo precisare che il Ministro della Sanità ci aveva concesso un tempo limitatissimo e che quel giorno tenemmo seduta dalle 9 del mattino alle 10 di sera con una breve sospensione del pranzo, che fu da me offerto presso il ristorante "Cesarina al transatlantico"».*

Passando a trattare il capo di imputazione relativo ai centri di studio, che vivevano con i finanziamenti dell'Istituto ed erano diretti dagli stessi personaggi che disponevano i finanziamenti medesimi, il professor Giordano Giacomello ha precisato: «Nella massima buona fede, ritenevo che i centri di studio fossero organi propulsori della ricerca. I centri vivevano anche con i "grants", sovvenzioni di enti internazionali per determinati studi».

PRESIDENTE (interrompendo): *«Si spieghi meglio...».*

Avv. LIA (difensore di Giacomello): *«L'interrogatorio del teste deve avvenire...».*

P. M.: *«Non è un teste, è un imputato...».*

PRESIDENTE: *«L'interrogatorio si svolge secondo la legge e nessuno ha fatto commenti nel presentare le domande. Lei avvocato non mi deve insegnare come si conduce un interrogatorio».*

Avv. CARBONE (dello Stato): *«Prof. Giacomello, le richieste di convenzioni giungevano a lei quale direttore dell'Istituto o quale direttore dei centri?».*

GIACOMELLO: *«Quale direttore dei centri».*

P. M.: *«Prima di diventare direttore dell'Istituto, è stato consulente farmaceutico di società? Ricorda se il suo nome fu fatto su un opuscolo che reclamizzava un dentifricio?».*

GIACOMELLO: *«Alla prima domanda rispondo sì, (sorridendo) ma non ho mai eseguito studi sui dentifrici».*

Avv. LIA (irritato): *«Se lei, Pubblico Ministero, deve fare contestazioni, porti le prove!».*

P. M. (insistendo): *«Tenne una relazione a un congresso di stomatologia?».*

GIACOMELLO: *«Lo nego nel modo più reciso».*

Avv. LIA (insorgendo): *«La domanda non è pertinente!».*

On. UNGARO (difensore di Giacomello): *«Il P. M. deve esibire i documenti relativi alla domanda rivolta all'imputato».*

P. M.: *«Lo farò al momento opportuno».*

On. UNGARO (gridando): *«No, ora. Rivolgo al P. M. un invito alla lealtà. Dobbiamo conoscere i documenti dai quali sono tratte le accuse: altrimenti si tratta di un'imboscata».*

P. M.: *«Darò ai giudici precise indicazioni».*

On. UNGARO: *«Ci sarà un supplemento al capo di imputazione?».*

P. M.: *«No».*

On. UNGARO: *«Si tratta allora di insinuazione o di qualcosa di peggio. Lei, Pubblico Ministero, non ha alcuna prova. Probabilmente si tratta di una lettera anonima e noi le ricorderemo per tutto il processo che si è servito di un anonimo».*

PRESIDENTE (dopo aver sedato l'incidente): *«Lei, prof. Giacomello, ha qualcosa da aggiungere?».*

GIACOMELLO: *«Devo chiarire che ho sempre agito tenendo conto degli statuti dei centri. Ho sempre svolto la mia opera nell'interesse esclusivo dell'Istituto, agendo nella massima buonafede, e affidandomi per le questioni amministrative ai tecnici. Ho evitato allo Istituto ogni scossa che avrebbe potuto mettere in crisi la ricerca e ho evitato l'esodo dei ricercatori».*

PRESIDENTE: *«Perchè mise a disposizione del prof. Marotta, suo predecessore, ormai in pensione, la macchina dell'Istituto?».*

GIACOMELLO: *«Il prof. Marotta veniva quasi ogni giorno presso l'Istituto per dare le consegne e per questo concessi l'uso dell'auto».*

Concluso l'interrogatorio del prof. Giacomello, il processo è stato rinviato a domani.

G. P.

GRAVEMENTE MALATO IL PIU' GRANDE CANTANTE DI JAZZ

Nat «King» Cole colpito da tumore a un polmone

I medici sperano di salvarlo con la cobaltoterapia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 17

Nat «King» Cole, che da anni viene considerato, con Ray Charles, il più grande cantante di jazz, sta lottando contro la morte all'ospedale San Giovanni di Santa Monica. Cole soffre di una forma tumorale a un polmone ed è sottoposto ad applicazioni intensive di cobaltoterapia, dalla cui efficacia dipende la sua salvezza. I medici curanti sperano di essere ancora in tempo a salvarlo, ma non nascondono che da un momento all'altro potrebbe verificarsi il peggio. Da quanto si è potuto apprendere, sembra che sia stata esclusa l'opportunità di tentare un intervento chirurgico. Il famoso cantante verrà sottoposto per dieci giorni al bombardamento al cobalto, dopo di che sarà in ogni caso dimesso dall'ospedale: le speranze sono che possa tornare a casa convalescente.

«King» Cole era stato ricoverato all'ospedale «San Giovanni» circa una settimana fa, ma soltanto ieri si è conosciuta la natura del suo male. I familiari e il suo «manager» avevano anzi accreditato la voce che il cantante si stesse curando da un «grave esaurimento nervoso». Cole stesso certamente non sapeva la verità, perchè qualche giorno fa, telefonando ad alcuni suoi amici dalla casa di cura, aveva confidato di «sopportare le conseguenze della sua intensissima attività».

Attraverso un portavoce, la direzione dell'ospedale «San Giovanni» ha invece reso ieri nota la drammatica verità. Nat Cole è affetto da un tumore al polmone, un tumore in stadio già avanzato. Ha aggiunto il portavoce però che «pur senza minimizzare la gravità delle condizioni del paziente, i medici sperano di riuscire a salvarlo».

L'otto dicembre scorso, Cole era stato colto da un collasso, che era stato appunto attribuito a esaurimento, ma dopo i primi esami clinici ci si era immediatamente resi conto che il suo male era di tutt'altra natura.

Il «press-agent» del cantante ha riferito che già da diverso tempo Cole accusava dolori al torace, che gli impedivano di respirare agevolmente. «Nat — ha detto il "press-agent" — ebbe da principio il sospetto di essere ammalato di cancro e per paura che i suoi timori venissero confermati non si fece visitare. Poi si convinse, invece, di essere soltanto esaurito e finì per accogliere con sollievo il collasso che, secondo lui, era la conferma dell'esaurimento. A quel punto ha chiesto lui stesso di essere ricoverato all'ospedale e di annullare i suoi impegni di lavoro per i prossimi mesi».

E' stato il dott. Robert Kositcjek, un cancerologo di fama internazionale, che ha informato Cole sull'esito degli esami clinici. «Il signor Cole — ha dichiarato il medico — ha appreso il verdetto con serenità e ciò sarà certamente di vantaggio alla terapia. Alle prime applicazioni, il fisico del paziente ha risposto soddisfacentemente e confido che tra una decina di giorni potremo dichiarare l'ammalato fuori pericolo». Anche il dott. Kositcjek ha escluso l'opportunità di intervenire chirurgicamente: «Lo faremo — ha dichiarato — soltanto come tentativo estremo».

U. P. I.

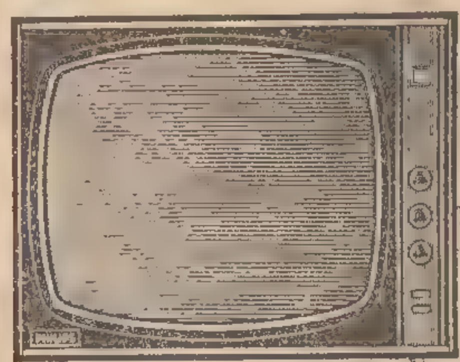
Due calciatori uccisi sul campo da un fulmine

Pretoria, 17

Un fulmine abbattutosi su un campo di calcio, ha ucciso due giocatori e tramortito tutti gli altri componenti delle due squadre. Gli spettatori sono rimasti invece illesi perchè lontani dal punto in cui è caduto il fulmine.

Buon Natale con PHILIPS IN OGNI CASA

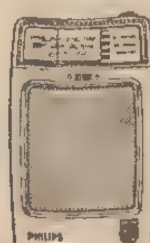
19 TI 252 TIPO MERANO
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a visione diretta; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine. L. 139.000



23 TI 251 TIPO NUORO
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a visione diretta; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 190.000



LOX 25T POCKET/2
6 transistor più 3 diodi; onde medie e corte; antenna ferroceptor e telescopica; 1 pila da 9 V.
L. 22.000



L1I 32T PERSONAL/2
7 transistor + 1 diodo; onde medie, antenna ferroceptor; 3 pile da 1,5 V.
L. 19.000



B5X 23A/89 PHILIGRAND/5
Stereo 9 valvole più occhio magico; 4 gamme d'onda compresa modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; predisposto per unità stereo FM; 2 altoparlanti; doppio indice di sintonia; potenza d'uscita 2 x 2 W. L. 89.500



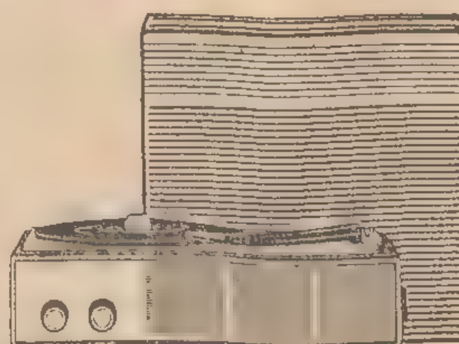
AG 9125
Fonovaligia con cambiadischi automatico stereo AG 1025 con **punta diamante**; uscita 2 + 2 W; 2 altoparlanti. L. 73.500



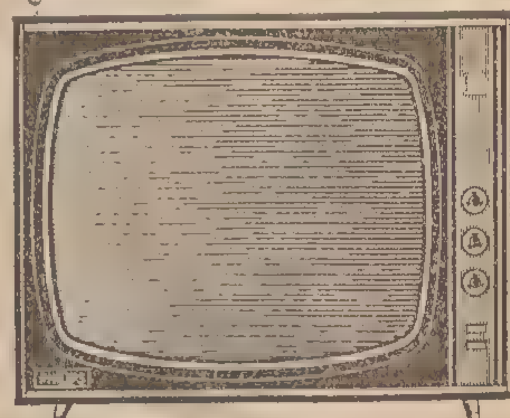
AG 4956
Fonovaligia "full-stereo" con giradischi AG 2056 con **punta diamante**; 2 altoparlanti. L. 56.000



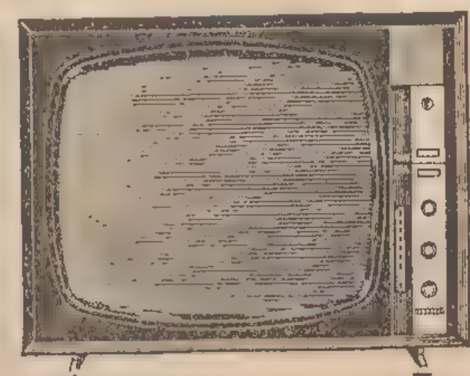
AG 4131
Fonovaligia completamente a transistor; **puntina di diamante**; alimentazione corrente alternata; altoparlante incorporato; potenza d'uscita 1,5 W. L. 26.500



23 TI 252 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a visione diretta; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e larghezza immagine L. 180.000



19 TI 240/01 TIPO SASSARI
19"; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sintonizzatore con memoria automatica; 2 altoparlanti. L. 175.000



KB 2206
Ferro da stiro tipo "viaggio" con manico pieghevole; voltaggio universale.
L. 4.000



HS 1010
Ferro da stiro ultraleggero con termostato a 5 gradazioni; lampada spia; impugnatura speciale L. 7.200



HA 2752
Ferro da stiro "a vapore"; resistenza corazzata protetta contro l'umidità; termostato a 5 gradazioni; lampada spia; commutazione vapore/secco.
L. 13.000





HK 4110
Casco asciugacapelli, per uso domestico, fissaggio a muro con guida scorrevole; termostato incorporato L. 14.200

HM 3500
Padella elettrica con impugnatura termoisolante; termostato; lampada spia; adatta sia come bistecchiera, sia come pentola, sia come scaldavivande. L. 17.900



HM 3600
Affilacoltelli elettrico in materiale plastico antiurto; motore con doppio isolamento.
L. 4.600





HA 2706
Aspirapolvere a mano; motore silenzioso; elevato potere aspirante.
L. 21.900

HK 4010
Coperta elettrica automatica a due piazze in 40% di lana e 60% di fibre sintetiche, sicurezza assoluta. L. 30.900



KB 2210
Frullatore a due velocità con motore di 400 W, montato su cuscinetti a sfere; filtro antidisturbo; coltelli in acciaio inossidabile; coppa di vetro da circa un litro; comandi a tasti; completo di 3 accessori.
L. 16.900



PHILISHAVE 120 S
Rasoio elettrico a due teste ruotanti, con ampia superficie di taglio; motore rapido e silenzioso, autolubrificante con dispositivo antiparassitario, alimentazione universale. L. 9.500



PHILISHAVE 800 S a "TESTE SNODATE"
Rasoio elettrico a due teste mobili, con 16 lame ad azione rotativa; e snodate; motore autolubrificante con dispositivo antiparassitario. L. 14.500



PHILISHAVE "A BATTERIA"
Rasoio elettrico a batteria - Medesime caratteristiche del tipo a due teste ruotanti ma con alimentazione in corrente continua (due pile da 1,5 V.). L. 9.500



BEAUTY SET
Il Beauty Set Philips rade, massaggia, spazzola: è un rasoio elettrico ad azione delicata, appositamente studiato per usi femminili. Tutti gli accessori per le giornaliere cure di bellezza. L. 10.000



ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500).

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S. p. A.
Milano - Via Colletta, 39.

L'ESPERTO ELETTRONICO

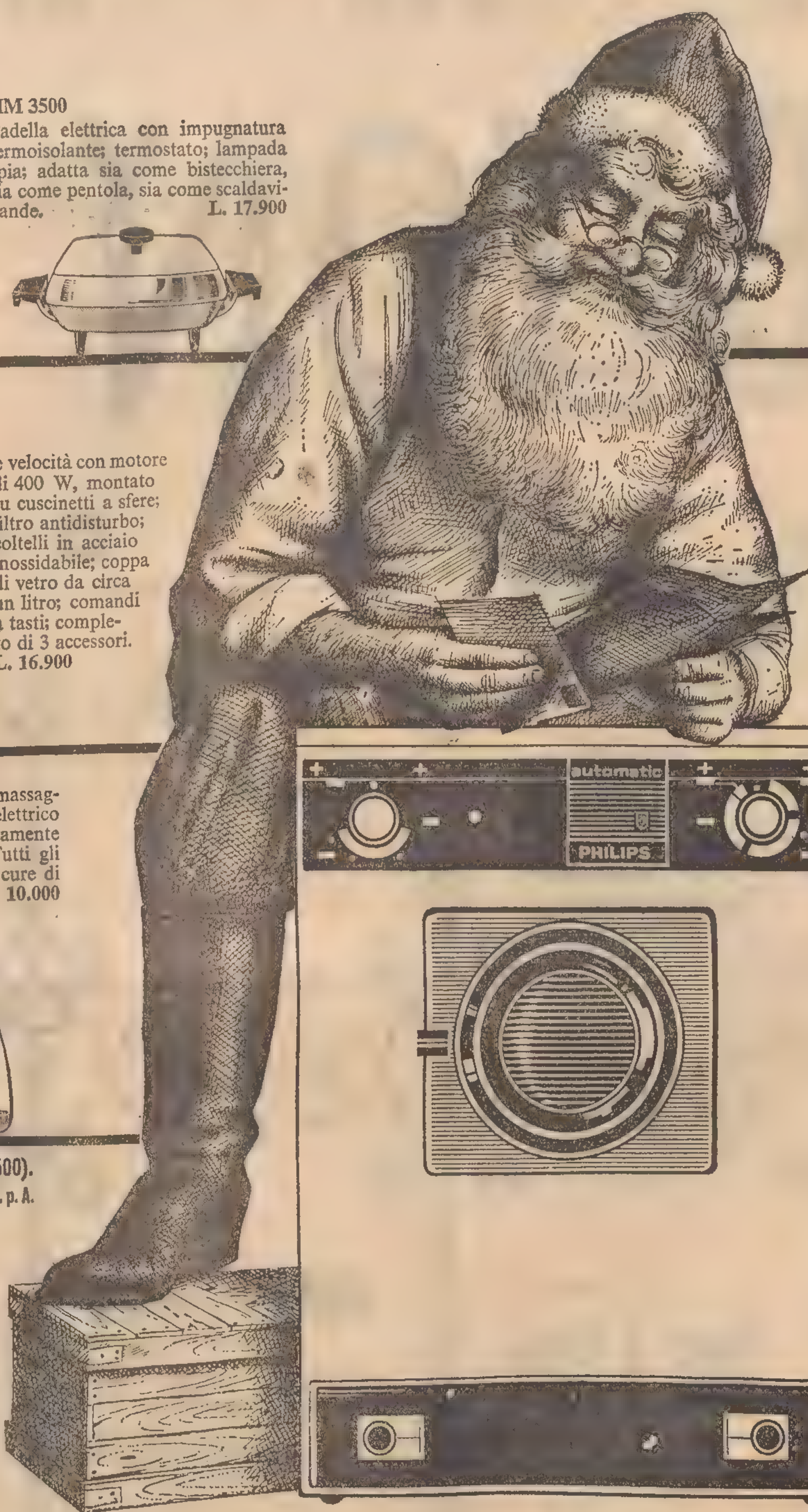
EE 8 - L. 9.000
EE 20 - L. 15.000
EE 8/20 - L. 7.000

Scatole per il montaggio di apparecchi elettrici per ragazzi. Estrema sicurezza e facilità.

l'hobby del ragazzo in gamba



KB 2008/01
Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile fino a 90° C; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione d'acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta.
L. 189.000



CHIEDETE AL VOSTRO RIVENDITORE LE MODALITA' DEL GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI ABBINATO ALL'ACQUISTO DI UN TELEVISORE **PHILIPS**

BUON NATALE

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA IMPORTANTE PER IL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

Le inseguitrici sperano nel Bologna per rallentare la marcia del Milan

Quale sarà il rendimento della Roma contro la Juventus? Apprensioni dell'Inter che scende sull'avaro campo fiorentino

Dal giorno della sconfitta di Firenze, il Bologna non ha più perduto. In un certo senso quella battuta d'arresto è stata propizia, perchè in seguito i campioni d'Italia hanno prima pareggiato con quelli del mondo, poi hanno espugnato il terreno del Mantova, infine hanno piegato abbastanza nettamente il Foggia. Cinque punti conquistati nel breve giro di tre settimane non sono pochi; eppure ai rossoblu sono serviti soltanto per mantenere le distanze col Milan, che nello stesso periodo ha ottenuto l'identico bottino. E per una squadra, che sostiene a spada tratta di non avere ancora rinunciato ad una riconferma dello scudetto, questo non è di certo un risultato troppo soddisfacente.

Per fortuna dei ritardatari esistono però i confronti diretti, che costituiscono il mezzo migliore per dare corpo alle più evanescenti speranze. Naturalmente il Bologna deve vincere la prossima gara con i primi della classe, perchè anche un pareggio non muterebbe di molto la situazione. Ma rientra nelle attuali possibilità di Bernardini un'impresa tanto clamorosa? Non bisogna dimenticare che quest'anno esso è mancato regolarmente a tutti gli appuntamenti più impegnativi (sconfitta di Torino contro la Juventus, sconfitta di Firenze, pari interno con l'Inter); si aggiunga il particolare non meno importante del fattore campo, che gioca per i rossoneri, e non si trascuri infine tutto quel complesso di doti tecniche, fisiche e morali, che si identifica nel Milan.

Disco rosso dunque per i campioni d'Italia? In realtà non è ammissibile, a rigore di logica, una risposta negativa a questo interrogativo. Il Bologna ha un solo programma da rispettare (ed è quello massimo); già questa prospettiva a... binario unico rivela l'estrema delicatezza del suo compito; e per gente come Negri, Pascutti, Haller, che hanno già i nervi a fior di pelle, questo è tutt'altro che un vantaggio.

Di turno in turno gli inseguitori del Milan attendono un miracolo, che non arriva mai. Ed anche la prossima domenica non farà eccezione alla regola. Ma intanto le compagini, che non hanno ancora archiviato i progetti più ambiziosi, devono darsi da fare, per non affondarsi con le loro stesse mani. Prima fra tutte l'Inter, che è attesa ad una prova non priva di rischi. La partita di Firenze è di quelle che incutono timore a qualsiasi unità, dal momento che i viola (unici tra le diciotto concorrenti) godono del privilegio di non aver sinora perduto nemmeno un punto alla presenza dei loro sostenitori; e tra le loro... vittime figurano i nomi illustri della Juventus e del Bologna. Alla luce di questi precedenti anche i nerazzurri hanno buone ragioni per non sentirsi tanto tranquilli; la loro difesa non offre in questo momento troppe garanzie (e il ritorno di Sarti tra i pali è una mossa che non cambia le... carte in tavola) e l'attacco avrebbe bisogno di Jair, che invece ha un ginocchio in disordine. Tutto sommato, la squadra di Herrera opterà per una tattica prudenziale: un pari al Comunale di Firenze non sarebbe da buttar via.

In ordine d'importanza, subito dopo le gare che vedono in lizza le due compagini milanesi, viene quella di Roma. Almeno questo è il responso della classifica, che colloca la Juventus al terzo posto con quindici punti e l'undici giallorosso al quarto con una sola lunghezza di distacco. Ma nel corso della settimana la società della Capitale ha passato guai assai seri; i giocatori, creditori di somme rilevanti, hanno pensato a tutto meno che ad allenarsi; e solo l'intervento... liberatorio (se non proprio liberatore) della Lega professionistica ha scongiurato uno sciopero, che avrebbe avuto conseguenze gravissime sulla regolarità del campionato e del... Totocalcio. In queste condizioni non si può certamente giurare sul massimo rendimento della Roma; ma talvolta basta poco per capovolgere ogni sensato pronostico (e in questo caso il «poco» andrebbe individuato negli acconti percepiti dagli atleti giallorossi). Ma sino a nuovo ordine la Juventus gode dei favori del pronostico e sarebbe già molto se la compagine di Lorenzo riuscisse a strapparle un pari.

Le altre competizioni del prossimo turno riguardano il settore di centro e quello di coda. A cominciare dal confronto di Torino dove i granata, privi del regista Moschino, saranno alle prese col Catania, a sua volta costretto a rinunciare a Danova (vale a dire al suo attaccante più incisivo dopo l'eclisse di Facchin). C'è poi l'Atalanta, che vuole riconciliarsi col suo pubblico e confida di farlo a spese del L. Vicenza. Dal canto suo il Varese, reduce dai pareggi di Catania e Cagliari, ospita con bellicosi propositi il Genoa. Il Cagliari, «bello» ma improduttivo, attende dal Foggia il regalo della seconda vittoria. Ma anche la Sampdoria vuole piantarla con le lunghe astinenze (non vince da sei giornate), ma deve superare la resistenza della Lazio. Infine il Mantova vede nella venuta del Messina al «Martelli» l'occasione favorevole per strappare il primo successo pieno.

P. T.

IL PROGRAMMA

Atalanta - Lanerossi
Cagliari - Foggia
Fiorentina - Inter
Mantova - Messina
Milan - Bologna
Roma - Juventus
Sampdoria - Lazio
Torino - Catania
Varese - Genoa

Totocalcio n. 16

ATALANTA - L. VICENZA	1
CAGLIARI - FOGGIA IN.	1
FIORENTINA - INTER	X 1
MANTOVA - MESSINA	1
MILAN - BOLOGNA	1
ROMA - JUVENTUS	X 1 2
SAMPDORIA - LAZIO	1
TORINO - CATANIA	1 X
VARESE - GENOA	1
CATANZARO - VERONA	1 X
NAPOLI - LECCO	1 X
SAVONA - NOVARA	1 X 2
MACERATESE - SIENA	X

Juve-Ivrea 7-0 (6-0)
Sivori a corto di preparazione

Ivrea, 17

La Juventus ha battuto per 7-0 (6-0) l'Ivrea, del girone «A» della serie «C», in una partita amichevole giocata oggi. I bianconeri sono scesi in campo nella seguente formazione: Anzolin, Salvadore, Mazzia; Bercellino, Castano, eLoncini; Menichelli, Da Costa, Combin, Sivori, Sacco. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 5' da Sivori, al 12' da Russo (autorete), al 28' da Menichelli, al 34' e al 39' da Combin, al 45' da Salvadore; nella ripresa al 31' da Salvadore. Nel secondo tempo i titolari sono stati sostituiti da Mattrel, Dell'Omodarme, Stacchini, Coramini e da alcuni elementi della «De Martino».

La partita era stata organizzata soprattutto per collaudare le condizioni di Sivori, rientrante per la prima volta dopo l'infortunio occorsogli il 4 ottobre scorso; il «capitano» juventino, pur mettendo a segno un'ottima rete ed esibendosi in alcuni geniali suggerimenti, è parso ancora a corto di preparazione. E' assai difficile quindi che egli scenda in campo domenica prossima a Roma.

Deplorazione a Negri per gioco scorretto

Roma, 17

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «La FIFA ha trasmesso alla FIGC e alla Federazione danese la segnalazione relativa al comportamento scorretto tenuto dai giocatori Negri e Madsen in occasione della gara Italia-Danimarca del 5 dicembre scorso a Bologna. In relazione a tale segnalazione la presidenza federale ha deplorato il giocatore William Negri».

Santos - Flamengo 4-1
Sempre Pelè il mattatore

San Paolo, 17

Il Santos ha vinto l'incontro di andata della Coppa del Brasile, battendo ieri in notturna nello stadio Pacaembu il Flamengo per 4-1 (1-0). L'incontro, disputatosi sotto una pioggia violenta, è stato dominato dal Santos, che ha impresso al gioco, soprattutto nella ripresa, un ritmo elevato. Ancora una volta Pelè è stato il protagonista ed ha segnato ben tre reti.

Gli atti ufficiali relativi alle gare dei campionati di Serie A e B in programma domenica prossima saranno presi in esame dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti nella seduta di martedì 22 dicembre.

Parzialmente tacitati i giocatori laziali

Roma, 17

Stamane i giocatori della Lazio hanno ricevuto i premi di partita arretrati, per gli incontri con il Cagliari, la Juventus e il Torino. La situazione, che martedì scorso si era inasprita fino al punto che si era profilato uno sciopero, sembra essersi normalizzata anche se alcuni biancoazzurri devono ancora percepire due rate dei premi di ingaggio.

Si apprende frattanto che Carlo Galli non farà parte della comitiva diretta a Genova per la partita con la Sampdoria, perchè colpito da un grave lutto, essendogli morta la madre.



Giuseppe Ros (seduto al centro), il pugile veneto che a Tokio conquistò il terzo posto nei pesi massimi, è passato al professionismo. Eccolo alla firma del contratto che lo lega al procuratore Elio Pavan (a sinistra), all'organizzatore Girardello e all'istruttore Battistella

STABILITI I PROSSIMI TURNI DEI TORNEI CALCISTICI INTERNAZIONALI

COPPA DEI CAMPIONI: INTER-GLASGOW
COPPA DELLE COPPE: TORINO-DINAMO DI ZAGABRIA

Le partite dei quarti di finale dovranno svolgersi entro il 20 marzo 1965 Roma (o Milano) e Londra sedi delle finalissime delle due competizioni

Vienna, 17

Nei quarti di finale della Coppa dei Campioni l'Inter affronterà la squadra scozzese del Glasgow Rangers. Nei quarti di finale della Coppa dei vincitori di coppa, il Torino affronterà la Dinamo di Zagabria. Le due squadre italiane disputeranno le partite di andata sui propri campi di gioco; questo l'esito del sorteggio effettuato oggi a Vienna dall'European Football Union (U.E.F.A.).

Ecco gli altri accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa dei Campioni: D.J.S. Amsterdam-Vasas Gyoer; F. C. Koeln-Liverpool; Benfica-Real Madrid.

Quarti di finale Coppa delle Coppe: Losanna o Slavia di Sofia-Westham United; Cardiff City o Sporting Lisbona-Real Saragoza; Legia Varsavia-Monaco 1860.

Il presidente dell'U.E.F.A., lo svizzero Wiederkehr, ha detto che i quarti di finale delle due competizioni europee dovranno svolgersi entro il 20 marzo prossimo e che le varie società interessate dovranno stabilire le date dei loro incontri entro 15 giorni. Wiederkehr ha detto inoltre che è stato proposto che la finale della Coppa d'Europa dei campioni si svolga in Italia (a Roma o a Milano) e che la finale della Coppa dei vincitori di coppa si disputi a Londra. Comunque una decisione definitiva al riguardo verrà presa durante la riunione del Comitato esecutivo che si svolgerà a Roma il prossimo marzo. A Roma, nel prossimo marzo, il Comitato del torneo internazionale per la Coppa delle coppe deciderà inoltre se, in caso di parità dopo due partite tra due squadre partecipanti alla competizione, si dovrà disputare una terza partita, la «bella», oppure se si dovrà procedere al sorteggio.

Dopo il sorteggio per i quarti di finale sono stati designati gli arbitri che dirigeranno le partite. Coppa dei Campioni: ad Amsterdam arbitro francese, a Gyoer polacco, a Colonia italiano, a Liverpool danese, a Lisbona inglese, a Madrid scozzese, a Milano svizzero, a Glasgow tedesco della Germania occidentale. Coppa delle coppe: a Losanna austriaco, a Sofia italiano, a Londra olandese, a Cardiff belga, a Lisbona francese, a Torino tedesco della Germania occidentale, a Zagabria ungherese, a Varsavia irlandese del Nord, a Monaco jugoslavo.

Al sorteggio erano presenti per l'Inter Allodi e per il Torino Bonetto.

Disposizioni federali per la Rappres. Serie B

Milano, 17

La squadra rappresentativa della Serie B compirà il previsto allenamento, in vista dell'incontro con la corrispondente rappresentativa francese, mercoledì prossimo alle 14.30. Al Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano in Firenze, contro la squadra del F. C. Empoli, del girone B del campionato nazionale di Serie C.

La Lega nazionale ha confermato che la partita fra le Rappresentative italiana di Serie B e quella francese di seconda divisione, si disputerà nello stadio S. Paolo di Napoli domenica 3 gennaio 1965 con inizio alle ore 14.30. I prezzi dei ibiglietti vanno da un massimo di L. 3.000 per le poltroncine della tribuna numerata a un minimo di L. 600 per i popolari.

In seguito a un accordo fra le società interessate, la Lega nazionale ha disposto inoltre, che la partita S. Monza - Padova, in calendario domenica 27 dicembre per la quindicesima giornata di andata del campionato di Serie B, sia anticipata a sabato 26, con inizio alle 14.30.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

Atletica leggera

Figuerola 10"2 sui 100 piani a L'Avana

L'Avana, 17

Ecco i risultati di maggiore rilievo della prima giornata del Festival sportivo di atletica organizzato in occasione del sesto anniversario della rivoluzione cubana:

Salto in lungo: 1) Igor Ter-Ovanesian (URSS) m. 7,70; 2) Lyn Davies (Gb.) 7,70. *M. 1.500 piani:* 1) Miroslav Juza (Cec.) 3'59"5. *M. 5.000 piani:* 1) John Cook (Gb.) 14'28"7. *M. 100 piani:* 1) Enrique Figuerola (Cuba) 10"2; 2) Hermes Ramirez (Cuba) 10"5. *Peso femminile:* 1) Renata Garisch (Germ. Or.) m. 16,90; 2) Irina Press (URSS) 15,60. *M. 100 femminile:* 1) Miguelina Cobian (Cuba) 11"6. *M. 400 piani: femminile:* 1) Mary Hodson (Gb.) 55"3.

Termine 1 gennaio

Un torneo a quattro se Kingpetch non combatte

Toronto, 17

Il pugile thailandese Pone Kingpetch, campione mondiale dei mosca, ha tempo fino al 1.o gennaio per firmare il contratto del combattimento in cui difenderà il titolo. Lo ha dichiarato Merv Mackenzie, presidente della «World Boxing Association», il quale ha aggiunto: «Se entro questo termine Kingpetch non firmerà, sarà dichiarato decaduto dal titolo. In tal caso sarà organizzato un torneo per designare il nuovo campione mondiale».

Mackenzie ha fatto i nomi dell'italiano Salvatore Burruni, sfidante n. 1 nella categoria, del giapponese Royuko Ebihara, dell'argentino Horacio Acavallo e del messicano Alacran Torres, come possibili partecipanti al torneo.

A quanto si apprende, vi è stato uno scambio di lettere fra Mackenzie e il procuratore di Kingpetch, allo scopo di trovare una soluzione ai problemi relativi a un combattimento fra Kingpetch e Burruni. «Tuttavia — ha dichiarato a tal proposito Mackenzie — la situazione è arrivata a un punto morto. Ciò nonostante, intendiamo fare altri tentativi per far organizzare questo incontro».

Nello slalom speciale

Christine Goitschel prima in Val d'Isère

Val d'Isère, 17

Christine Goitschel, la sciatrice francese medaglia d'oro dello slalom speciale alle Olimpiadi invernali del 1964, ha vinto oggi lo slalom speciale nel criterium «Prima neve». La Goitschel ha ottenuto un tempo totale di 86 - 97 per le due discese. Il percorso, che si snodava nei pressi dello stadio di Val d'Isère era sulla distanza di 250 metri con un dislivello di cento e 43 porte. Il secondo percorso era simile per lunghezza e dislivello ma presentava 46 porte.

Al secondo posto si è classificata la svizzera Therese Obrecht che successivamente la giuria l'ha squalificata. La sorella della Goischel, Marielle, seconda nello slalom speciale alle Olimpiadi e vincitore dello slalom gigante, è caduta durante la prima «manche» e non ha potuto effettuare la seconda. L'altra francese, Annie Famose, seconda dopo la prima prova, è caduta nella seconda e si è ritirata.

Classifica finale: 1) Christine Goitschell (Fr.) 39"3/100 - 47" 95/100: 86"97/100; 2) Christine Terraillon (Fr.) 41'69 - 48"47: 90"26; 3) Pascale Judet (Fr) 42"23 - 48"75: 90"98; 4) Gina Hathorn (GB) 91"25; 5) Monique Perramon (Fr.) 92"45; 6) Divina Galica (GB) 92"61; 7) E. Hilbrant (Svi.) 93"73; 8) Ruth Adolf (Svi.) 98"3; 9) Helen Jamieson (GB) 100"91; 10) Catherine Cochaux (Fr.) 103"99; 11) Heidi Obrecht (Svi.) 104"93; 14) Madeleine Felli (Svi.) 106"5; 15) Diana Tomkinson (GB) 11"38; 17) Kristina Faleld (Jug.) 117'44; 20) Majda Ankele (Jug.) 123"70; 21) Felicity Field (GB) 125"92; 23) Diana Duran (Sp.) 126"85; 24) Marta Pascual (Sp.) 129"60.

NUOVE DIFFICOLTA' PER RENOSTO

Sadar sostituito a Brescia da Palcini

Orlando e Scala sarebbero in predicato per i posti di Cignani e di Bernasconi

La formazione della Triestina, che affronterà domenica la trasferta di Brescia, è in alto mare. Soltanto questa sera l'allenatore Renosto diramerà la lista dei convocati che partiranno sabato alla volta di Brescia.

Gli interrogativi dello schieramento rossoalabardato riguardano il mediano sinistro Sadar e gli attaccanti Cignani e Bernasconi. Sadar, colpito dall'influenza, ieri sera era sfebbrato. Il giocatore però non è in condizioni di scendere in campo e pertanto dovrà rinunciare alla partita. Lo sostituirà nel ruolo di laterale sinistro, Palcini. L'attaccante Cignani è rientrato ieri in sede dopo il necessario riposo per smaltire i postumi della partita con il Napoli, in cui si ferì al capo. Cignani non ha svolto alcuna preparazione nel corso della settimana, essendo rimasto a completo riposo per quattro giorni. La sua presenza in campo contro i bresciani è quindi molto problematica. All'80-90 per cento, Cignani dovrebbe rimanere fuori squadra. Il centroavanti Bernasconi lamenta un dolore alla gamba destra. Le probabilità dell'utilizzo di Bernasconi erano ieri sera al 50 per cento. Forse Bernasconi è ricuperabile: lo si saprà questa sera.

Mentre Sadar ha trovato in Palcini il suo sostituto, per Cignani e Bernasconi l'allenatore Renosto è in difficoltà. E' disponibile Orlando che potrà prendere il posto di Cignani o di Bernasconi, a seconda dei casi. Orlando comunque è dato per certo tra i partenti per Brescia. L'altro giocatore da affiancare ad Orlando probabilmente potrebbe essere Scala oppure Mantovani.

Ieri l'allenamento degli alabardati si è svolto nella mattinata. Dalle 9 alle 11 erano di turno i titolari, dalle 11 alle 12 i giovani rincalzi.

B. I.

Provvedimenti della Lega semiprof.

Firenze, 17

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC per la serie «C», ha deciso che la partita Tevere Roma-Trapani del 2 gennaio 1965 sia disputata giovedì 24 dicembre 1964, con inizio alle ore 14.30 e che l'incontro Perugia-Grosseto (girone B), sospeso al 45' del primo tempo per la nebbia, sia recuperato in data che verrà successivamente stabilita dalla presidenza della Lega.

La Lega semiprò inoltre ha respinto il reclamo dell'A. S. Fanfulla per la gara Cremonese-Fanfulla del 29.11.64 confermando il risultato di 2-2. L'U. S. Cremonese è stata multata di L. 100.000 per il comportamento del pubblico. Rimane comunque in sospeso l'omologazione della gara, in attesa di accertare la posizione di tesseramento dei giocatori che vi hanno partecipato.

La Lega semiprofessionisti ha squalificato per due giornate i giocatori: Campanarini (Mestrina), Pestrin (Como) e Petrelli (Carrarese) e per una giornata: Mascetti (Como), Zanellato (Trapani), Dallecrode (Solbiatese), Strucchi (Ivrea), Bullini (Prato) Maiani (Arezzo) e Roncofi (Torres). Infine la S. S. Sambenedettese è stata multata di L. 200.000 e l'A. C. Prato di L. 50.000. Ammende minori sono state inflitte ad altre società.

Ponziana - Ronchi domenica a S. Andrea

Reduce da due non fortunate trasferte consecutive, il Ponziana si ripresenterà domenica sul campo di S. Andrea per incontrare la squadra di Ronchi. Le due formazioni, nelle cui file predominano i giovanissimi, certamente daranno vita ad un combattuto e piacevole confronto, desiderose entrambe di risalire la loro posizione in classifica. Attualmente i biancocelesti hanno sugli amaranto ronchesi tre punti di vantaggio, ciò che indurrà gli uomini di Paone a fare tutto il possibile per ridurre le distanze. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Domenica 27 dicembre la Società triestina di tiro a volo farà disputare l'ultima gara di tiro al piattello dell'anno 1964, riservata a tiratori e allievi. La competizione, denominata «Gara del panettone», avrà in palio ricchi premi. L'inizio è fissato per le ore 10.

IL PROSSIMO TURNO DEI CAMPIONATI DI BASKET

Difficili per Ginnastica e Lignano le trasferte di Vicenza e di Pesaro

Simmenthal-Levissima in TV - A Torino incontro per il titolo femminile

Fra una partita e l'altra del campionato l'Ignis ha trovato modo di battere per due volte la squadra campione del Marocco e guadagnarsi così il diritto ai turni successivi della Coppa d'Europa. Nella partita di ritorno Gavagnin ed i suoi compagni sono riusciti a segnare 112 punti agli avversari, pur giocando al rallentatore e lasciando in campo per metà della ripresa soltanto i giocatori di rincalzo. Sabato sera la squadra campione incontrerà la Libertas di Biella, sicura di poter mantenere il passo con la sua avversaria diretta nella lotta per il titolo, la Simmenthal, che sarà impegnata in una partita ben più difficile contro la Fonte Levissima. L'incontro sarà trasmesso integralmente dalla televisione.

La Goriziana, reduce dalla sconfitta di Biella, dovrà vedersela contro la sorprendente Fides di Bologna, che la scorsa domenica è riuscita a segnare ben 106 punti alla pur forte Reyer di Venezia. Ma nel presente campionato gli squilibri sono tanti e di così notevole misura che noi ci sentiamo autorizzati a pronosticare un successo degli isontini, che avranno il grandissimo vantaggio di essere sostenuti da un grande numero di appassionati tifosi.

Nel campionato di Serie A, Ginnastica Triestina e APU Lignano, che dividono il primo posto in classifica con il Victoria, rischiano molto nelle trasferte di Vicenza e di Pesaro. Non ci sorprenderemmo se domenica sera la squadra marchigiana figurasse solitaria sul primo gradino della graduatoria. Infatti i biancocelesti, nonostante il successo ottenuto nei confronti della Torre di Reggio Emilia, hanno tutt'altro che entusiasmato e difficilmente potranno trovare sui campi esterni arbitraggi compiacenti come quello della scorsa domenica. Salich non è riuscito ancora ad ottenere dalla squadra un sufficiente coordinamento, per cui il rendimento della stessa è subordinato esclusivamente alla più o meno buona giornata dei singoli giocatori.

Lo stesso discorso vale anche per la squadra udinese, che intanto ha cambiato allenatore, ma che non riesce ancora ad amalgamare con i vecchi i nuovi elementi arrivati quest'anno per rinforzare la squadra. Del pari difficile il compito della Safog a Reggio Emilia, dove gli isontini troveranno una squadra con il dente avvelenato per la partita immeritatamente perduta a Trieste. Delle squadre giuliane impegnate nel campionato di Serie A soltanto la Lavoratori di Udine giocherà in casa, avendo molte probabilità di superare la Robur di Ravenna.

Al centro del cartellone del programma femminile figura la partita fra la squadra campione del Fiat e la sua tradizionale avversaria, la Standa di Milano. Tutte due le formazioni sono già state battute dal Portorico e pertanto quella che risulterà domani soccombente dovrà con tutta probabilità rinunciare ad ogni speranza di conquistare lo scudetto. Fra le piemontesi è molto sentita la mancanza della Cirio, mentre la Geroni si va sempre meglio ambientando nelle file della Standa. Come complesso quest'ultima squadra dovrebbe farsi preferire, ma il fattore campo giocherà a vantaggio della Fiat, stabilendo un equilibrio che sarà infranto con tutta probabilità soltanto nelle ultime battute della partita.

Per le ragazze biancocelesti si presenta l'occasione di dimostrare quanto in effetti esse valgono. Se la Carlon e le sue compagne giocassero come hanno fatto nel primo tempo la scorsa domenica contro la Pejo, potrebbero anche sperare di tornare imbattute da Treviso, dove la giovane squadra del Bristot le attende fieramente intenzionata a conquistare un nuovo successo, che le permetta di mantenere l'attuale buona posizione di classifica.

IL PROGRAMMA

Prima Serie (4.a giornata)
Simmenthal - Fonte Levissima
Goriziana - Fides
Knorr - Stella Azzurra
Livorno - All'Onestà
Reyer - Petrarca

Serie A maschile (6.a giornata)
Recoaro Vicenza - Ginnastica
Lavoratori Udine - Robur
Sangiorgese - Roseto
Victoria Pesaro - APU Lignano
La Torre R.E. - Safog

Serie A femminile (6.a giornata)
Bristot Treviso - Ginnastica
Fiat Torino - Standa
Venezia - Mobili Bologna
Omsa Faenza - Napoli
Pejo Brescia - Portorico

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale - Fiume
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA stabile massimo 30enne cercasi per appartamento attico, ottimo stipendio se anche cuoca. Telefonare 74362 ore 14-18. 72416 B

STABILE capace cercasi. Telefonare 36349. 51236 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 14.30 - 15.30, viale Campi Elisi 22, porta 2. 72517 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 31633 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 31657 C

DIPLOMATO per qualsiasi lavoro offresi. Telef. 65635, 15-17.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 72496 C

PERITO industriale edile offresi come disegnatore per ufficio tecnico o qualsiasi altra mansione. Cassetta 72470 C, UPI.

SIGNORA referenziata cerca occupazione solo mattino per traduzioni tedesco-italiano e nozioni inglese. Cass. 31775 C, UPI.

18ENNE volonterosa assolte commerciali e corso di dattilografia offresi come impiegata oppure assistente ambulatorio; lavorato Istituto farmacoterapico. Telef. 98696. 31683 C

30ENNE presenza cognizioni inglese offresi cameriera albergo o mensa. Lombardi Marcella, v. G. Orlandini 1, Trieste. 72466 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 72486 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pellicce ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, via Paduina 2. Tel. 96829. 72333 CC

APPLICAZIONI fumaiolo, tiraggio ottimo per kerosene. Cisternone 3. Tel. 24274. 72410 CC

FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo credenza Tesa 50, tel. 44778. 72476 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 72341 CC

RIPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovisicn Pascoli 45, tel. 722259. 72195 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 72199 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDANSI pratiche cucito confezionare guanciali in casa. Forte guadagno. MGB Casella postale 402, Torino Centro. 6392 D

AIUTO commessa con pratica ufficio cercasi. Cassetta 31733 D, UPI.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via G. Reni 12/B. 31708 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Tulliani, via Matteotti 52. Tel. 93563. 31758 D

APPRENDISTI meccanici assume stabilimento al Porto industriale, massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via T. Vecellio 8. 51193 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 95517. 72482 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 4998 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTE mobiliata bagno termosifone affittasi breve soggiorno 31998. 72515 F

CAMERA con pensione affitto 1-2 amici. S. Francesco 2, portiere. 72501 F

MOBILIATA soleggiata centralissima affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 31693 F

STANZA mobiliata zona UNIVERSITA' affittasi a studentesse o coniugi soli. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 72502 F

STANZA ingresso libero affittasi. Valli, Ireneo della Croce 5-I. 72504 F

G Istruzione L. 30

BALLARE prossime feste imparerete immancabilmente rivolgendovi Scuola Pertot, Imbriani 14. 31719 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro e 5 zaffiri perduto 17 corrente tratto Coroneo Mazzini. Telef. 63210; mancia. 72480 H

CANE giovane nero, collarina verde-rosso rinvenuto. Telefonare 221292, Astad. 72488 H

PORTACHIAVI smarrito v. Mazzini mercoledì; mancia al rinvenitore. Tel. 26251. 31774 H

PROTESI superiore metallica smarrita nei pressi chiesa Sant'Antonio Nuovo, pregasi recapitare verso compenso al Laboratorio Schneider, via Genova 11. 31762 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc, poggiolo ascensore centralnafta cantina pavimenti rovere laccati, 30.000 affittiamo. Imma, San Maurizio 4. 51212 I

A.A. PRONTO ingresso varie zone, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, 26-33.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235 72503 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2: affitta appartamenti, San Giacomo, Settefontane, Rozzol, Giustinelli, Pramante, Maddalena. 72507 I

A APPARTAMENTI: GHIRLANDAIO 4, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 72508 I

A. APPARTAMENTO nuovo, libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Industria 51. Visita oggi 11-12 e 15-16. 72506 I

APPARTAMENTI pronto ingresso centralnafta ascensore affittiamo palazzina Romagna. tre stanze biservizi garage; Rossetti-Fiera: salone 2 stanze stanzetta garage; Pindemonte primo ingresso: salone 2 stanze stanzetta triservizi; Navali Besenghi palazzina: saloncino 2 stanze garage. Alabarda, Spiridione 6. 72525 I

APPARTAMENTINO camera cucina 14.000 mensili poche spese; altro camera focolaio 10.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 72519 I

APPARTAMENTINO mobiliato, altre stanze; scambiasi appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 72475 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 72524 I

APPARTAMENTO nuovo viale XX Settembre, stanza salone stanzetta cucina accessori moderni, affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 72526 I

APPARTAMENTO PRIMO ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 72502 I

APPARTAMENTO via Battisti, 5 stanze cucina bagno, affittasi prontamente 30.000 mensili. Telefonare 55008. 72491 I

CAMERE 3 cameretta cucina bagno rimesso a nuovo piano IV centrale, cedesi affittanza 27.000. Agenzia, corso Garibaldi 11. 72516 I

CASETTA 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi giardino affittasi L. 40.000. Telef. 68888. 72518 I

NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo affittansi. Telefonare 37161. 72481 I

NEGOZIO 4 fori mq. 100 annesso magazzino mq. 200 centrale affittasi. Informazioni e offerte telefonare 55795 ore 9-12 feriali. 4974 I

STANZE 5 biservizi ascensore termonafta, centralissimo; altro Severo, 2 stanze accessori centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.

STANZE 2 salone stanzetta doppi servizi terrazza poggiolo ripostiglio garage, lussuoso, libero paraggi Fiera, 50.000 mensili. Telef. 46295, inintermediari. 72487 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO signora sola cerca anche con rimborso spese. Telef. 30077. 72526 L

APPARTAMENTO signorile tre stanze libero febbraio cercasi affitto possibilmente zona San Vito. Specificare richieste: cassetta 72468 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 24200. 72518 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc zona centrale soleggiato compensando piccole spese 15.000 mensili cercasi massima urgenza. Cass. 72479 L, UPI.

CAMERA cameretta bagno, zona centrale e semicentrale, cercasi affitto massimo 22.000 mensili. Telefonare 45749. 72490 L

CAMERE 2 cameretta bagno pronto ingresso cerco affitto urgentemente senza spese paraggi filobus 17. Cass. 72494 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ACUSTICO Mercury nuovo senza fili vendesi occasione. Telef. 43963, ore 8-10. 31770 M

BARBONCINA nera 3 mesi vendesi a privato. Telef. 61464. 72477 M

LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 31729 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 72471 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90279 29 M

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio! Cappelli, colli, guarnizioni, vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

QUADRI pezzi singoli, Flumiani, Simon Ackermann, privato vende privato; tel. 35104, 13 alle 16. 31773 M

(Continua in 16.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVO IL BILANCIO DELLA CONFERENZA DI PARIGI

SI E' RINSALDATA L'UNITA' FRA I 15 PAESI ATLANTICI

Il comunicato finale indica i punti fermi scaturiti dalla discussione sulle questioni politiche, militari e finanziarie dell'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Dopo tre giorni di dibattiti, che hanno consentito di mettere a giorno la linea politica dell'Alleanza e di approfondire sensibilmente il negoziato sui problemi dell'interdipendenza nucleare, i Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze della NATO si sono separati con un «arrivederci» a Londra. La prossima sessione atlantica, infatti, si svolgerà nella capitale britannica in primavera.

Il comunicato finale indica, con la tradizionale prudenza, i punti fermi scaturiti dalla triplice discussione sulle questioni politiche, militari e finanziarie dell'Alleanza. Esistono nel mondo, dice il documento, in tema di relazioni Est-Ovest, delle cause di tensione e dei motivi di incertezza provocati principalmente dai recenti avvenimenti in Cina (esplosione della prima atomica) e nell'URSS (cambio della guardia al Cremlino). La coesione fra gli alleati, l'approfondimento delle consultazioni politiche e il rafforzamento del potenziale difensivo restano, in questa situazione, gli strumenti più idonei per fronteggiare incognite e pericoli. Ciò premesso, «i Ministri dell'Alleanza hanno riaffermato la decisione di proseguire gli sforzi tendenti a trovare una soluzione pacifica delle questioni che separano l'Est e l'Ovest» e cercheranno, in particolare: a) di portare avanti il negoziato sul disarmo; b) di evitare la disseminazione delle armi nucleari; c) di realizzare progressi verso la riunificazione della Germania sulla base dell'autodeterminazione; d) di contribuire alla stabilità e al benessere nelle diverse regioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

Nei paragrafi sui problemi militari il comunicato si riferisce esplicitamente all'armamento nucleare, benchè il problema sia stato discusso soprattutto nei contatti esterni alla conferenza. Al riguardo si constata che «lo scambio di vedute avutosi in questi giorni continuerà a essere approfondito». Si allude, qui, in particolare, al nuovo incontro «a cinque» che Stati Uniti, Granbretagna, Germania federale, Italia e Paesi Bassi hanno fissato per l'inizio del '65, probabilmente in febbraio, allo scopo di portare avanti le trattative intese a realizzare, attraverso il raffronto delle proposte americane e inglesi, un dispositivo nucleare comune. Circa i rapporti greco-turchi (affare cipriota) il comunicato precisa che la «missione di sorveglianza» del Segretario generale continuerà. Nessun accenno all'«operazione Stanleyville», avvenuta al di fuori dell'Alleanza; ma nessun Ministro — ha detto Brosio nel ricevere i giornalisti — ha sollevato obiezioni al riguardo.

Questi i punti salienti del comunicato. Si dirà che contiene poca cosa, ma se si pensa che alla vigilia della sessione atlantica si parlava scopertamente di «crisi», e si pronosticava addirittura l'uscita della Francia dall'Alleanza, allora si deve ammettere che il bilancio finale non è negativo. Non soltanto si è evitata una spaccatura in seno alla NATO, ma si è fatto progredire il dialogo sull'integrazione nucleare, dissipando non pochi malintesi. La polemica franco-americana non è stata aggravata, al contrario. Se Parigi e Washington sono rimaste sulle loro posizioni di principio, l'ultimo incontro fra il generale De Gaulle e il Segretario di Stato americano Rusk, quello di ieri, ha permesso, si afferma da fonte statunitense, di gettare le basi per un futuro coordinamento fra l'arsenale nucleare degli Stati Uniti, la neonata «force de frappe» francese e la costituenda forza di dissuasione atlantica.

Alla schiarita relativa verificatasi nei rapporti franco-americani (schiarita per la quale si attende conferma dalla visita che Couve de Murville effettuerà in gennaio a Washington, in occasione dell'Assemblea dell'ONU) corrisponde un brusco ritorno di tensione nelle relazioni fra Parigi e Bonn. Gli ambienti diplomatici e la stampa della capitale francese hanno riecheggiato ampiamente l'incidente verificatosi fra Couve de Murville e il Ministro de- lunedì sera, quando Schroeder E' un incidente che risale a lunedì sera, huando Schroeder aveva visto al Quai d'Orsay i colleghi americano, inglese e francese e aveva insistito perchè si rilanciasse il problema dell'unificazione tedesca proponendo a Mosca la costituzione di una commissione permanente delle quattro potenze ex occupanti. Il giorno dopo Schroeder, parlando alla «Porte Dauphine», aveva criticato «coloro che si oppongono al progetto di forza multilaterale accontentandosi di vaghi pronostici sull'avvenire senza presentare controproposte concrete». Era una sterzata alla Francia, e Couve de Murville aveva risposto nella stessa sede affermando che «la creazione della forza multilaterale avrà per effetto l'accantonamento del problema della riunificazione tedesca».

Ieri mattina era prevista una nuova riunione a quattro per mettere a punto un comunicato sul problema tedesco, e il rappresentante francese ha sollevato delle riserve sull'opportunità di indicare esplicitamente l'URSS. Da parte tedesca si è pensato (a torto, si afferma al Quai d'Orsay) che Parigi si opponesse alla redazione del documento e, poco dopo, Schroeder ha fatto pubblicare un comunicato unilaterale. L'atmosfera è diventata tesa e da parte tedesca si è lasciato intendere che l'atteggiamento francese era in qualche sorta una ritorsione per l'adesione di Bonn al progetto della «multilateral force». Stasera, prima di lasciare Parigi, Schroeder ha fatto alcune dichiarazioni per minimizzare l'accaduto e confermare i suoi sentimenti di amicizia verso la Francia, ma una zona di malinteso era rimasta. Si è saputo che in sede di dibattito sulle questioni militari il gen. Trettner ha presentato, con l'approvazione del Ministro della Difesa tedesco della Difesa von Hassel, un progetto tendente ad istituire uno sbarramento di mine atomiche terrestri lungo la linea di demarcazione con la Germania dell'Est, in territorio federale, per evitare il rischio di rappresaglie nucleari. Si ritiene tuttavia che la proposta abbia soprattutto un significato politico: voglia cioè indicare che la Germania federale potrebbe decidersi ad alzare un «sipario di ferro» all'Est.

Ugo Ronfani

Accordo italo-tedesco sui beni asportati

Bonn, 17

Con trattative svoltesi a varie riprese e alternativamente in Germania e in Italia è stato risolto l'ultimo problema rimasto in sospeso fra i due Paesi dopo il secondo conflitto mondiale. Si apprende infatti che è stata trovata una soluzione transativa dell'annosa vertenza tra il Governo italiano e quello di Bonn in merito all'indennizzo per i beni asportati dai tedeschi durante la guerra.

«Mine atomiche» nella Germania Ovest

Washington, 17

Il Segretario alla Difesa americana Robert MacNamara, ha dichiarato oggi che «mine atomiche» si trovano nei depositi della NATO in Europa occidentale e che il Comandante supremo della NATO dispone di piani per il loro impiego «in determinate condizioni». Mac Namara commentava alcune notizie circolate ieri a Parigi secondo le quali queste cariche atomiche di demolizione si trovano nella Germania occidentale per bloccare un'eventuale avanzata nemica attraverso passi o vallate. Il Segretario alla Difesa ha aggiunto: «Si tratta di una serie di ordigni nucleari a disposizione della NATO». Mac Namara ha detto infine: «Credo di averlo già detto in pubblico, e se non l'ho fatto, lo dico ora, che da tre anni noi abbiamo aumentato gli «stocks» di ogive nucleari nel territorio dell'Europa occidentale, per essere utilizzati dalla NATO, di circa il 60 per cento».

Le «ADM» o «Atomic Demolition Munitions», come sono tecnicamente denominate, hanno lo stesso uso difensivo delle mine convenzionali, ma efficacia maggiore non soltanto per la superiore potenza esplosiva, ma per il fatto che la contaminazione atomica impedisce al nemico l'immediata riparazione nei nodi di comunicazione distrutti (ponti, passi, centri ferroviari ecc.).

MEDIANTE UN'AZIONE ILLEGALE DEGNA DI UN COMMANDO DI PARA'

Fatta tacere la radio-pirata che trasmetteva al largo dell'Olanda

Dieci poliziotti, appoggiati da navi da guerra, sono scesi da 3 elicotteri sulla piattaforma galleggiante poi rimorchiata in un porto vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 17

Con un'azione dalla tecnica degna di un «commando» di parà, dieci poliziotti olandesi, appoggiati da alcuni bombardieri «Neptune» dell'Aviazione militare, da unità da guerra della Marina e scesi dal cielo a bordo di tre elicotteri della polizia, hanno messo a tacere la radio-pirata «TV-North Sea», la cui esistenza e la cui vivacità avevano messo in pericolo addirittura la permanenza in carica del Primo Ministro Marijnen. La radio pirata, che trasmetteva i suoi programmi da una stazione galleggiante al largo delle coste olandesi, ma ancorata oltre il limite delle tre miglia territoriali, veniva fatta funzionare da un gruppo di tecnici belgi e olandesi: questi, divertiti, hanno seguito l'operazione di cui erano al centro dalla parte superiore della piattaforma, e, naturalmente, non hanno opposto resistenza di sorta.

Il bavaglio ai «pirati» è stato imposto con un'azione degna di ben più pericolosi obiettivi. All'alba alcuni ricognitori della Aviazione militare hanno fotografato a lungo la piattaforma galleggiante, individuando il punto più adatto all'abbordaggio da parte dei poliziotti aviotrasportati. Le unità da guerra della Marina sono uscite dai porti e hanno affiancato, a distanza, la piattaforma. Tre elicotteri carichi di poliziotti si sono quindi alzati in volo dalla base aerea militare di Valkenburg e hanno puntato sui «pirati».



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

L'Aja — Gli agenti sulla terrazza della stazione radio pirata, tirano lentamente a bordo della stessa il vice Pubblico Ministero Nube (senza cappello) durante l'azione condotta di sorpresa

Un elicottero ha lanciato in mare, a poche decine di metri di distanza dalla piattaforma, alcune bombe lacrimogene per segnalazione; il secondo ha fatto un passaggio a volo radente sulla piattaforma ed è quindi rimasto in aria, poco lontano, per appoggiare il terzo elicottero, quello dei poliziotti destinati al primo assalto.

L'elicottero si è messo in verticale sulla piattaforma, a quattro metri dalla stessa, ha calato dal ventre una fune, e due agenti, con un salvagente arancione in cintura, sono scivolati sul natante. Il secondo elicottero è intervenuto a sua volta e ha fatto scendere altri due agenti: quando la testa di ponte è parsa sufficientemente presidiata, il primo elicottero ha seguito i colleghi, ed ha calato sul galleggiante altri sei poliziotti.

Un poliziotto ha preso il comando della piattaforma, mentre i colleghi esperti di radiotrasmissioni, ponevano fine al programma di musica e di inserzioni pubblicitarie che da mesi invadevano l'Olanda senza pagare tasse e senza controlli governativi di sorta. Ha comunicato a terra la riuscita dell'operazione e da un vicino porto si è mossa, in direzione della piattaforma, una nave speciale capace di rimorchiare il galleggiante in porto. Sulla nave erano venti uomini, tra cui il viceprocuratore di Amsterdam, G. R. Nube. Sarà questo magistrato a comunicare ufficialmente all'equipaggio della stazione pirata l'atto di accusa nei loro confronti e nei confronti dei loro finanziatori. Incidentalmente, uno di questi ultimi, il magnate olandese delle costruzioni navali Cornelius Verolme, avvicinato stamane dai giornalisti alla cerimonia del varo di una sua nave, s'è rifiutato di fare commenti sull'operazione della polizia e sulle sue conseguenze.

Il problema delle navi che, ancorate al largo delle acque territoriali di un Paese, trasmettono verso gli utenti radiofonici di questo trasmissioni non sottoposte ad alcun controllo o ad alcuna legge, in una situazione pratica di irresponsabilità legale, presenta aspetti economici e giuridici molto complessi. E' dubbio, alla luce della legislazione internazionale attuale, che l'azione della polizia olandese, come azioni analoghe eseguite dalle polizie inglese e scandinave, abbia una valida base giuridica. Ma proprio per questo, soprattutto in ragione dei forti interessi privati e pubblici che tale genere di attività coinvolge, i Paesi europei hanno ormai messo a punto una convenzione internazionale, che sarà discussa alla prossima sessione del Parlamento europeo, il venti gennaio prossimo, in base alla quale gli Stati firmatari saranno tenuti a intraprendere azioni di polizia nei confronti di tutte le trasmittenti «pirate», anche quando esse operino oltre i limiti delle acque territoriali. E' quasi certo che la convenzione sarà firmata nel testo proposto dalla commissione europea di esperti incaricati di studiare il problema.

Proprio oggi l'operatore di una radio-pirata inglese, ospitata in un vecchio bunker antiaereo, galleggiante alla foce del Tamigi, è stato trovato morto dalla polizia, sulla spiaggia di Whistable, nel Kent. Lo uomo, Harry Featherbee, era partito con uno speaker ieri sera, a bordo di un motoscafo, diretto alla stazione radio. Deve essere accaduto un incidente: il corpo del Featherbee, all'esame necroscopico, ha mostrato che l'uomo è morto per annegamento, del motoscafo e dello speaker non si hanno notizie.

U. P. I.

La guerriglia nel Vietnam

NASCONDIGLI COMUNISTI distrutti a nord di Saigon

Saigon, 17

Le truppe governative sudvietnamite hanno fatto crollare oggi a Nord-Ovest di Saigon una serie di cunicoli sotterranei che servivano da nascondiglio ai guerriglieri comunisti. Dopo la esplosione i soldati vietnamiti hanno recuperato i corpi di 16 guerriglieri ma si ritiene che molti altri siano rimasti sepolti nelle gallerie crollate. Le truppe sud-vietnamite hanno scoperto la rete di cunicoli con l'aiuto di un ragazzo di 11 anni, da loro arrestato mentre cercava di fuggire da una zona circondata dalle forze governative. Il ragazzo ha confessato di aver fatto talvolta da guida e da corriere ai guerriglieri ed ha indicato il luogo in cui si trovavano le gallerie.

L'Agenzia Nuova Cina ha annunciato ieri sera, in un dispaccio da Hanoi, che l'alto comando militare della Repubblica popolare del Vietnam ha inviato alla commissione internazionale di controllo un messaggio per protestare contro presunte infiltrazioni nella zona smilitarizzata da parte delle truppe sudvietnamite tra il 1.o e il 15 dicembre. Il messaggio precisa anche che la polizia sudvietnamita ha aperto il fuoco contro alcuni pescherecci. Se tali provocazioni continueranno — aggiunge il messaggio — le autorità della parte settentrionale della zona smilitarizzata saranno costrette ad agire per difendersi. La zona smilitarizzata è una stretta striscia di terra lungo il 17.o parallelo

VIVA DELUSIONE NEI CIRCOLI POLITICI DI BONN

Parigi non ha voluto firmare una dichiarazione sull'unità tedesca

De Gaulle ritiene forse senza prospettive iniziative per la Germania

Bonn, 17

Per quanto i circoli politici di Bonn non vogliano dare una tinta drammatica e anzi tentino di non sensibilizzare le reazioni tedesche ai risultati del Consiglio atlantico di Parigi, richiamandosi anche a ciò che martedì scorso aveva detto Erhard e cioè che «non si devono attendere risultati spettacolari per quanto riguarda una iniziativa alleata sul problema tedesco», è impressione questa sera di tutti i partiti, non soltanto quelli della coalizione governativa, che «la divergenza di opinioni degli alleati sul problema tedesco sia da deplorare». Erhard, si sottolinea a Bonn, riceverà immediatamente Schroeder al suo ritorno dalla capitale francese per chiedergli se l'atteggiamento negativo di De Gaulle sul problema di un'iniziativa dell'Occidente per la Germania sia da ascrivere al contrasto fra Parigi e Bonn sulla forza multilaterale; si ritiene tuttavia nella capitale federale che non sia questo il probabile motivo del rifiuto di Parigi a sottoscrivere una dichiarazione comune sul problema tedesco. Un portavoce governativo ha tenuto infatti a sottolineare che già nel 1963 De Gaulle aveva fatto intendere che una iniziativa del genere era praticamente senza prospettive.

Il presidente del gruppo di lavoro per la politica estera della CDU-CSU, Mayonica, ha dichiarato a questo proposito di ritenere che nei prossimi colloqui fra Erhard, Johnson e Wilson il problema di una iniziativa occidentale sulla questione tedesca potrà essere posto con maggiore autorità e con il prestigio di cui gode il Cancelliere federale. Mayonica ha dichiarato che il Governo federale, benchè non sia stato compiuto nessun nuovo passo innanzi comune da parte degli occidentali nella questione tedesca, continuerà ad adoperarsi perchè questo fine sia raggiunto. L'esponente cristiano-democratico ritiene comunque molto più necessario che, al più presto possibile, si richiami l'attenzione dei nuovi dirigenti del Cremlino, sul problema della Germania. Sempre secondo il parere di Mayonica, sarebbe falso se i sovietici dall'andamento delle discussioni di Parigi dovessero concludere che non ci sia unità di atteggiamenti degli occidentali nel problema della riunificazione.

Il partito liberale, dal canto suo, è dell'opinione che si imponga sempre di più la necessità che Governo federale e Parlamento verifichino la politica tedesca degli occidentali con estrema attenzione.

Lottano per il potere i militari in Siria

Beirut, 17

Radio Bagdad ha annunciato oggi che reparti di truppe siriane fedeli al deposto gen. Mahommed Omran stanno marciando verso Damasco. Da parte sua radio Damasco, che trasmette normalmente, non ha fornito alcuna informazione di disordini nella capitale siriana.

Nelle ultime settimane sono circolate con insistenza voci relative a una lotta militare per il potere in Siria. Prima che cominciasse questa lotta, Omran occupava un alto grado nella gerarchia siriana, subito dopo il Presidente Amin Hafez. Ora la sua posizione non è chiara.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, tel. 29374. Da oggi troverete il più grande assortimento pellicce confezionate di persiani Bukara da lire 160.000, visoni da lire 750.000, Santifù da lire 75.000, nonchè castori, ratmusqué, foche, lontre, castorini, pelli per guarnizioni di tutte le qualità. Prezzi sbalorditivi. 72499 M

SOPRAMMOBILI vari anche cinesi, quadri autore, grande binocolo Zeiss, barometro, grande modello macchina vapore con dinamo, modello vascello a tre ponti, vari mobili ottocento, vendo tutto solamente a privati esclusi antiquari e rigattieri. Telefonare 38733, dalle 9 alle 12. 31753 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti antichi, cucine per Veneto. Telefono 31428. 51161 N

A.A.A.A.A. QUADRI soprammobili mobili giacenze ereditarie acquistiamo. Tel. 30358. 51213 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 31754 N

BETONIERA, ponti travi, compero. Tel. 29686 ore d'ufficio. 72497 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. OCCASIONISSIMA: arredamento nuovo per boutique vendesi. Tel. 23645 ore ufficio. 148 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 72492 NN

CUCINA grandiosa altra piccola soggiorno formica guardaroba, affarone. Falegnameria, Crispi 51. 31728 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 72192 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte palissandro, bellissima, vera occasione. Falegname via della Tesa n. 33. 72467 NN

PIANINO modernissimo, ancora nuovo, vendesi o scambiasi. Rara occasione natalizia. Carducci 32/II. 444 NN

TINELLO usato vendesi lire 35 mila. Via S. Martino 6, tel. 731680 31652 NN

O Commerciali L. 40

ORO, regali classici moderni. Orologeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 31752 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. SKODA 1000, veloce, scattante, robusta, comoda, ricca accessori. Prove dimostrazioni presso Concessionaria Ban, via Genova 21. 31744 Q

A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 mod. 65, consegna pronta. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spider, 1100 D 63, 1100 Lusso, 1100 Export, 1100 Familiare, 1100 58, Volkswagen, Bianchina, 600, Renault R4L, Peugeot 404-403, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 31744 Q

DAUPHINE motore, carrozzeria in perfette condizioni, privato vende. Tel. 31903 72495 Q

FIAT 850 in garanzia giugno '64, Abarth 595 SS maggio '64, vendonsi o permutansi. Sanzio 27. 72500 Q

FIAT 600 D; 1100 TV '55 con radio; Simca 1000 '63; Opel Olimpia 1700 '62. Vendonsi, permutansi, Sanzio 27. 72500 Q

600 '58 vendesi. Autorimessa Ausonia, via Cologna. 72472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALIMENTARI con pane, frutta verdura, in via Baiamonti darei in consegna o gerenza. Telefonare 52953. 72464 R

RIVENDITA tabacchi, con rivendita giornali e generi drogheria, affittasi. Visitare via Broletto 26, ore 17-21. 72520 R

SALONE parrucchiera darebbesi in gerenza o vendita. Telefonare 35598, pomeriggio. 72523 R

TRATTORIA forte lavoro, vasta licenza, grandissimo giardino, rione popolatissimo, vendo o cedo in gestione. Tel. 46295. 72487 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. AGEP vende appartamenti: Gretta, Navali, Roncheto, Doda, Flavia, Roiano, Negrelli. 72509 S

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) 1, 2, 3 stanze accessori, rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visite posto 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72513 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze, accessori. Adatti professionisti. ATTICO vastissima terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 72514 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici; 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72512 S

A. APPARTAMENTI magnifici, 2 stanze soggiorno e servizi, palazzina via Baiamonti pronto ingresso, vende direttamente Impresa. Per visita, tel. 37973, ore ufficio. 51216 S

A. ATTICO centralissimo vista mare, signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi, grandissima terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 72511 S

A. GORIZIA: vendesi terreno centralissimo, altro periferico. Informazioni Trieste, telefono 35503, ore negozio 72489 S

A. IMMA S. Maurizio 4. Vendiamo appartamenti pronti ed in costruzione zone: Besenghi, Pindemonte, Valmaura, Cologna S. Luigi, S. Giacomo, De Amicis, Revoltella, S. Francesco, Romagna, XX Settembre, Gretta. 51212 S

A. LOCALE, 54 mq. centralissimo, costruzione, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 72505 S

A. LOCALE 600 mq. (costruzione) Matteotti 21-23, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 72510 S

A. PRONTO INGRESSO, nuovi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, adatti INVESTIMENTO, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. - 29235. 72503 S

ALLOGGIO libero vendo direttamente, via Gatteri 7 IV, trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 51178 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3 camere vendonsi. Pagamento 550 mila contanti, 15.000 mensili. Visitare ore 16-18 largo Pestalozzi 2. San Giacomo. 72460 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzo centrale paraggi corso Italia. Diverse grandezze, signorili, adatti abitazione, ambulatori, uffici (negozi), vendonsi. Rivolgersi Amministrazione S. Zaccaria 3. 72461 S

APPARTAMENTI PRONTA ENTRATA, palazzina nuova SEGANTINI angolo NAVALI, disponibili singoli, 3-4 stanze, doppi servizi, facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE dalle 10 alle 14. 133 S

APPARTAMENTI, Settefontane complesso «Paradiso», vendonsi pagamenti dilazionati, mutui aldisiani. ADRIATICA, Mazzini 30. 31705 S

APPARTAMENTI soleggiati, 2, tre stanze, Revoltella 144, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento, vende impresa. Tel. 37161. 72481 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze in palazzine signorili corso costruzione; altri già ultimati 3-4 stanze, vendonsi. Tel. 31830. 31725 S

APPARTAMENTINO in villetta SANGIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno vende 3 milioni Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72502 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, ottimo investimento capitale VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 72524 S

APPARTAMENTO lussuosissimo tre stanze, salone, cucina, servizi, terrazza, ascensore centralnafta, ripostigli, vendesi. Telefonare 24200. 72518 S

APPARTAMENTO due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta, vendesi. Telefonare 30256. 72518 S

APPARTAMENTO libero, centrale, adatto 2 famiglie, 8 camere, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Pagamento 5 milioni contanti, saldo rateale. Visitare San Lazzaro 8, porta 8. 72460 S

APPARTAMENTO affarone pronta entrata 2 camere cucina gabinetto 1.950.000, pagamento un milione 200.000 contanti, 25.000 mensili. Visitare ore 13-15 Torrebianca 25 IV. 72461 S

APPARTAMENTO occasione camera cucina gabinetto pronta entrata, pagamento 1.200.000 contanti, 25.000 mensili; 2 camere cucina, bagno 1.800.000 contanti 25.000 mensili. Occupati 900.000 contanti 25.000 mensili, vendonsi. Visitare ore 10-13, e 14-16, S. Apollinare 2. 72461 S

APPARTAMENTO libero, piano V, due camere, camerino, cucina, gabinetto, vendesi, 1.100.000 contanti. Altri appartamenti liberi, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 72516 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, primo ingresso, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, in palazzina vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72502 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento. Revoltella 144, vende impresa. Tel. 37161. 72481 S

CASETTA campagna vendesi, via Eremo con 2 abitazioni, servizi agricoli lire 3.700.000; casetta paraggi via Locchi con due abitazioni lire 2.200.000; magazzino Opicina, via Doberdò 8/1, mq. 27, nuova costruzione lire 1.800.000; magazzino o garage, mq. 785 più mq. 90 scoperti due ingressi con due fori per esposizione, sulla via principale, paraggi Piazza Perugino, nuova costruzione, trattasi tutto direttamente con proprietario, telefonare 38689, ore 10-12. 31726 S

CONDOMINI 1-2-3 stanze ogni comfort, inizio costruzione zona Perugino, vende Impresa. Telefonare 31034. 31725 S

LOCALE via Udine, grande portavetrina, annesso magazzino ingresso carraio, indipendente, telefono, acqua, gas, luce, forza motrice, gabinetto, adatto esercizio commerciale artigiano, vendesi. Telef. 29570. 72483 S

MAGAZZINI liberi paraggi Belpoggio, Boccaccio, Opicina, vende proprietaria. Tel. 23182.

NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo, vende impresa, consegna pronta. Tel. 37161.

TRE stanze, nuovo, tutti comforts, vendesi occasione, via Mascagni 5, suonare Valli, venerdì, sabato 13.30-15. 31777 S

VILLA recintata, 5 stanze, accessori (adatta anche 2 appartamentini indipendenti), vendesi. Informazioni telefono 35503, ore negozio. 72489 S

VILLA prefabbricata con splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Telefono 37161. 72481 S

T Villeggiature L. 60

SPLENDIDE vacanze invernali sulla neve Forni Sopra, villino nuovo confortevole affittasi. Scrivere Cassetta 11/C SPI, Udine. 6395 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labo

PATRINI — via XX Settembre - Ponte

TRUSSI — piazza Fontane Marose